



ROMA

DENTRO LA CITTÀ VOL.2

6 ZONE URBANISTICHE
A CONFRONTO:

CENTOCELLE, ESQUILINO, LUNGHEZZA
MAGLIANA, PRIMAVALLE,
TORRE ANGELA

FABRIZIO COLONE, KETI LELO,
SALVATORE MONNI, FEDERICO TOMASSI

Roma, dentro la città.

6 zone urbanistiche a confronto: Centocelle, Esquilino,
Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

ISBN: 978-88-946621-1-5

Dicembre 2021

Indice

Premessa	3
1. Introduzione	6
2. Le zone urbanistiche a confronto.....	10
2.1 Residenti, densità e crescita della popolazione	13
2.2 La diffusione del virus: i casi Covid-19	18
2.3 Le famiglie	21
2.4 Le fasce di età.....	27
2.5 L'indice di sviluppo umano.....	33
2.6 L'istruzione.....	34
2.7 Occupazione e disoccupazione.....	41
2.8 Le differenze di genere in istruzione e lavoro	50
2.9 Le abitazioni	56
2.10 Le case popolari.....	60
2.11 L'esclusione sociale.....	64
2.12 L'offerta pubblica e privata di servizi	71
Gli asili nido.....	71
Le strutture sanitarie pubbliche o private.....	72
Le piazze	74
Gli impianti sportivi	75
I negozi di quartiere.....	77
2.13 L'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche	78
2.14 Il trasporto pubblico locale	80
3. Conclusioni.....	84
Riferimenti bibliografici	86
Gli autori.....	88

Premessa

La Fondazione Charlemagne, con il programma *periferiacapitale*, ha scelto di dedicarsi a Roma ed è stato naturale incontrare quanti si occupano della città in vari ambiti dell'azione sociale e della ricerca. È peraltro una scelta specifica della Fondazione sostenere ricercatrici e ricercatori che nelle università della capitale si stanno adoperando da anni, e spesso senza adeguate risorse, per rilanciare il dibattito culturale e scientifico su come si possa trasformare la città e renderla più vivibile. L'incontro con #mapparoma è stato dunque necessario, alla luce del contributo cruciale che gli autori hanno dato e stanno offrendo alla conoscenza di Roma.

Il programma *periferiacapitale* lavora in diverse zone urbanistiche di Roma scelte in base ad indicatori qualitativi e quantitativi. Per gli elementi qualitativi il team del programma si affida sia alla presenza ventennale della Fondazione in città ed al suo network di relazioni, sia alla diretta analisi dei contesti dove sono emerse realtà sociali, culturali o economiche che hanno posto al centro del loro operato processi di rigenerazione sociale ed urbana. E Roma ha un ricco tessuto di associazioni, comitati, cooperative, gruppi di volontari che animano i suoi quartieri e che esprimono capacità di realizzare processi comunitari in molti casi virtuosi e meritevoli di attenzione e sostegno.

Dal punto di vista degli indicatori quantitativi *periferiacapitale* si è affidata appunto al gruppo di #mapparoma, dai cui studi emergono chiaramente quali siano le zone urbanistiche dove è più necessario intervenire in città. E soprattutto è importante il lavoro di #mapparoma perché offre non solo la lettura dei singoli territori e degli indicatori di diseguaglianza più rilevanti, ma anche un confronto tra diverse zone urbanistiche. Facendo così emergere in modo chiaro le zone di Roma dove ci sono delle opportunità e le zone dove mancano. E dove il contributo di una filantropia attenta al territorio, in coordinamento con le istituzioni, potrebbe avere un impatto importante.

I tre volumi di *Roma, dentro la città* rappresentano appunto questo lavoro comune. [Una prima ricerca pilota](#) è stata svolta nel 2020 su tre zone urbanistiche di particolare complessità come Corviale, Ostia Nord e San Basilio. Dagli interessanti risultati delle prima ricerche è nata l'idea di mappare ulteriori 9 aree [nel secondo volume](#) e le 6 oggetto del presente volume. Grazie al linguaggio semplice, preciso ed efficace si stanno realizzando degli studi di ogni zona che rappresentano un vero e proprio viaggio dentro la città. Sono peraltro strumenti utili e di

immediata lettura. E quindi gli studi che *perifericapitale* sta sostenendo sulle sue zone urbanistiche di intervento vorrebbero essere anche utili alle realtà istituzionali, sociali, economiche e culturali dei territori dove si opera. Uno strumento in più per ragionare e migliorare la qualità degli interventi e potenzialmente dei territori. In prospettiva uno strumento per coordinarsi al meglio ed evitare sprechi di risorse.

E la collaborazione nasce anche dalla sperimentazione da parte di *periferiacapitale* di un metodo di intervento e di un approccio ritagliato sulla città di Roma e le complessità e specificità delle sue zone urbanistiche e dei suoi quartieri. Operando in coerenza con il principio cardine della Fondazione Charlemagne di riconoscere sempre come preminente la dignità delle persone ed in questo caso, quindi, esercitando anche prossimità verso le loro comunità.

Nel dettaglio le zone urbanistiche analizzate dalla presente ricerca evidenziano quegli indicatori di disuguaglianza che giustificano l'attenzione di *periferiacapitale* e il suo sostegno a chi si occupa di disabilità, attività ludico creative, educazione, animazione sociale e culturale, assistenza agli anziani, accoglienza dei più fragili. Ovvero tutti quegli attori del terzo settore che il programma ha già identificato e sta sostenendo in molti territori e sta continuando ad identificare in nuove parti della città.

Non c'è la pretesa di lavorare in tutte le 155 zone urbanistiche di Roma, ma sicuramente c'è la disponibilità ad intervenire dove gli indicatori di disuguaglianza sono più allarmanti. Di particolare interesse sono infatti i dati sul disagio sociale, che evidenziano come a Roma ci siano enormi sacche di disagio con disparità evidenti rispetto alle aree della città meglio fornite di servizi e con redditi più alti. L'estensione delle aree di disagio è molto ampia e naturalmente cresce in prossimità delle aree di edilizia residenziale pubblica, ma spesso è trasversale alla città.

Il merito di #mapparoma, attraverso il loro sito e le loro pubblicazioni, è quello di tener conto anche degli "invisibili". Le migliaia di persone che a Roma risiedono in abitazioni precarie e che sono spesso escluse dal diritto all'istruzione o dall'accesso alle opportunità che il welfare potrebbe offrirgli. Anche da queste analisi sono nate strategie di intervento di *periferiacapitale* in luoghi spesso non censiti dai dati ufficiali.

La collaborazione è dunque aperta, flessibile e legata sia a ciò che emergerà in un cammino comune sia al singolo dato emerso di volta in volta. L'auspicio è che #mapparoma sia anche scuola di riflessione sulla città e sui suoi indicatori. E che questi dati siano sempre più strumento di analisi per chi definisce le politiche territoriali, nonché base di conoscenza per le

auspicabili co-programmazioni e co-progettazioni previste dalla riforma del terzo settore. Una volta emerso in modo così chiaro questo racconto per Roma in dati e grafici è difficile non voler praticare l'obiettivo di migliorare il vivere comune.

periferiacapitale

1. Introduzione

Nell'indagare le molteplici realtà dello spazio urbano quale luogo di attrazione per una crescente quota di persone in cerca di maggiori opportunità economiche, di studio, innovazione e occupazione, numerosi studi convergono sul fatto che la città rappresenta allo stesso tempo sempre più il luogo dove si concentrano problemi di esclusione sociale, disoccupazione, disparità di reddito e disagio sociale (Alleva 2017, Capello 2004, Eurostat 2019).

L'Eurostat (2019) stima che in Italia la quota più elevata di persone a rischio povertà ed esclusione sociale risiede proprio nelle città (30,4%). All'interno delle singole città coesistono gruppi di individui con differenti livelli di benessere e opportunità; questo è quanto emerge anche dagli studi sulla città di Roma da cui prende spunto la presente ricerca. Si tratta, infatti, di una città fortemente disuguale, che discrimina gli individui per la loro appartenenza sociale nonché territoriale, creando fenomeni di polarizzazione tra le diverse aree (Lelo, Monni, Tomassi 2019b; 2021).

Il lavoro si focalizza in questo volume su sei zone urbanistiche. Con riferimento alle sette Rome descritte recentemente in un volume edito da Donzelli, due di queste, Torre Angela e Primavalle, si trovano nella città del disagio, una, Centocelle, nella città compatta, Esquilino nella città storica, Magliana nella città dell'automobile e Lunghezza nella città-campagna (vedi mappa 1). La scelta – come per il volume precedente – dipende dalle zone in cui sono localizzati gli interventi della fondazione Charlemagne, attraverso il programma perifericapitale.

Ancora una volta, il punto di partenza dello studio è legato alla rappresentazione della disuguaglianza come fenomeno complesso, dipendente da una molteplicità di fattori e non riconducibile a un singolo indicatore. Meglio si presta in questo contesto una analisi di carattere multidimensionale (Sen 2000a; 2000b) in grado di misurare le reali differenze tra popolazioni di territori diversi e fornire così una valutazione, seppur complessa, più vicina alla realtà.

Al fine di descrivere l'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita delle persone ci serviamo di un ampio set di indicatori e variabili socio-economiche relative a diverse dimensioni: la condizione abitativa, l'istruzione, i livelli di occupazione e disoccupazione, le differenze di genere su istruzione e lavoro, l'esclusione sociale, l'offerta pubblica e privata di servizi ed infine il trasporto pubblico locale. Come vedremo, le sei zone oggetto di studio sono espressione di realtà eterogenee e complesse per quanto riguarda le opportunità e le condizioni di vita dei residenti. Tuttavia, in alcune di esse, in particolar modo in quelle caratterizzate da

un alto numero di case popolari, si rilevano condizioni simili di forte disagio socio-economico (Puccini, Tomassi 2019). Si tratta di periferie intese non solo in un'accezione spaziale, di luogo fisico distante e contrapposto al centro urbano, ma piuttosto come luoghi caratterizzati da marginalità economica, da forme acute di esclusione sociale¹ e da episodi di criminalità. Allo stesso tempo queste zone mostrano una vitalità e un'energia che si traducono in forme collaborative, interventi autogestiti, pratiche di mutualismo e recupero di spazi e immobili dismessi (Bonadonna, Coppola, Cossu, Mordenti 2013; Cellamare 2014b), in grado di fornire spesso una risposta alle problematiche che si manifestano in questi territori.

Il rione Esquilino si è sviluppato nei primi decenni post-unitari. L'edilizia, di buona qualità, compatta e disposta a schacchiera, era destinata al nuovo ceto borghese accolto nella giovane Capitale. Nel corso del Novecento il quartiere ha subito profonde trasformazioni. Allo spopolamento del secondo dopoguerra, ha fatto seguito un significativo abbandono e declino edilizio, che ha avuto come conseguenza alla fine degli anni '60 e inizio anni '70 le prime occupazioni abusive. La vicinanza alla stazione Termini ha fatto sì che fosse identificato come luogo degradato e di transito, riparo per migranti e indigenti, che negli anni si sono insediati, grazie alla disponibilità di alloggi sfitti e alla progressiva svalutazione immobiliare. Oggi la composizione sociale è variegata, con una forte presenza di cinesi e bengalesi, che abitano vicini alle attività imprenditoriali di commercio e ristorazione condotte in proprio o come dipendenti.

Centocelle è nata inizialmente per ospitare il personale dell'aeroporto militare costruito nel 1909, oggi dismesso e trasformato in parco archeologico. Alcuni dei villini degli ufficiali sono tuttora esistenti, ma il quartiere si è poi sviluppato negli anni '20 lungo la via Casilina, che rappresentava l'unico asse di collegamento insieme alla ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone. L'edilizia era povera e spontanea, e si densificò negli anni '50-'60 con l'afflusso di immigrati non qualificati provenienti dal centro-sud. Il territorio di Centocelle, ormai completamente edificato e parte della città consolidata, è oggi caratterizzato in prevalenza da una tipologia edilizia di palazzine a 4-5 piani. Negli ultimi anni è in atto un processo di *gentrificazione*, che vede il quartiere subire un rinnovamento generazionale, e un fiorire di attività di ristorazione e laboratori.

¹ Intesa come "processo multidimensionale di progressiva rottura sociale, che causa il distacco di gruppi e individui dalle relazioni sociali e dalle istituzioni, impedendo la piena partecipazione alle comuni e normativamente prescritte attività della società in cui vivono" (Silver, 2007).

Torre Angela è la zona urbanistica più popolata della Capitale e con i suoi oltre 87mila abitanti distribuiti su ben 1.600 ettari comprende insediamenti abitativi molto diversi tra loro, quali Torre Angela, Tor Bella Monaca, Torre Gaia, Villaggio Breda, Villa Verde, Rocca Fiorita, Prato Fiorito e Colle Monfortani. Il primo insediamento si sviluppò negli anni '20-'30 a ridosso della via Casilina e della citata ferrovia per Frosinone. Solo con il Piano regolatore del 1962 quest'area ebbe definita una organica previsione pianificatoria. Tra il 1972 e il 1977 vennero adottati i Piani particolareggiati di Torre Angela e di Torre Nova, il Piano dell'area industriale di Villaggio Breda e il Piano di Zona di Tor Bella Monaca, con lo scopo di realizzare il recupero urbanistico dei quartieri abusivi, ricucendo le parti di un tessuto sfilacciato e inorganico, e rispondere all'emergenza casa per i ceti popolari. La compresenza tra grandi complessi di case popolari, che versano in condizioni di incuria e degrado (Tor Bella Monaca), quartieri interamente abusivi (Torre Angela) e quartieri di edilizia privata (Torre Gaia) conferisce al territorio un aspetto fisicamente disomogeneo, mentre a livello sociale ci sono problemi di natura diversa: povertà, marginalizzazione, autoisolamento, criminalità.

Lunghezza è situata nel quadrante est, adiacente a Torre Angela, ed è un territorio urbanizzato a partire dal secondo dopoguerra intorno al Castello, dove sono sorti alcuni nuclei spontanei progressivamente allargati in fasi successive. L'insediamento abusivo fu poi risanato e completato verso la fine degli anni '90 con i Piani di Zona, che prevedevano edilizia residenziale pubblica e lottizzazioni private. Nel 2002 è stata avviata la realizzazione del quartiere Nuova Ponte di Nona, a cavallo tra le zone urbanistiche Lunghezza e Acqua Vergine. Nel 2007 è stato inaugurato il centro commerciale Roma Est, uno tra i più grandi d'Europa. Secondo il Piano regolatore del 2008, Ponte di Nona è considerata come una delle nuove centralità urbane. Tuttavia, gli obiettivi sono stati disattesi in quanto il territorio risulta essere privo sia di un centro ben riconoscibile, a parte quello commerciale, sia di relazioni visibili, con rari interscambi sociali, economici e funzionali con i quartieri limitrofi.

La zona urbanistica Magliana, che non va confusa con il quartiere omonimo (che corrisponde invece alla zona urbanistica 15C Pian Due Torri), si articola in tre aree: Parco de' Medici, Muratella e Casetta Mattei, ma gran parte del territorio è occupato dalla riserva naturale della Tenuta dei Massimi. La prima urbanizzazione di quest'area risale intorno agli anni '30 e ha riguardato l'insediamento di Casetta Mattei, che si è poi sviluppato negli anni '60. Negli anni '70 fu costruito il polo terziario di Parco de' Medici, ed è oggi in corso una nuova edificazione alla Muratella.

Primavalle è una delle 12 borgate ufficiali del Governatorato². Il nucleo di case popolari, inaugurato nel 1938, ospitava sia sfollati degli sventramenti previsti dal Piano regolatore del 1931 nel centro storico, sia nuclei famigliari poverissimi che vivevano in abitazioni di fortuna ai margini della città consolidata. Come le altre borgate, Primavalle nacque in aperta campagna, distante dalla città e isolata, secondo una logica segregazionista caratteristica del regime fascista (Villani 2012). Sin dalla costruzione la nuova borgata si distinse per l'estrema povertà degli abitanti e la carenza di servizi pubblici, soprattutto i collegamenti con il centro della città. Il quartiere venne completato negli anni '50 e '60, con la costruzione di nuove abitazioni di Edilizia residenziale pubblica a cui si affiancano numerosi palazzi privati, senza però che vi sia stata una regolamentata e coerente pianificazione urbanistica. Negli anni '70 è stato realizzato il Piano di zona di edilizia economica e popolare di Torrevicchia e negli anni '80 nasce il Quartaccio sullo stesso modello, dove vengono realizzati circa 800 alloggi popolari.

Lo studio sulle disuguaglianze procede tramite rappresentazioni cartografiche, grafici e tabelle, basati sull'utilizzo e l'elaborazione di dati demografici, sociali, infrastrutturali ed economici relativi alle 155 zone urbanistiche di Roma (di cui 140 residenziali), in cui sono suddivisi a fini statistici i quindici municipi. La dimensione della zona urbanistica, che corrisponde almeno in parte ai quartieri comunemente intesi, infatti, è in molti casi abbastanza significativa per la comprensione della distribuzione spaziale delle disuguaglianze socio-economiche sul territorio, seppur talvolta anche all'interno della stessa zona urbanistica coesistono realtà diverse, soprattutto nelle periferie a ridosso e fuori dal Gra, come appunto a Torre Angela e a Lunghezza.

Le analisi si basano su un dataset originale, messo a punto da #mapparoma, che combina differenti fonti esistenti al maggiore livello di dettaglio territoriale possibile: l'anagrafe di Roma Capitale (demografia), i censimenti Istat (famiglie, istruzione, lavoro, case, esclusione)³, i dati comunali sulle fermate del trasporto pubblico, un'indagine della Provincia di Roma (dotazione di servizi pubblici e privati), gli indirizzi delle case popolari⁴.

² Le borgate di Roma hanno una storia lunga e tormentata. Le prime borgate rurali furono costruite in piena campagna a cavallo tra le due guerre per sostenere la bonifica dell'Agro romano. Durante il ventennio fascista le borgate del governatorato – destinate agli abitanti delle baracche, agli immigrati dalle regioni limitrofe e agli sfollati degli sventramenti del centro storico – furono costruite distanti dalla città e lontane dalle vie consolari così da risultare invisibili agli occhi del mondo civile.

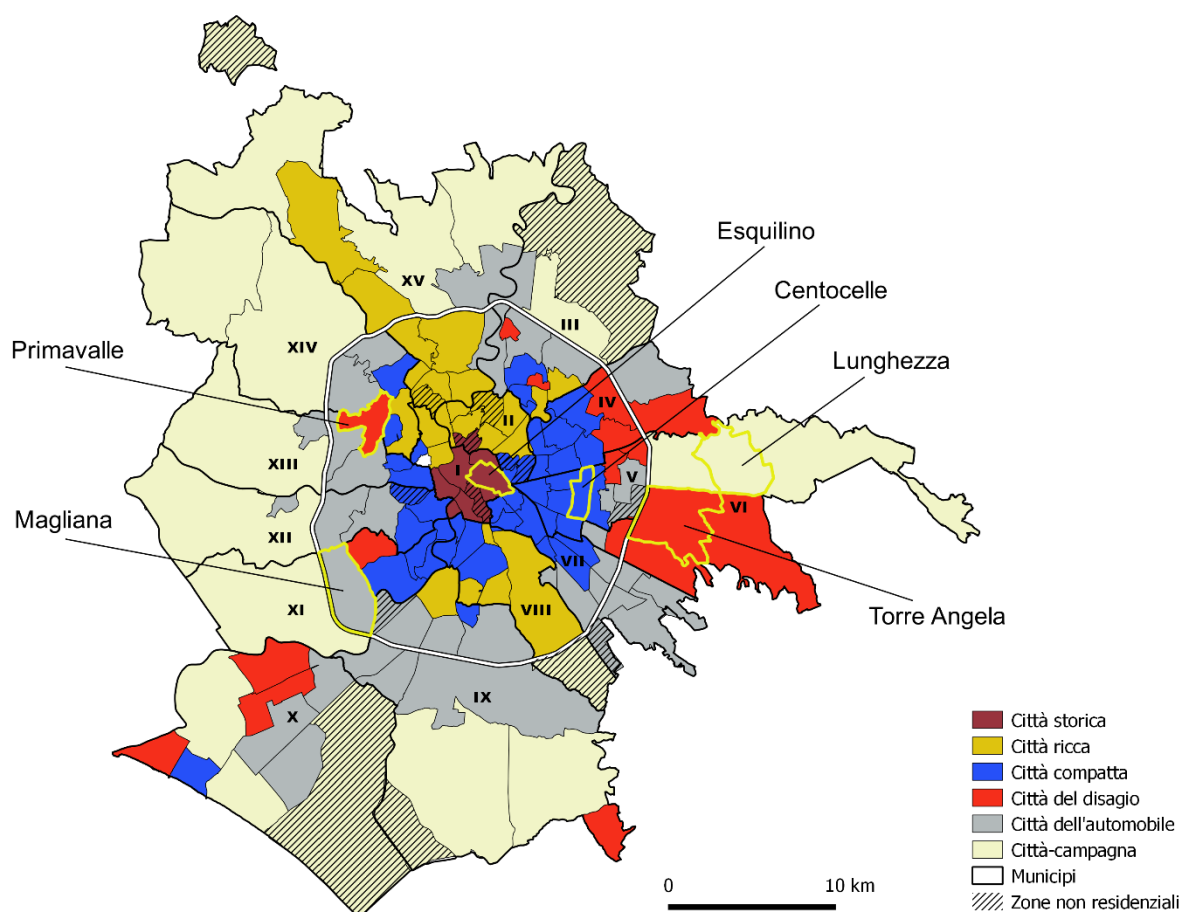
³ I dati del censimento 2011, per quanto precedenti alla grave recessione degli anni successivi e all'emergenza sanitaria in corso, rappresentano comunque l'unica possibilità di indagare alcuni fenomeni a livello di quartiere e vanno quindi considerati in termini di differenza tra aree urbane più che come valori assoluti.

⁴ Tutti i dati sono disponibili in formato aperto: www.mapparoma.info/contatti.

2. Le zone urbanistiche a confronto

Esquilino è la zona urbanistica 1E del I municipio, situata nell'area est della città storica. La zona urbanistica 7A Centocelle fa parte del V municipio ed è posizionata nel quadrante est della città all'interno della città compatta, tra la via Collatina e la via Casilina, delimitata a est da viale Togliatti. Lunghezza e Torre Angela sono rispettivamente le zone urbanistiche 8E e 8F del VI municipio, entrambe situate nella periferia est al di fuori del Gra. La prima si trova nella città-campagna ed è delimitata a nord dal fiume Aniene e a sud dalla via Prenestina, mentre la seconda fa parte della città del disagio e a partire dal Gra si estende tra le vie Prenestina e Casilina. Magliana è invece la zona urbanistica 15E del XI municipio, situata a sud-ovest appena dentro il Gra, tra via della Pisana e il fiume Tevere, nella città dell'automobile. Infine, la zona urbanistica 19B Primavalle del XIV municipio è posizionata nel quadrante nord-ovest tra via di Boccea a sud, via della Pineta Sacchetti a est e via Trionfale a nord, all'interno della città del disagio.

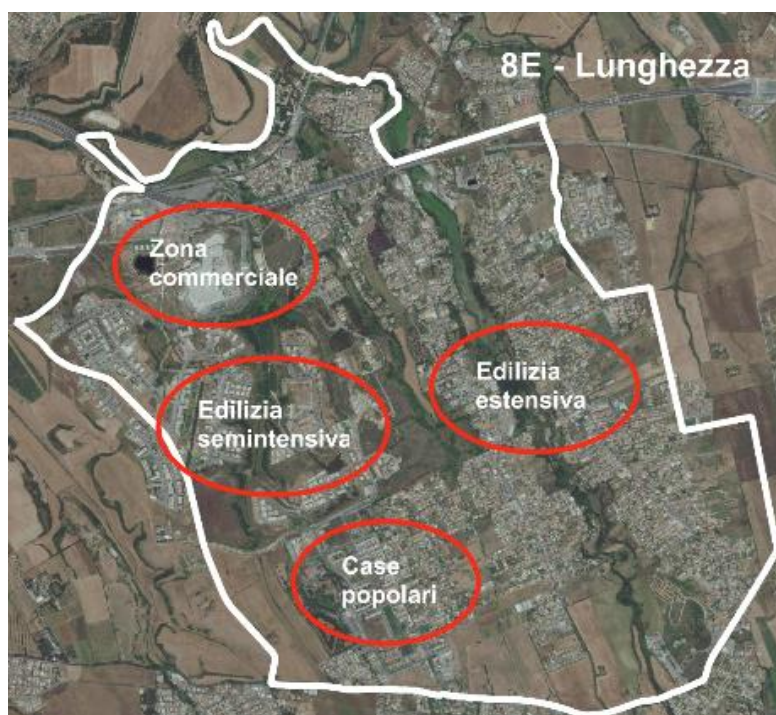
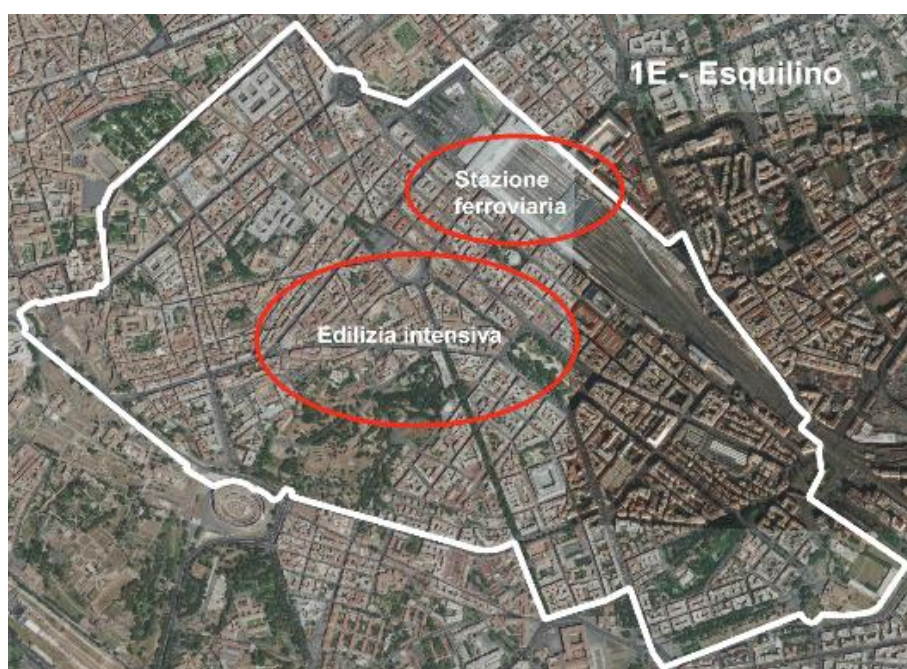
Mappa 1 – Le sette città di Roma

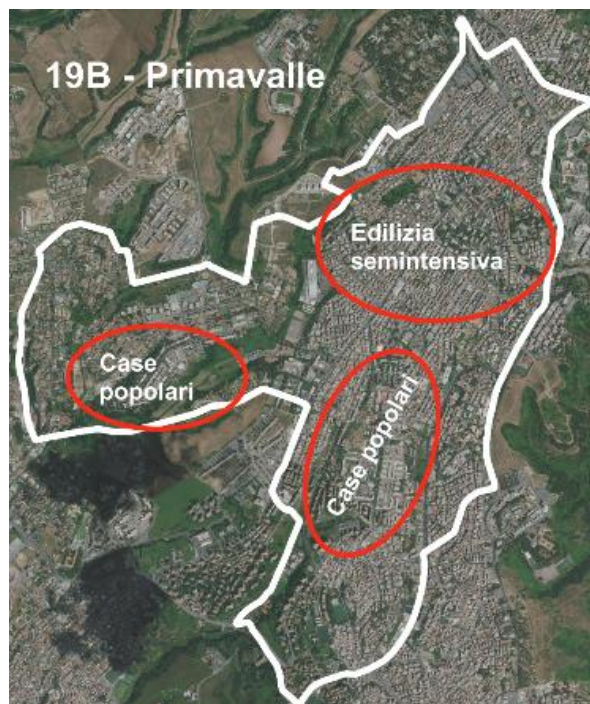
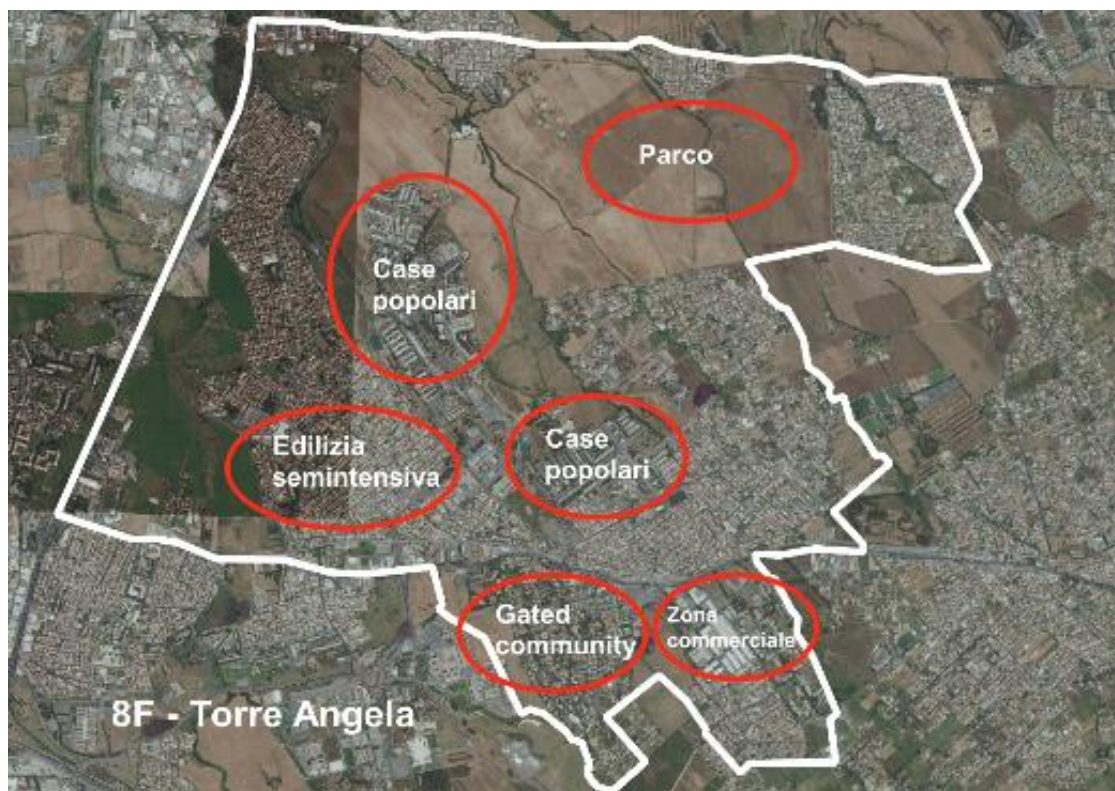


Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le sette Rome, Donzelli 2021

Roma è una città grande e complessa formata da zone molto diverse tra loro. Questa eterogeneità si riscontra a livello municipale e anche a livello di zona urbanistica, che spesso ha le dimensioni di una città sia in termini di estensione che di popolazione. Come è possibile vedere dalle seguenti mappe, all'interno delle zone urbanistiche studiate coesistono insediamenti abitativi di diversa natura a cui si affiancano zone commerciali, industriali, parchi, stazioni ferroviarie.

Mappa 2 – Dettaglio delle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela





Fonte: Elaborazione di Colone F. su Google Maps

2.1 Residenti, densità e crescita della popolazione

Roma è il principale comune italiano in termini di superficie, popolazione e abitazioni, ed è al contempo il più grande comune agricolo, poiché la superficie non costruita occupa la metà del territorio comunale. Di conseguenza, la densità di popolazione non è particolarmente elevata: 2.232 abitanti per kmq.

Secondo l'anagrafe di Roma a dicembre 2019 i residenti sono 2.848.084, in leggero calo rispetto al 2018 quando erano 2.860.009 (-0,4%). La popolazione media dei municipi è di circa 190 mila abitanti. Con 305.003 residenti, il VII municipio è il più popoloso; mentre con 130.089 abitanti l'VIII municipio risulta essere il meno popoloso.

I dati anagrafici, disponibili con dettaglio per zona urbanistica, mostrano che 511.000 romani vivono dentro l'anello ferroviario, 1.525.000 tra l'anello e il Gra, 794.000 fuori dal Gra (di cui 82.000 a Ostia). La popolazione media delle 155 zone urbanistiche in cui è suddiviso il territorio di Roma è di circa 18.000 abitanti.

Nella tabella 1 sono riportati i dati di residenti, superficie e densità di popolazione relativi alle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela.

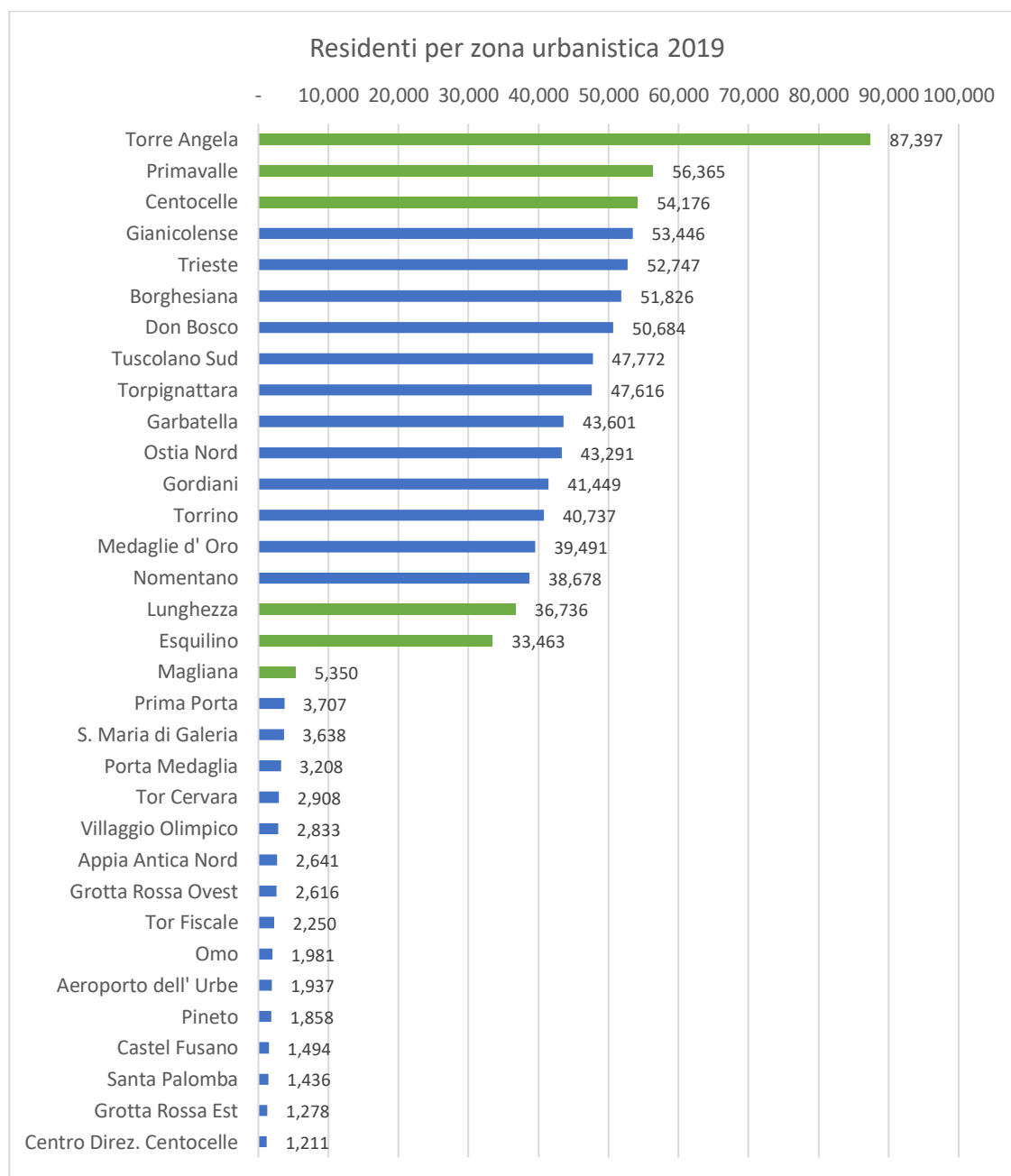
Tabella 1 – Residenti, superficie e densità di popolazione relative alle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Municipio	Residenti 2019	Superficie (ettari)	Densità di popolazione (residenti per ettaro)
8F - Torre Angela	VI	87.397	1.656	52,8
19B - Primavalle	XIV	56.365	418	134,7
7A - Centocelle	V	54.176	307	176,2
8E - Lunghezza	VI	36.736	1.379	26,6
1E - Esquilino	I	33.463	309	108,1
15E - Magliana	XI	5.350	1.157	4,6

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimenti 2001 e 2011, Roma Capitale

Nel grafico 1 viene confrontato il numero dei residenti relativo alle zone urbanistiche oggetto di analisi con quello delle zone più e meno popolate. In ordine, Torre Angela, Primavalle e Centocelle sono le tre zone urbanistiche di Roma con il più alto numero di residenti.

Grafico 1 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con il più alto e il più basso numero di residenti



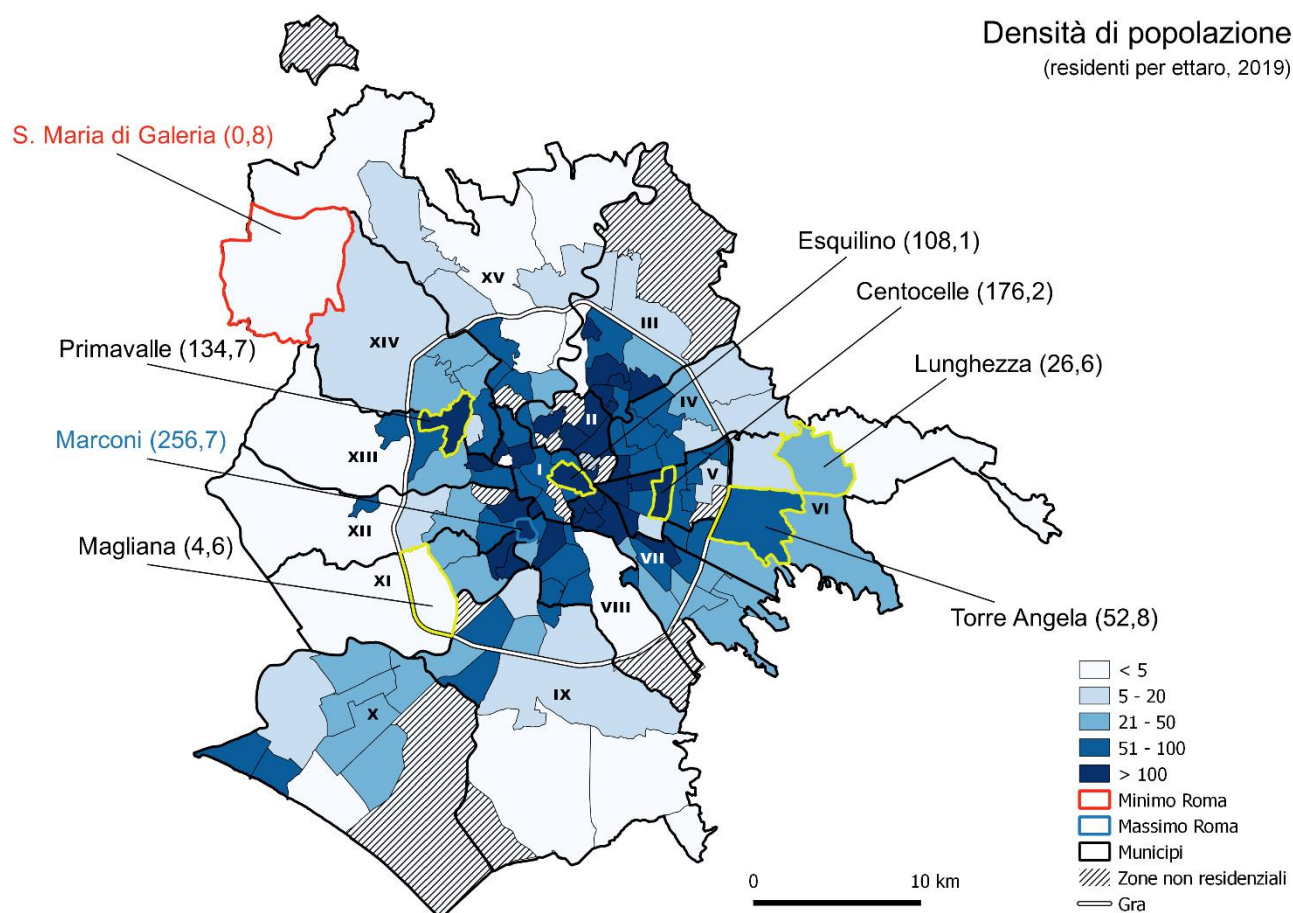
Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale

La densità di popolazione a Roma supera i 170 abitanti per ettaro nei quartieri con edilizia intensiva e poco verde della periferia storica a ovest (il valore massimo, 257, è a Marconi, seguito da Eroi e Gianicolense), est (Gordiani, Don Bosco, Torpignattara, Appio, Tuscolano Nord, Centocelle e San Lorenzo), nord (Sacco Pastore e Trieste). La densità è invece inferiore a 2 abitanti per ettaro in varie zone ultraperiferiche vaste e poco popolate: Santa Maria di Galeria, Pantano di Grano e Boccea a ovest; Porta Medaglia e Decima a sud; Prima Porta a nord e Castel Fusano sul Litorale, oltre all'Appia Antica Nord.

Nella mappa 3 e nel grafico 2 si confronta la densità di popolazione per le zone urbanistiche considerate e il resto di Roma. Tra le zone urbanistiche con la più alta densità abitativa troviamo in ordine Centocelle, Primavalle ed Esquilino, con valori superiori ai 100 abitati per ettaro. Inferiore è la densità abitativa a Torre Angela, che comunque registra uno dei valori più alti della periferia entra-Gra. Segue Lunghezza con 26 abitati per ettaro. La densità abitativa è invece nettamente inferiore a Magliana, che registra uno dei valori più bassi di Roma.

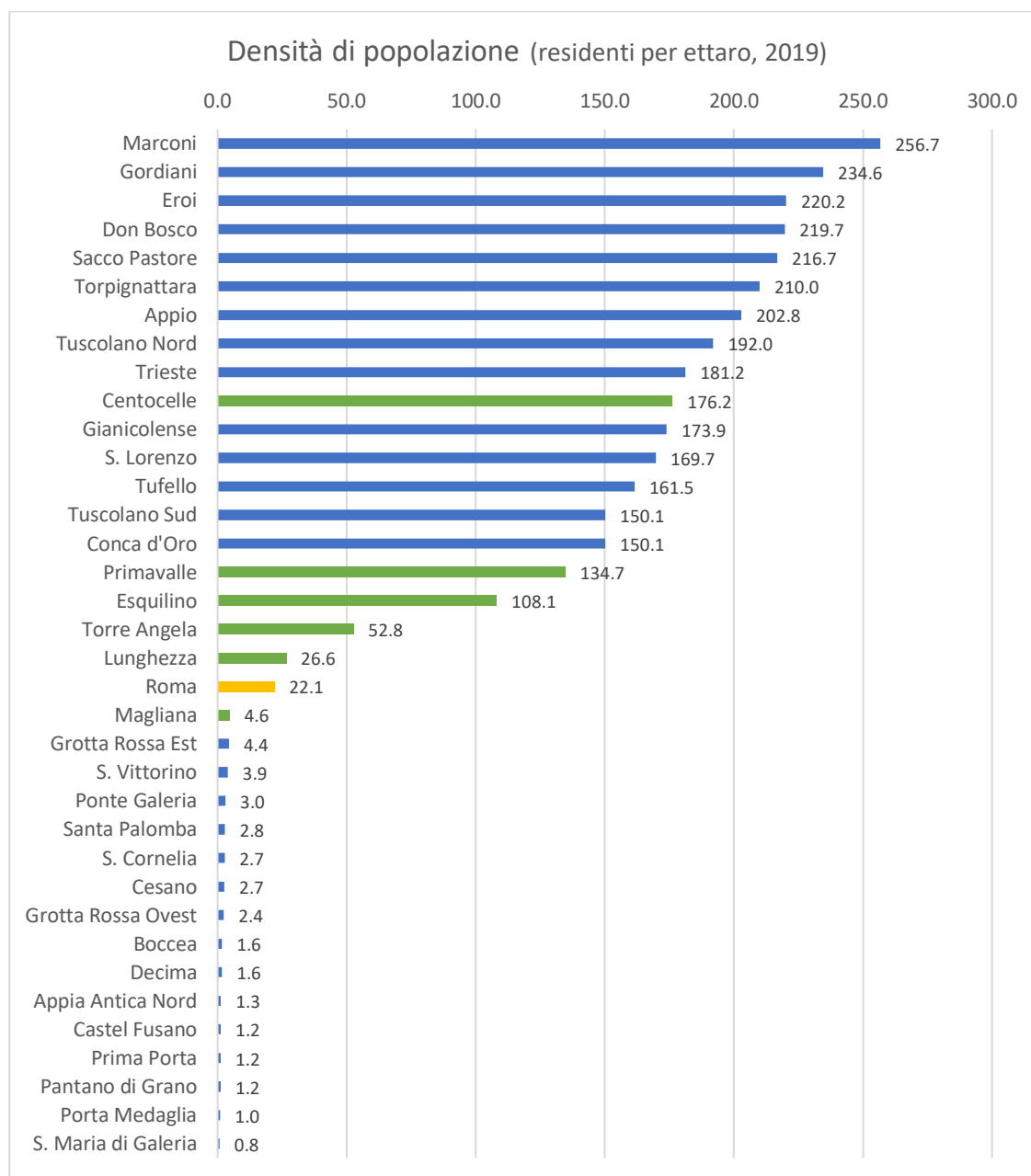
L'indicatore della densità abitativa evidenzia uno dei tratti distintivi di Roma ovvero una città diffusa, in particolar modo al di fuori del Gra. Da quando divenne capitale del Regno d'Italia, nel 1871, Roma è infatti cresciuta nelle dimensioni e nella popolazione con rapidità e disordine, senza una pianificazione territoriale coerente ma rispondendo a logiche speculative.

Mappa 3 – Densità di popolazione



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Grafico 2 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con la più alta e la più bassa densità di popolazione



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale

Tabella 2 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma che registrano il maggior aumento e diminuzione dei residenti tra gli anni 2001-2019

Zona urbanistica	Variazione % dei residenti 2001-2019	Residenti 2001	Residenti 2019
Magliana	249,9	1.529	5.350
Omo	203,8	652	1.981
Acqua Vergine	185,7	2.527	7.220
Santa Palomba	171,4	529	1.436
Lunghezza	164,3	13.897	36.736
Mezzocammino	129,2	6.342	14.538
Infernetto	128,5	13.054	29.838
Tor Cervara	120,6	1.318	2.908
Barcaccia	110,0	5.306	11.146
S. Vittorino	102,8	6.850	13.894
Lucrezia Romana	101,8	2.612	5.272
Torre Angela	5,5	82.843	87.397
Roma	1,1	2.814.944	2.847.083
Centocelle	-7,0	58.295	54.176
Primavalle	-11,4	63.633	56.365
Esquilino	-13,2	38.586	33.463
Eur	-17,1	11.192	9.270
Tor Tre Teste	-17,5	13.104	10.802
Valco S. Paolo	-17,9	9.130	7.488
Celio	-18,0	4.751	3.894
Osteria del Curato	-19,5	24.004	19.303
Pietralata	-20,1	16.590	13.255
S. Lorenzo	-20,4	11.146	8.866
Prati	-21,0	22.245	17.573
Centro Storico	-25,1	32.291	24.166
XX Settembre	-27,2	12.153	8.846
Centro Direz. Centocelle	-28,8	1.703	1.211

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2001 e Roma Capitale

La tabella 2 mostra come tra il 2001 e 2019 la popolazione di Roma è più che raddoppiata, aumentando oltre il 100%, nelle zone urbanistiche intorno al Gra con nuovi insediamenti residenziali. È Magliana a registrare il record. Gli abitati sono aumentati soprattutto nella periferia est, tra cui Lunghezza. Tra il gruppo di zone considerate anche Torre Angela registra una leggera crescita dei residenti. Gli abitanti sono invece diminuiti tra il -15% e -25% nel I municipio, in parte nella periferia storica e in quella anulare a est. A seguire tra le zone

urbanistiche che mostrano una riduzione della popolazione troviamo Esquilino e Primavalle. Più contenuta è invece la riduzione degli abitanti a Centocelle.

2.2 La diffusione del virus: i casi Covid-19

Le “sette Rome”, diverse tra loro per condizioni di ricchezza, salute, istruzione, occupazione, attività economiche e qualità della vita, hanno vissuto un impatto diversificato della pandemia da Covid-19 sui tessuti sociali ed economici, che ha aggravato un quadro già difficile in termini di disuguaglianze socio-spaziali (Lelo, Monni, Tomassi 2021).

Al 29 luglio 2021 i casi totali registrati a Roma dall’inizio della pandemia erano 176.466, con un tasso di 632 ogni 10.000 abitanti.

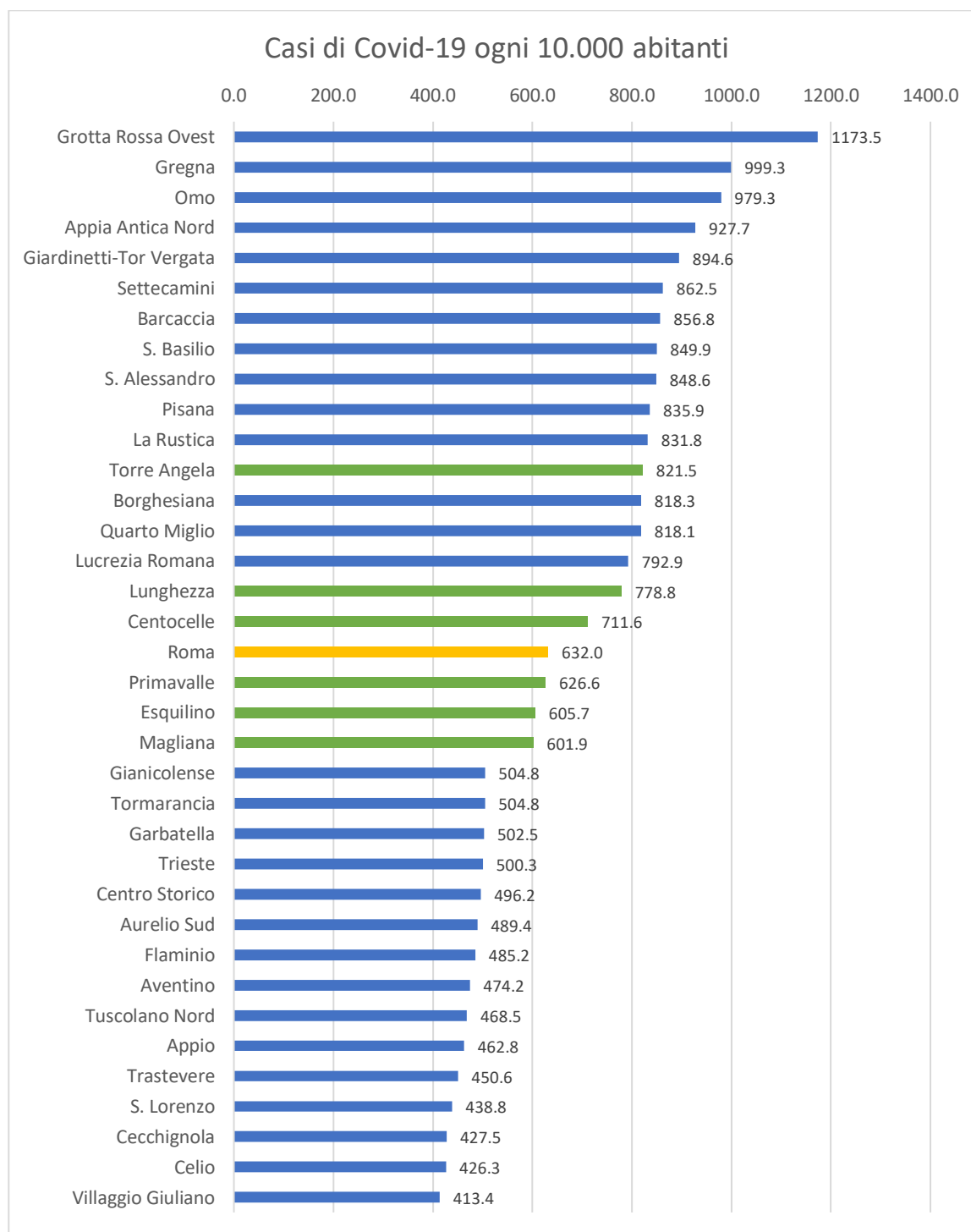
Come è possibile vedere dal grafico 3, il valore più elevato di contagi in rapporto alla popolazione, tra le sole zone residenziali, si registra a Grottarossa Ovest con 1.173 ogni 10.000 abitanti, seguita da Gregna, Omo e Appia Antica Nord. A seguire troviamo diversi quartieri periferici del quadrante est: Giardinetti-Tor Vergata, Settecamini, Barcaccia, S. Basilio, S. Alessandro, La Rustica, Torre Angela, Borghesiana, Quarto Miglio, Lucrezia Romana. Seguono Lunghezza e Centocelle, entrambe con valori sopra la media di Roma. Tassi più bassi, in linea con il valore medio di Roma, si registrano invece a Magliana, Esquilino e Primavalle.

Sempre il grafico 3 mostra come i tassi più bassi tra le zone residenziali si registrano nelle zone del ceto medio-alto dentro l’anello ferroviario o intorno all’Eur, dove i valori immobiliari sono maggiori e il tasso di laurea più elevato: il minimo si riscontra a Villaggio Giuliano (413 casi ogni 10.000 abitanti).

Il numero elevato dei casi Covid-19 conferma in maniera evidente che l’incidenza sulla popolazione residente e la percentuale di crescita sono maggiori nelle zone popolari del quadrante est della città, intorno e soprattutto fuori dal Gra, dove i residenti crescono, le difficoltà socio-economiche sono maggiori e più numerosi sono i nuclei familiari.

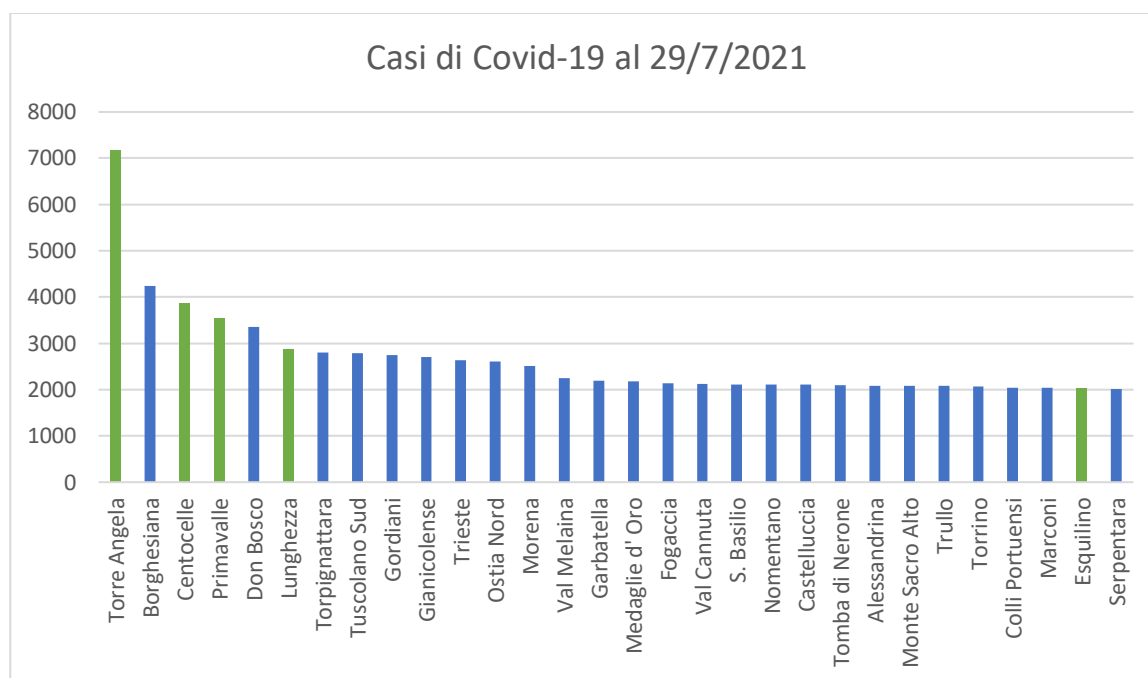
In generale, il numero assoluto di contagi è elevato in tutte le zone urbanistiche più popolose, e con ben 7.180 casi il record è a Torre Angela (che è la zona urbanistica più popolosa di Roma). Seguono a grande distanza altre quattro zone oggetto di studio Centocelle, Primavalle, Lunghezza ed Esquilino.

Grafico 3 – Confronto tra i casi Covid-19 ogni 10.000 (luglio 2021) abitanti nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i valori più alti e più bassi



Fonte: Dipartimento di Epidemiologia Regione Lazio

Grafico 4 – Le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con il maggior numero di casi Covid-19 (valori assoluti)



Fonte: Dipartimento di Epidemiologia Regione Lazio

Tabella 3 – I casi Covid-19 nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Casi di Covid-19 ogni 10.000 abitanti	Casi di Covid-19 al 29/7/2021
Torre Angela	821,5	7.180
Lunghezza	778,8	2.861
Centocelle	711,6	3.855
Primavalle	626,6	3.532
Esquilino	605,7	2.027
Magliana	601,9	322

Fonte: Dipartimento di Epidemiologia Regione Lazio

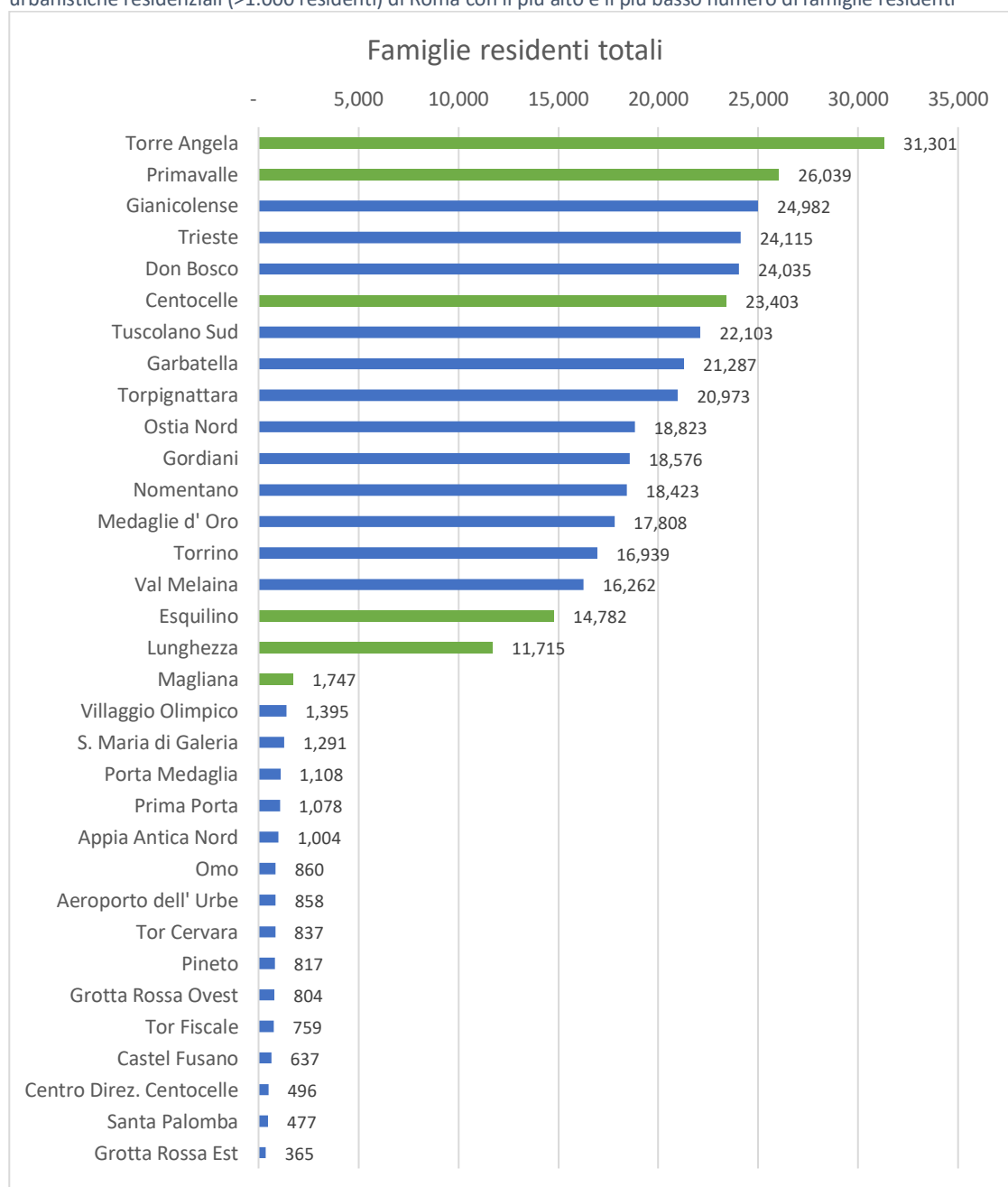
2.3 Le famiglie

Le famiglie a Roma al 2019 ammontano a 1.358.912. Secondo l'Istat al censimento 2011, le famiglie erano invece 1.168.000. Sul totale delle famiglie la numerosità è decrescente al crescere dei componenti: le famiglie con uno solo erano 440.000, con due 309.000, con tre 218.000, con quattro 157.000, con cinque 34.000, con sei o più 11.000. Di seguito nel grafico 5 vengono evidenziate le zone urbanistiche con la più alta e la più bassa quota di famiglie, riportando anche i valori per le zone oggetto di studio.

La dimensione media delle famiglie romane è in costante e netta diminuzione, come avviene nel resto d'Italia e nei paesi sviluppati, essendo scesa da 3,4 nel 1971 a 3 nel 1981, e poi a 2,7 nel 1991 e 2,5 nel 2001, fino a 2,2 nel 2011 e 2,1 nel 2019.

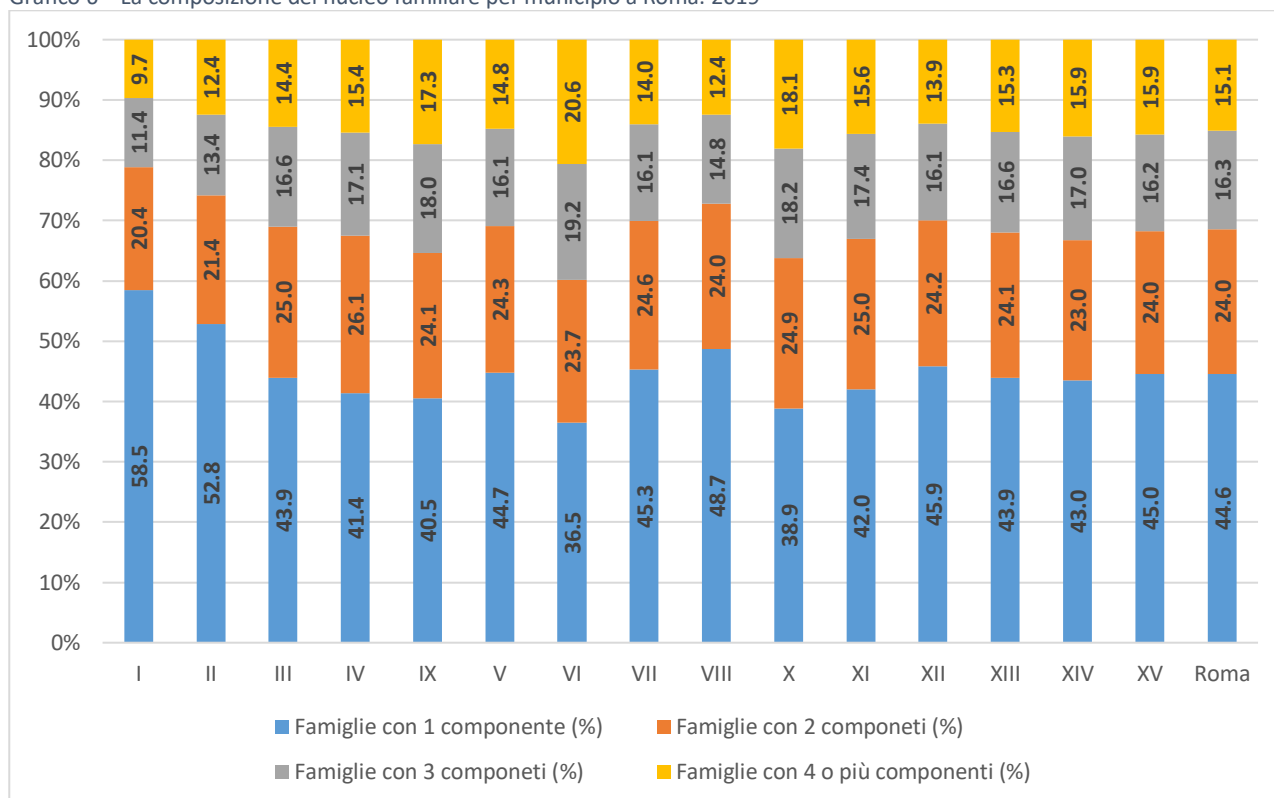
Le famiglie "monocomponente", ossia costituite da persone sole, nella capitale sono il 45% nel 2019. Tale misura varia però sensibilmente sul territorio capitolino, si passa dal 36,5% del municipio VI al 58,5% del municipio I. Le famiglie con un solo componente tendono a essere concentrate nei quartieri centrali dove è presente una grande disponibilità di servizi che rispondono meglio all'esigenza dei single (incluso chi si trasferisce da altre città per motivi di studio e lavoro), attratti dalle opportunità di cultura e tempo libero, o per la presenza delle case di origine dove rimangono ad abitare gli anziani, i cui figli sono andati a vivere più lontano. Al contrario, il minor costo delle abitazioni al metro quadro e la loro maggiore ampiezza tendono ad attrarre in periferia i nuclei familiari con più figli, che cercano anche la maggior disponibilità di aree verdi e il minor inquinamento.

Grafico 5 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con il più alto e il più basso numero di famiglie residenti



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 6 – La composizione del nucleo familiare per municipio a Roma. 2019



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale

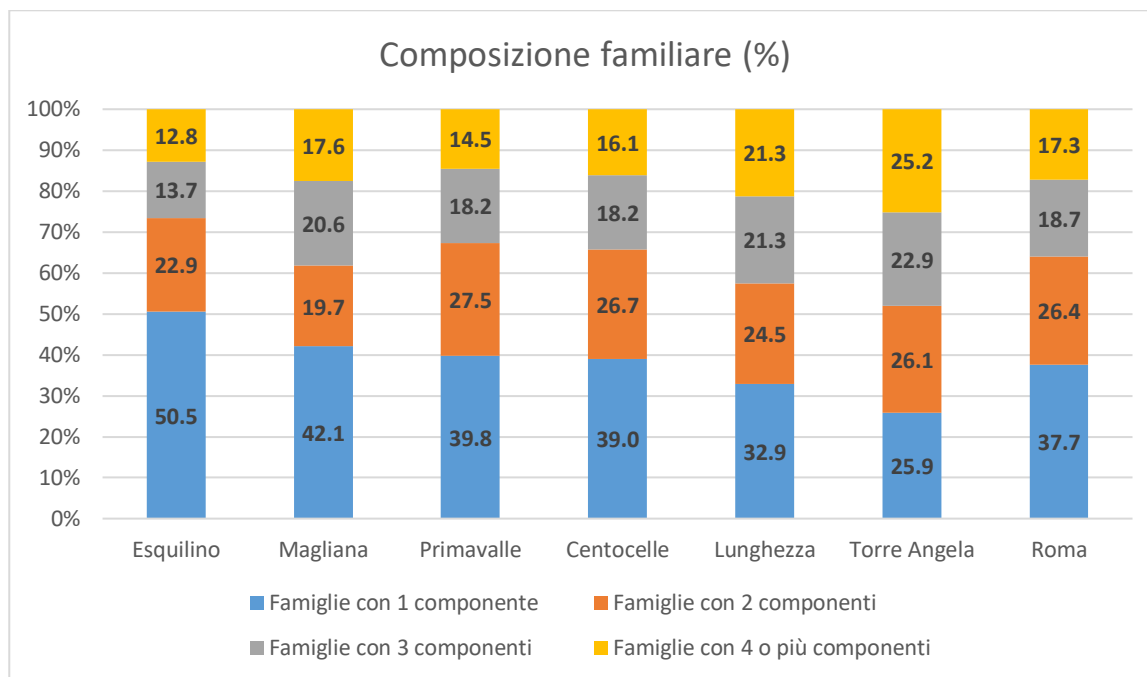
Nel grafico 6 viene riportata la composizione per numerosità (uno, due, tre e quattro o più componenti) dei nuclei familiari delle zone urbanistiche indagate, confrontandole con la media di Roma⁵.

Tra le zone urbanistiche analizzate è Esquilino che registra la percentuale più elevata per quanto riguarda le famiglie monocomponente e la quota più bassa se guardiamo invece alle famiglie con quattro o più componenti. Mentre le zone più distanti dal centro, come Torre Angela e Lunghezza, al contrario hanno percentuali più basse di famiglie con un solo componente e percentuali più alte di famiglie con quattro o più componenti.

Primavalle, Centocelle e, in misura minore, Magliana riportano valori intermedi e quindi vicini alla media di Roma sia per quanto riguarda la quota di famiglia con un solo componente che quella con 4 o più componenti.

⁵ A questo livello di dettaglio gli ultimi dati disponibili sono quelli del censimento Istat del 2011.

Grafico 7 – La composizione del nucleo familiare nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela rispetto al valore medio delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma

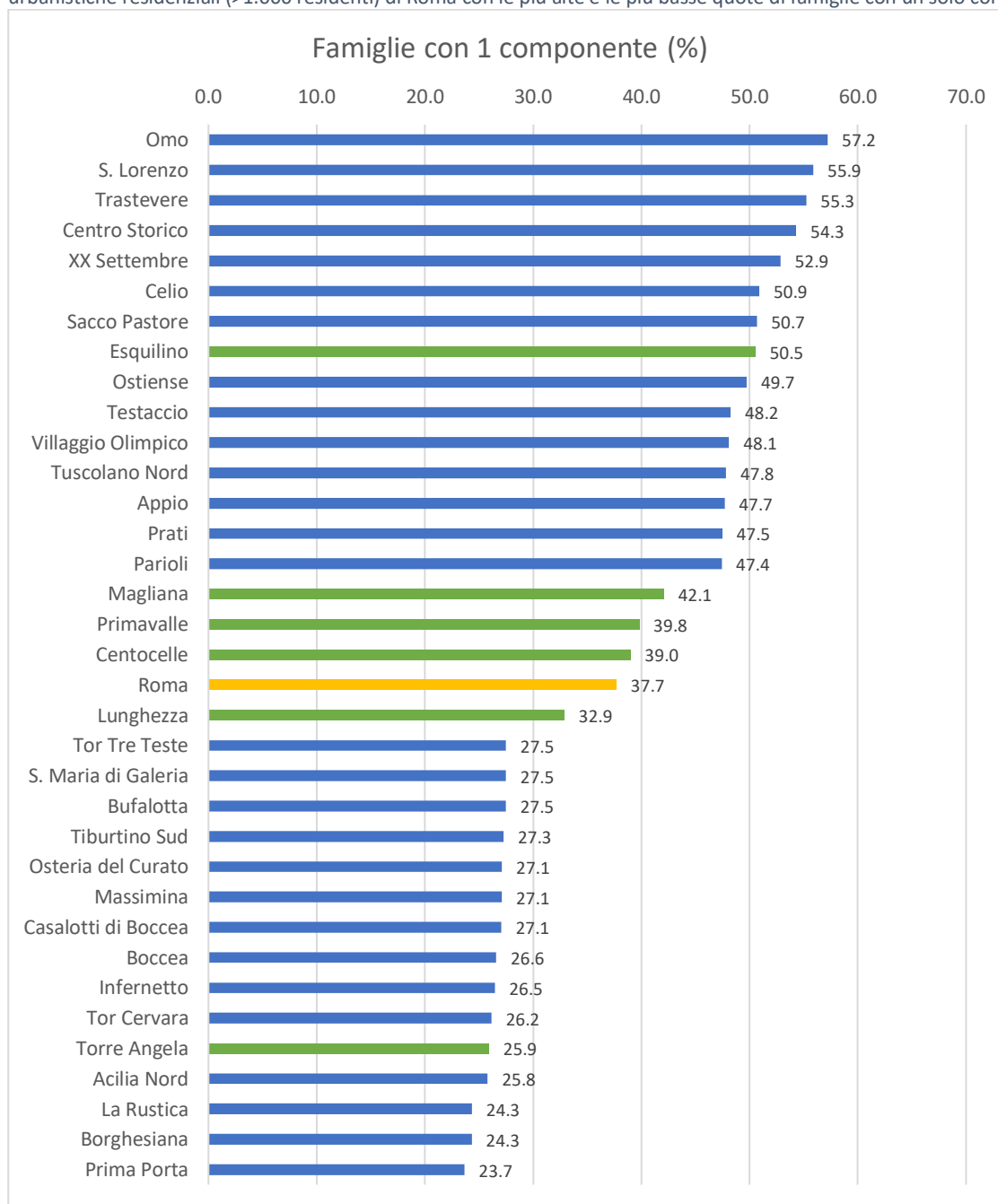


Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Il grafico 8 evidenzia come la quota di famiglie con un solo componente sfiora o supera il 50% in diverse zone del centro e nei quartieri limitrofi, dove vivono molti single (tra cui gli studenti) o vedovi, sebbene il valore massimo sia in un'area periferica poco abitata come Omo (57%). Esquilino è l'ottava zona urbanistica di Roma per quota di famiglie con un solo componente. A seguire tra le zone indagate troviamo Magliana e, con valori prossimi alla media di Roma, Primavalle e Centocelle.

Le quote di famiglie "monocomponente" scendono tra il 24-27% nelle periferie esterne o prossime al Gra e verso il litorale. Torre Angela registra uno dei valori più bassi di Roma. Anche a Lunghezza sono poche le famiglie con un solo componente.

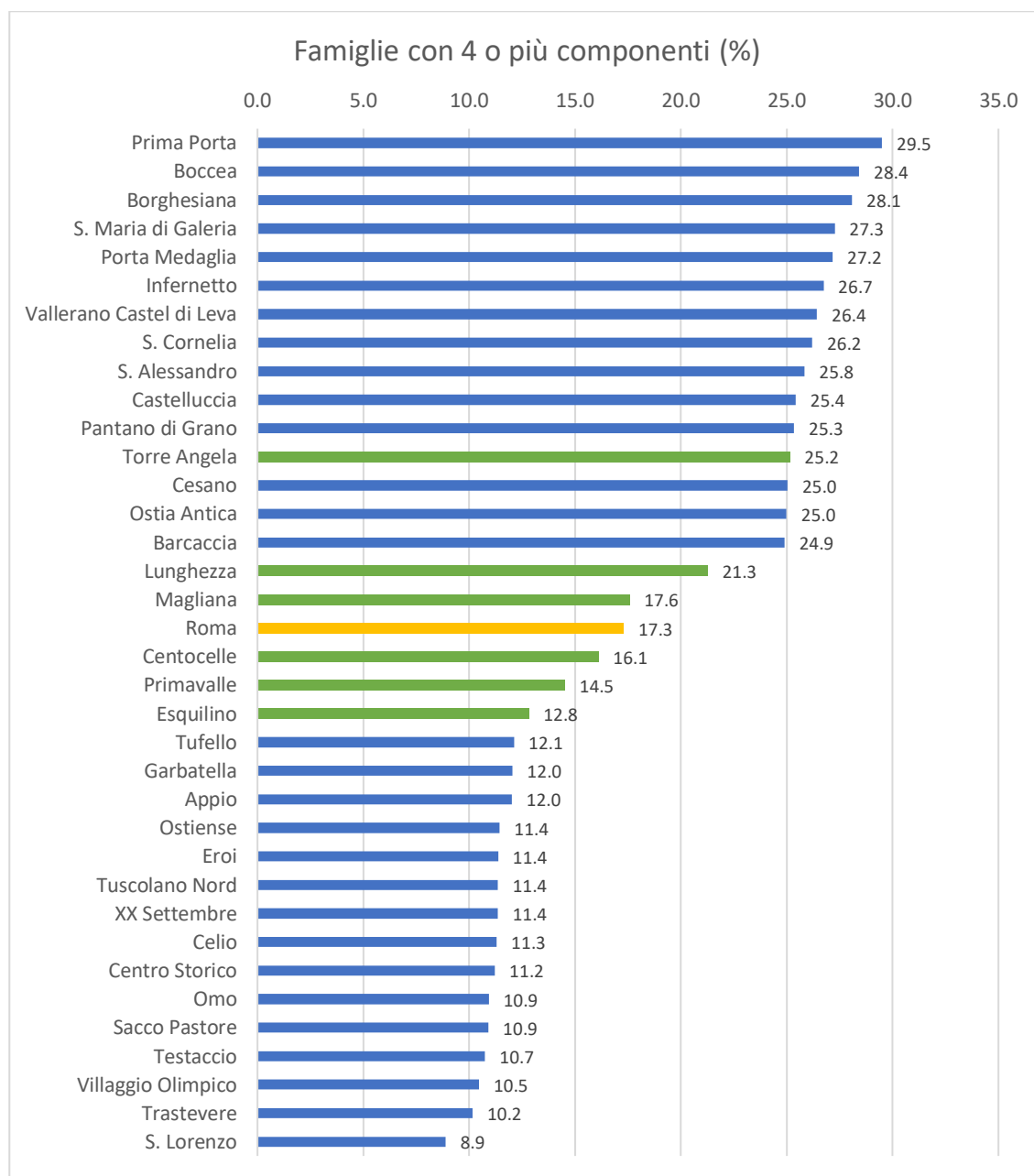
Grafico 8 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di famiglie con un solo componente



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Invece, i quartieri con le quote maggiori di famiglie con quattro e più componenti, tra il 25 e 30%, sono tutti nelle periferie esterne al Gra nei vari quadranti, tra cui troviamo Torre Angela. Segue Magliana con 21,3%. I valori per entrambe le zone sono doppi rispetto alle zone con le quote più basse. Percentuali inferiori e vicine alla media di Roma si registrano a Magliana e Centocelle. Al contrario, valori minimi intorno al 10% si riscontrano nelle zone centrali e semicentrali. Il valore minimo è San Lorenzo (9%). Tra le zone considerate le quote più basse sono ad Esquilino e Primavalle.

Grafico 9 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di famiglie con quattro o più componenti



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

2.4 Le fasce di età

Uno degli elementi distintivi della struttura demografica tra quartieri e fasce urbane è senza dubbio l'articolazione per fasce d'età della popolazione romana che in questo paragrafo è messa a confronto con le zone urbanistiche oggetto di analisi.

Nel 2019 la piramide delle età raggiunge il massimo nella fascia di età tra 45 e 59 anni, con 711.000 residenti, pari al 25% della popolazione. A seguire in ordine di numerosità la fascia di età 30-44 anni con 543.000 (19%), 60-74 anni con 486.000 (17%), 15-29 anni con 398.000 (14%), la fascia di età con meno di 15 anni (13%) con 369.000 e infine quella con età superiore ai 75 anni con 342.000 (12%).

Come nel resto d'Italia, la popolazione romana sta invecchiando: se 15 anni fa, nel 2003, la classe di età più consistente era la fascia 30-45 anni, la quale rappresentava il 25% dei residenti, oggi tale percentuale scende al 19%. Sono inoltre aumentati i residenti con oltre 75 anni, che passano dall'8% al 12% attuale.

Al 2019 la popolazione di Roma ha un'età media pari a 45,9 anni, in crescita costante rispetto agli ultimi anni, nel 2015 era pari a 44,7 anni, con delle differenze significative all'interno del territorio comunale.

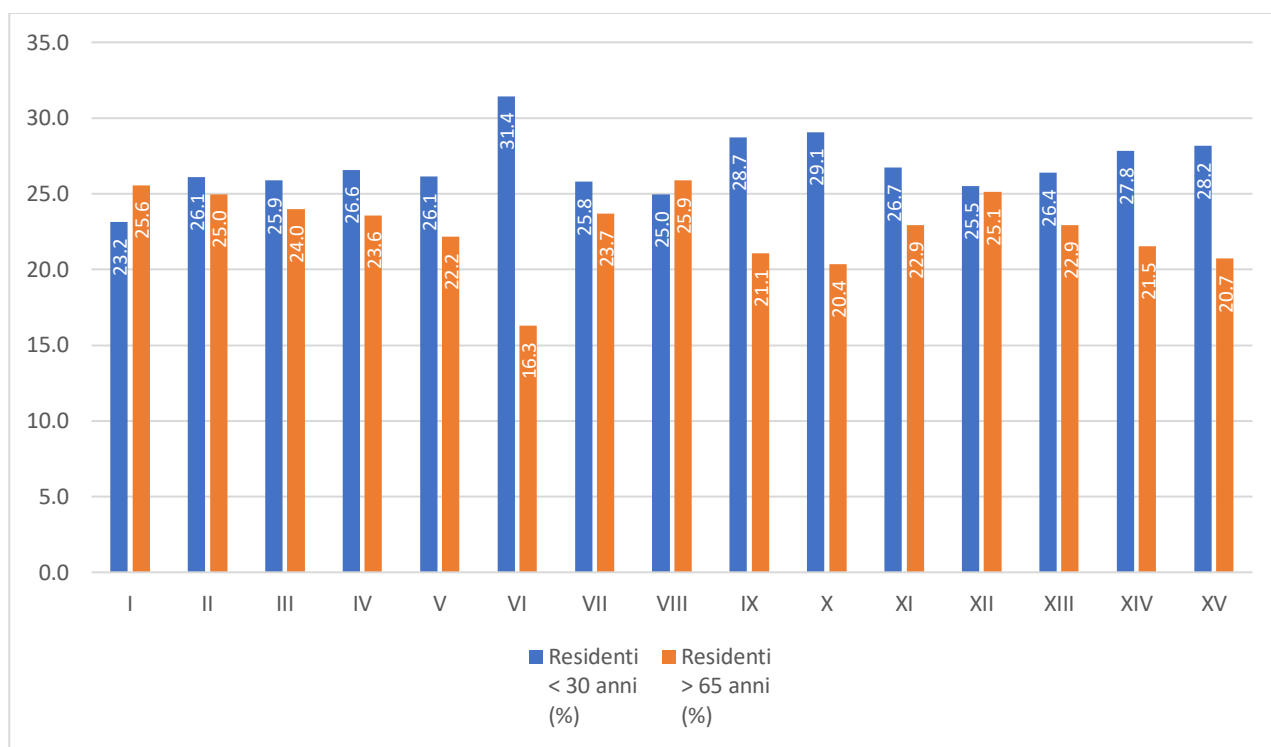
L'indice di vecchiaia, che a Roma è pari a 1,7, presenta notevoli differenze tra i municipi. Il valore massimo si registra nel I municipio (2,4), dove per ogni 100 bambini con età compresa tra 0 e 14 anni si contano 236 persone con un'età uguale o superiore a 65 anni. Mentre il valore minimo è nel VI municipio (1). In questo caso per ogni 100 bambini il numero di persone ultra 65enni scende a 102.

Tabella 4 – Indice di vecchiaia (65+/15-), età media dei residenti, percentuali residenti < 30 anni e > 65anni e totale dei residenti per i 15 municipi di Roma

Municipi	Indice di vecchiaia (65+/15-)	Età media dei residenti	Residenti < 30 anni (%)	Residenti > 65 anni (%)	Totale residenti
I	2,36	48,2	23,2	25,6	166.754
II	2,02	47,1	26,1	25,0	167.451
III	1,85	46,5	25,9	24,0	204.783
IV	1,91	46,1	26,6	23,6	173.031
V	1,80	45,8	26,1	22,2	242.518
VI	1,02	41,6	31,4	16,3	253.788
VII	1,91	46,6	25,8	23,7	305.278
VIII	2,13	47,6	25,0	25,9	129.391
IX	1,50	44,7	28,7	21,1	181.368
X	1,41	44,2	29,1	20,4	229.110
XI	1,73	45,7	26,7	22,9	154.365
XII	2,02	47,4	25,5	25,1	140.515
XIII	1,79	46,2	26,4	22,9	132.561
XIV	1,58	45,2	27,8	21,5	190.503
XV	1,54	44,9	28,2	20,7	158.838
Roma	1,70	45,6	27,0	22,35937	2.860.009

Fonte – Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Grafico 10 – Confronto tra la quota di residenti < 30 anni e quella > 65 anni nei 15 municipi di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Tabella 5 – L'indice di vecchiaia (65+ / 15-), l'età media dei residenti, i residenti < 30 anni (%), i residenti > 65 anni (%) e il numero dei residenti per le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela rispetto al valore medio delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma

Zone urbanistiche	Indice di vecchiaia (65+ / 15)	Età media dei residenti	Residenti < 30 anni (%)	Residenti con età < 30 anni	Residenti > 65 anni (%)	Residenti con età > 65 anni	Residenti totali
Esquilino	2,10	47,1	23,0	7.901	22,9	7.876	34.337
Primavalle	2,06	47,0	25,6	14.695	24,3	13.929	57.376
Centocelle	1,72	45,5	26,1	14.472	21,0	11.642	55.526
Torre Angela	1,10	42,1	31,1	27.677	17,0	15.092	88.910
Lunghezza	0,65	38,9	32,7	12.071	12,4	4.557	36.897
Magliana	0,38	36,3	37,7	2.021	8,8	474	5.365
Roma	1,7	45,6	27,0	773.326	22,4	639.480	2.860.009

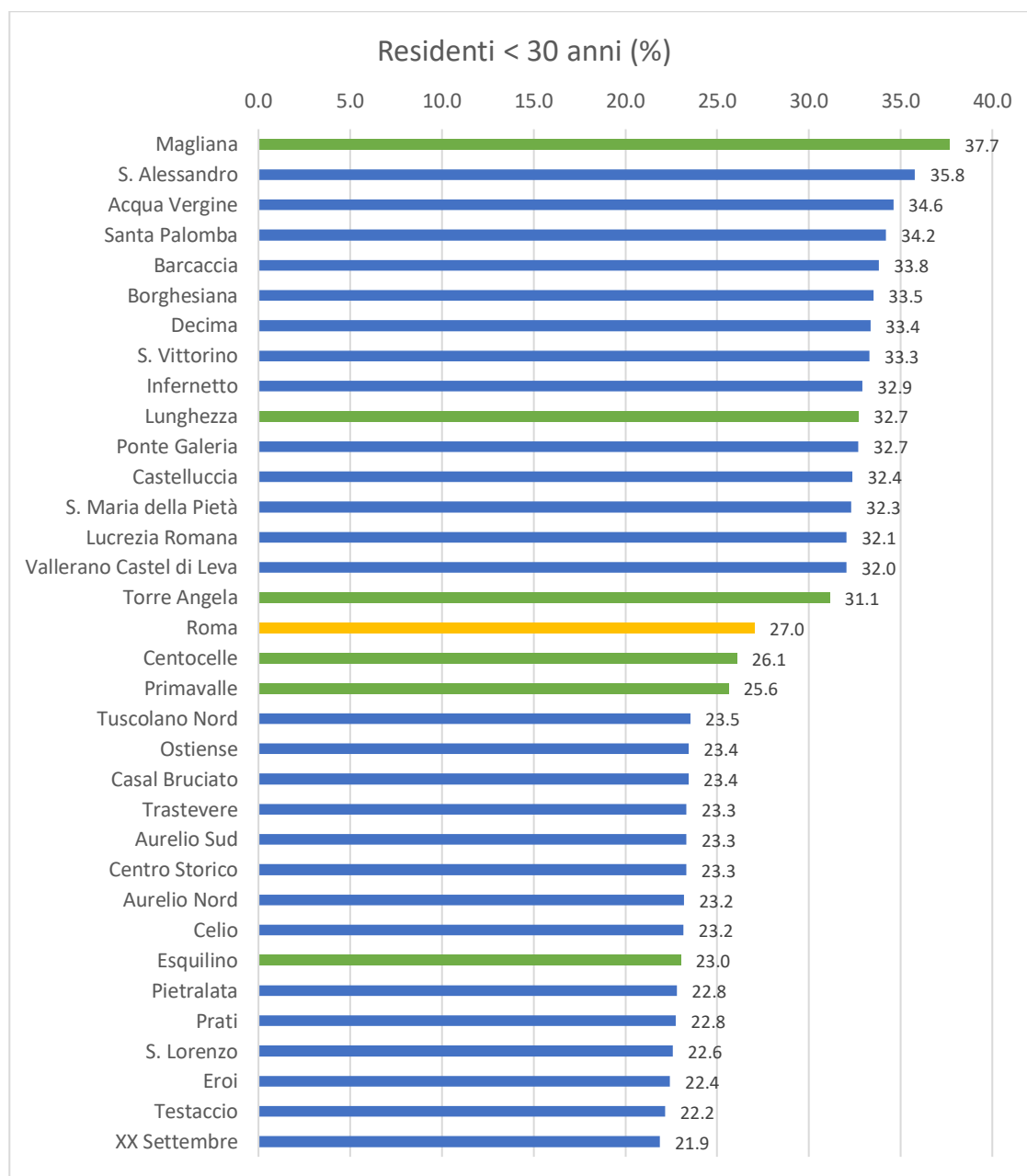
Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Andando oltre le differenze tra municipi, e approfondendo ulteriormente il dettaglio territoriale a livello di zone urbanistiche, emerge come la periferia esterna al Gra e la periferia anulare a ridosso del Gra stesso, soprattutto nelle aree di nuovo insediamento, registrano elevate percentuali delle fasce d'età più basse, con quote superiori al 32%, in maniera del tutto analoga ai nuclei familiari numerosi. Questo fa pensare a un fenomeno di espulsione dai quartieri centrali e semicentrali di persone giovani spesso con figli, presumibilmente sotto-occupate o precarie, a causa degli elevati costi di acquisto e affitto delle abitazioni.

Tra le zone oggetto del report Magliana registra il valore record: 37,7% (grafico 9). La differenza rispetto alle zone con le quote più basse è di 16 punti percentuali. Anche Lunghezza e Torre Angela mostrano un'alta quota di giovani, rispettivamente 32,7% e 31,1%. Seguono Centocelle (26,1%) e Primavalle (25,6%) con valori in linea con la media di Roma. Le percentuali più basse si registrano, invece, nelle zone centrali, soprattutto nel I municipio e nella periferia storica, tra cui troviamo Esquilino (23%).

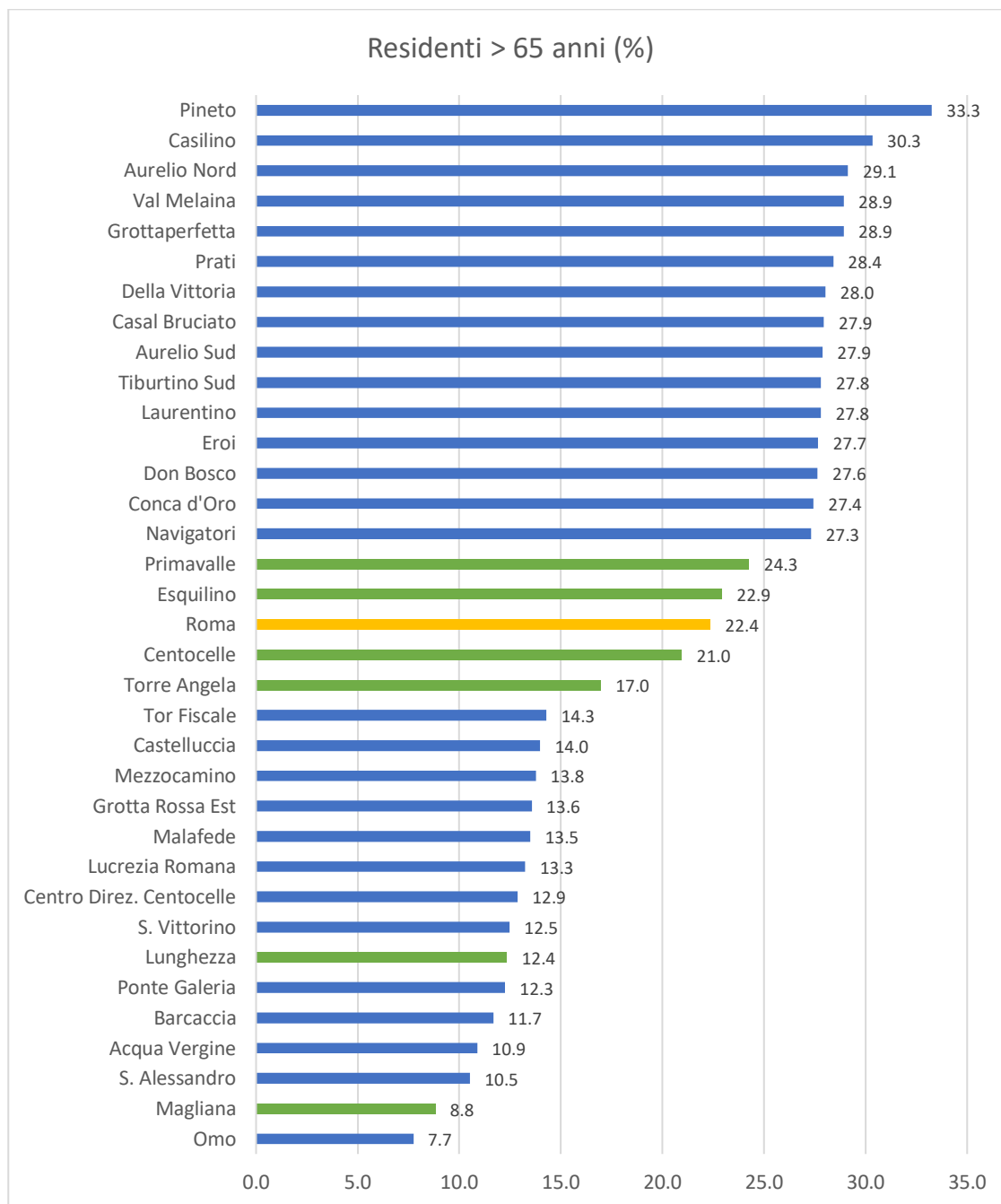
Al contrario, i residenti con più di 65 anni vivono prevalentemente nella periferia storica, superando il 27% in tutti i quadranti (grafico 10). Tra i quartieri analizzati il valore più alto è a Primavalle (24,3%), seguito da Esquilino (22,9%) e Centocelle (21%) con percentuali prossime alla media di Roma. I tre quartieri riportano valori doppi rispetto alle zone di Roma con le quote più basse. I valori più bassi (fino al 13%) si registrano invece nelle zone di recente urbanizzazione a cavallo del Gra, soprattutto nella periferia est, tra cui troviamo Lunghezza (12,4%) e a sud ovest Magliana (8,8%). Anche a Torre Angela (17%) la quota di residenti anziani è bassa.

Grafico 11 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di residenti con età inferiore ai 30 anni



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Grafico 12 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di residenti con età superiore a 65 anni



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

2.5 L'indice di sviluppo umano

Lo sviluppo umano rappresenta uno schema innovativo di pensiero, che permette di guardare alle questioni di sviluppo, povertà e disuguaglianza in una prospettiva diversa, più articolata e complessa di quanto tradizionalmente si realizza con le analisi condotte attraverso indicatori unidimensionali come il reddito.

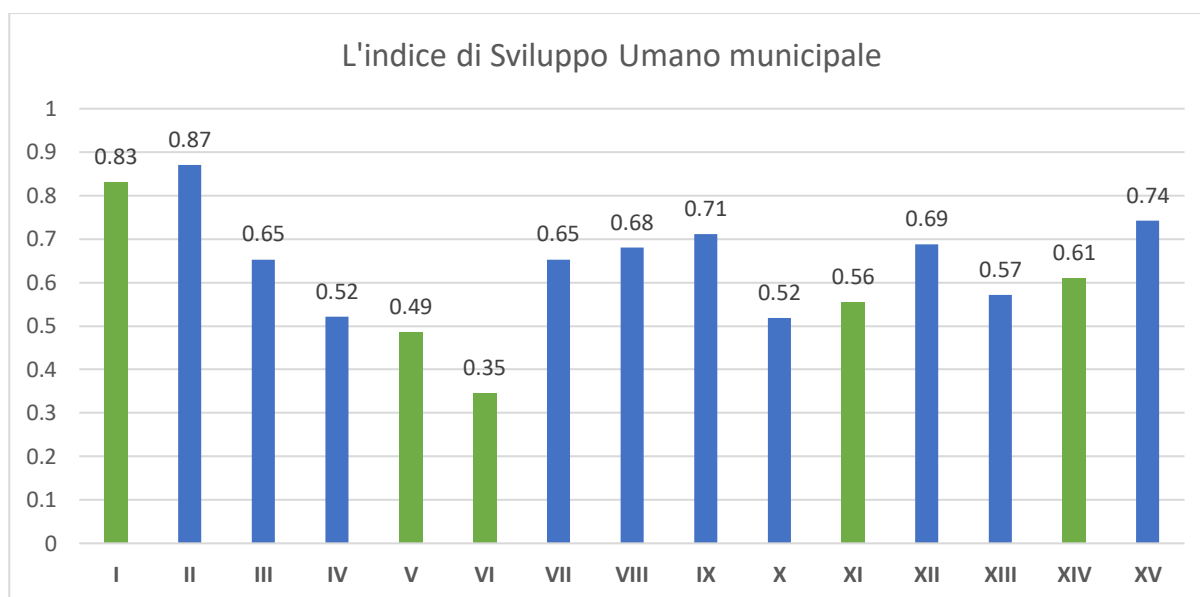
L'obiettivo fondamentale dello sviluppo umano, secondo la definizione adottata dal primo *Human Development Report* nel 1990, è di creare un ambiente favorevole per le persone affinché possano vivere a lungo e in salute (Undp 1990). Sintetizza questa idea l'Indice di Sviluppo Umano (ISU), composto da tre dimensioni centrali per lo sviluppo umano: reddito pro-capite (accesso alle risorse), aspettativa di vita (salute) e tasso di istruzione (conoscenza). Utilizzando la stessa metodologia, mantenendo inalterate le dimensioni dello sviluppo ma adeguando gli indicatori alla dimensione territoriale, è stato possibile calcolare un indice di sviluppo umano per i quindici municipi di Roma⁶. Gli indicatori utilizzati per l'ISU municipale sono il reddito per la dimensione dell'accesso alle risorse, gli anni di istruzione per la dimensione della conoscenza e il tasso standardizzato di mortalità per la dimensione della vita lunga e sana, in assenza di dati sull'aspettativa di vita per municipio. Come l'ISU originale, ogni dimensione ha un indice che varia tra 0 (minimo) e 1 (massimo).

Riprendendo le definizioni UNDP, come si evince dal grafico 13, possiamo dire che due soli municipi (I e II) a Roma presentano un valore molto alto di sviluppo umano, altri due un valore alto (IX e XV), sette un valore intermedio (III, VII, VIII, XI, XII, XIII e XIV), mentre gli altri quattro un valore basso (IV, V, VI e X).

Sono quattro le zone urbanistiche analizzate che appartengono ai municipi con valori dell'ISU tra i più bassi della capitale: Centocelle (V), Lunghezza e Torre Angela (VI, l'unico indicatore inferiore a 0,4) e Magliana (XI). Il municipio di Primavalle (XIV) ha un valore intermedio. Mentre solo Esquilino (I) appartiene a un municipio con ISU molto alto.

⁶ Per un riferimento puntuale sulla metodologia e sul calcolo dell'indicatore si veda Lelo, Monni, Tomassi 2019b: pag. 70-73.

Grafico 13 – Indice di Sviluppo Umano municipale (ISU municipale)



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale, Istat e Regione Lazio

2.6 L'istruzione

L'istruzione, la formazione e il livello di competenze rappresentano fattori cruciali nelle opportunità sociali ed economiche degli individui, contribuendo più in generale al benessere delle persone. Il livello di istruzione raggiunto apre percorsi e opportunità altrimenti preclusi.

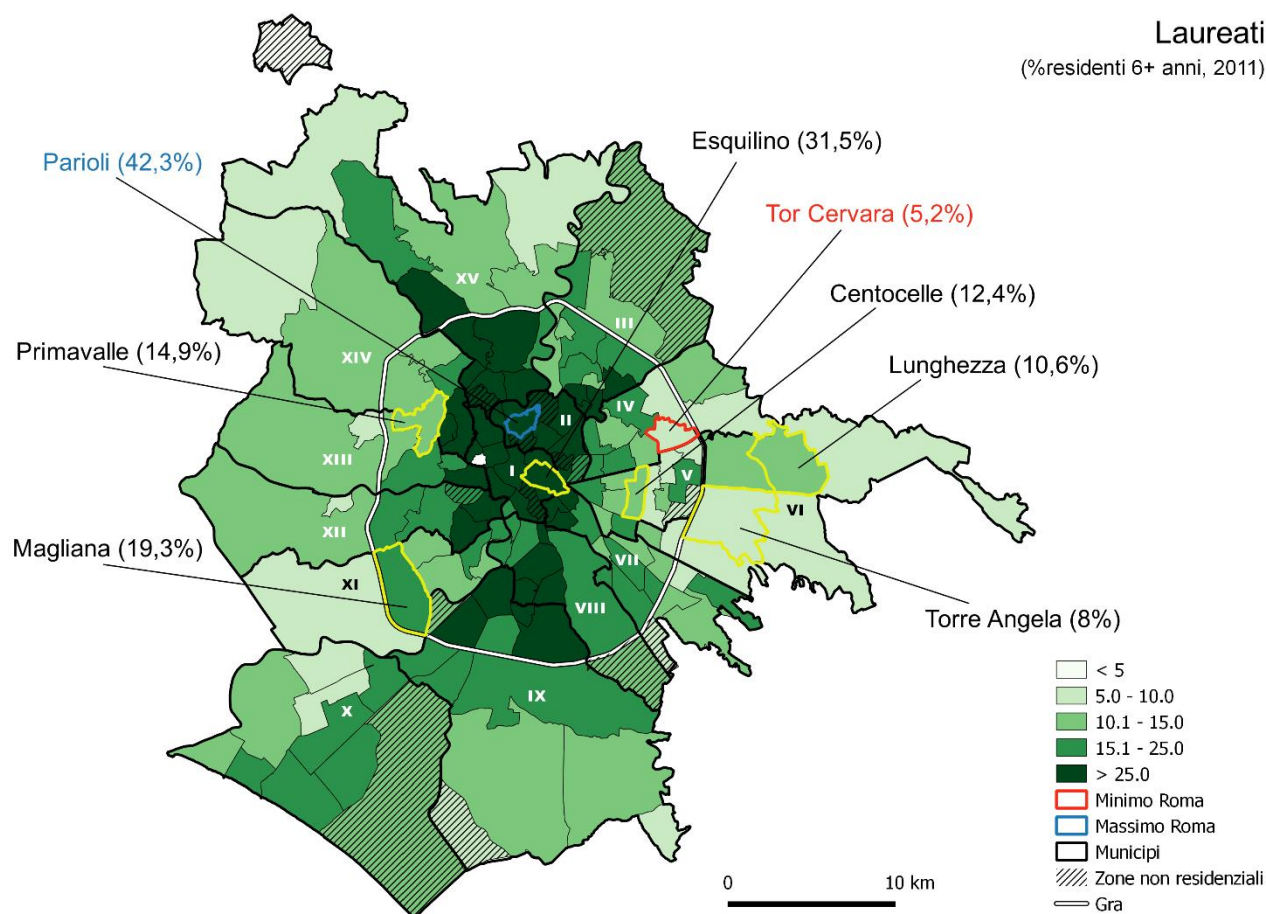
In Italia, nonostante i miglioramenti raggiunti nell'arco degli ultimi dieci anni, non si è ancora in grado di garantire a tutti i giovani le stesse opportunità per un'educazione adeguata. "Il livello di istruzione e di competenze che i giovani riescono a raggiungere dipende ancora in larga misura dall'estrazione sociale, dal contesto socio-economico e dal territorio in cui si vive" (Bes 2020). Inoltre, il Rapporto Bes (2020) evidenzia come la distanza rispetto alla media europea e il divario territoriale si riscontrano in tutti gli indicatori legati all'istruzione, formazione e livelli di competenze. Spesso nello studio delle disuguaglianze all'interno del contesto urbano, il focus dell'analisi è rappresentato dal reddito che sintetizza quello che siamo soliti chiamare "ricchezza", seppur le maggiori disuguaglianze nelle grandi metropoli siano piuttosto in termini di opportunità.

I livelli di istruzione sono tra gli indicatori distribuiti in maniera maggiormente diseguale sul territorio capitolino. A Roma, al censimento 2011, il 72,5% della popolazione tra i 25 e i 64 anni risultava diplomato e solo il 23% laureato; un dato quest'ultimo assai distante dalle principali città europee come Oslo (54%), Madrid (47%), Parigi (46%) e Berlino (37%) (dati Eurostat).

Le mappe e i grafici rappresentano, seguendo le convezioni statistiche, la quota di residenti con 6 o più anni in possesso dei diversi titoli di studio: laurea, diploma superiore, licenza media, licenza elementare oppure nessun titolo di studio.

In particolare, qui ci concentriamo sulle distribuzioni dei laureati e della licenza elementare, che mostrano valori assoluti praticamente identici (500.000 residenti ognuna), le quali inoltre risultano essere speculari ed evidenziano una geografia monocentrica, a supporto dell'idea che, a Roma, la distanza dal centro è anche e soprattutto una distanza sociale.

Mappa 4 – Laureati



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

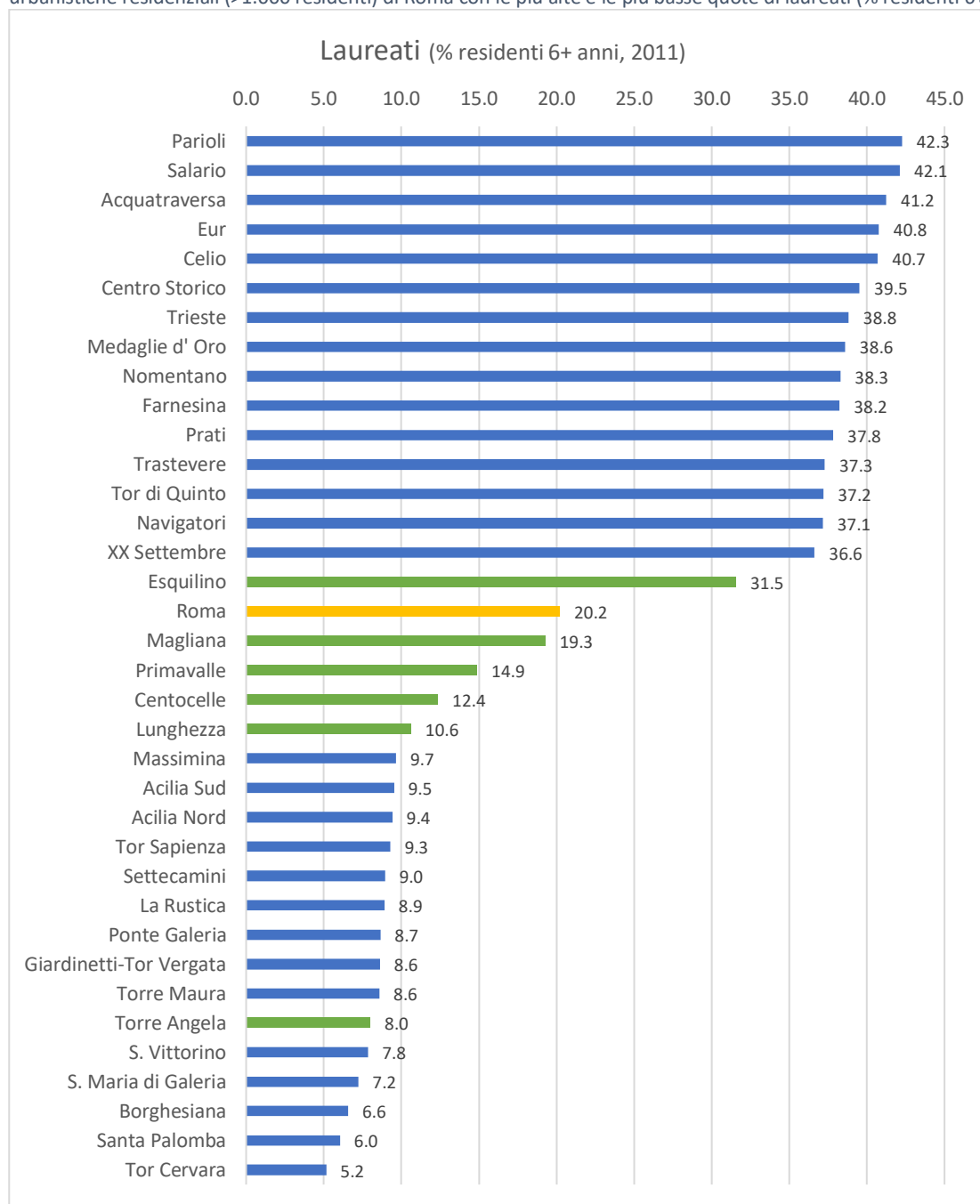
Dall'analisi della distribuzione della quota di laureati sul territorio di Roma emerge una maggiore concentrazione dei laureati nei quartieri benestanti sia a nord che a sud e in alcune zone centrali: Parioli, Salario, Acquatraversa, Eur e Celio. A Parioli quasi un abitante su due ha la laurea (42,3%). Mentre le percentuali più basse, inferiori al 9%, si raggiungono nelle periferie esterne o prossime al Gra nel quadrante est, in particolar modo nel VI municipio.

A Tor Cervara, il valore più basso di Roma, solo il 5,2% della popolazione ha conseguito una laurea; un rapporto di uno a otto con Parioli.

Concentrandosi sulle zone oggetto di analisi, notiamo che Torre Angela (8%) ha una delle quote di laureati più basse della capitale, con un rapporto di uno a cinque con i quartieri con la quota di laureati più alta. Seguono sempre con percentuali basse, Lunghezza (10,6%), Centocelle (12,4%) e Primavalle (14,9%). Anche in questo caso la distanza rispetto a quartieri con i valori più alti è netta. A Magliana (19,3%), seppur si registra un valore in linea con la media di Roma, permane una distanza in termini di punti percentuali con le zone con i valori più alti.

Solo Esquilino (31,5%), tra le zone considerate, mostra una percentuale al di sopra della media della capitale.

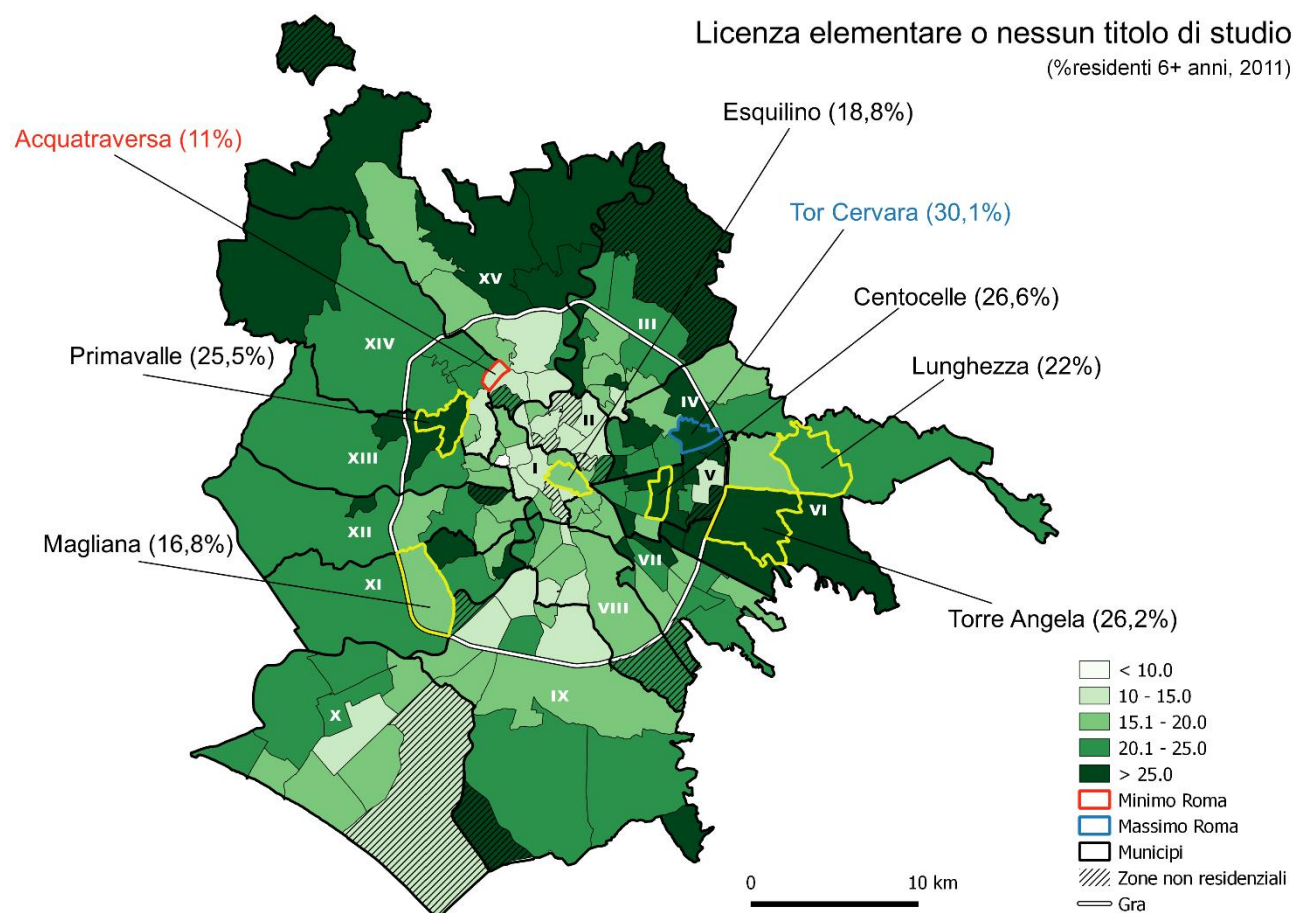
Grafico 14 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di laureati (% residenti 6+ anni, 2011)



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

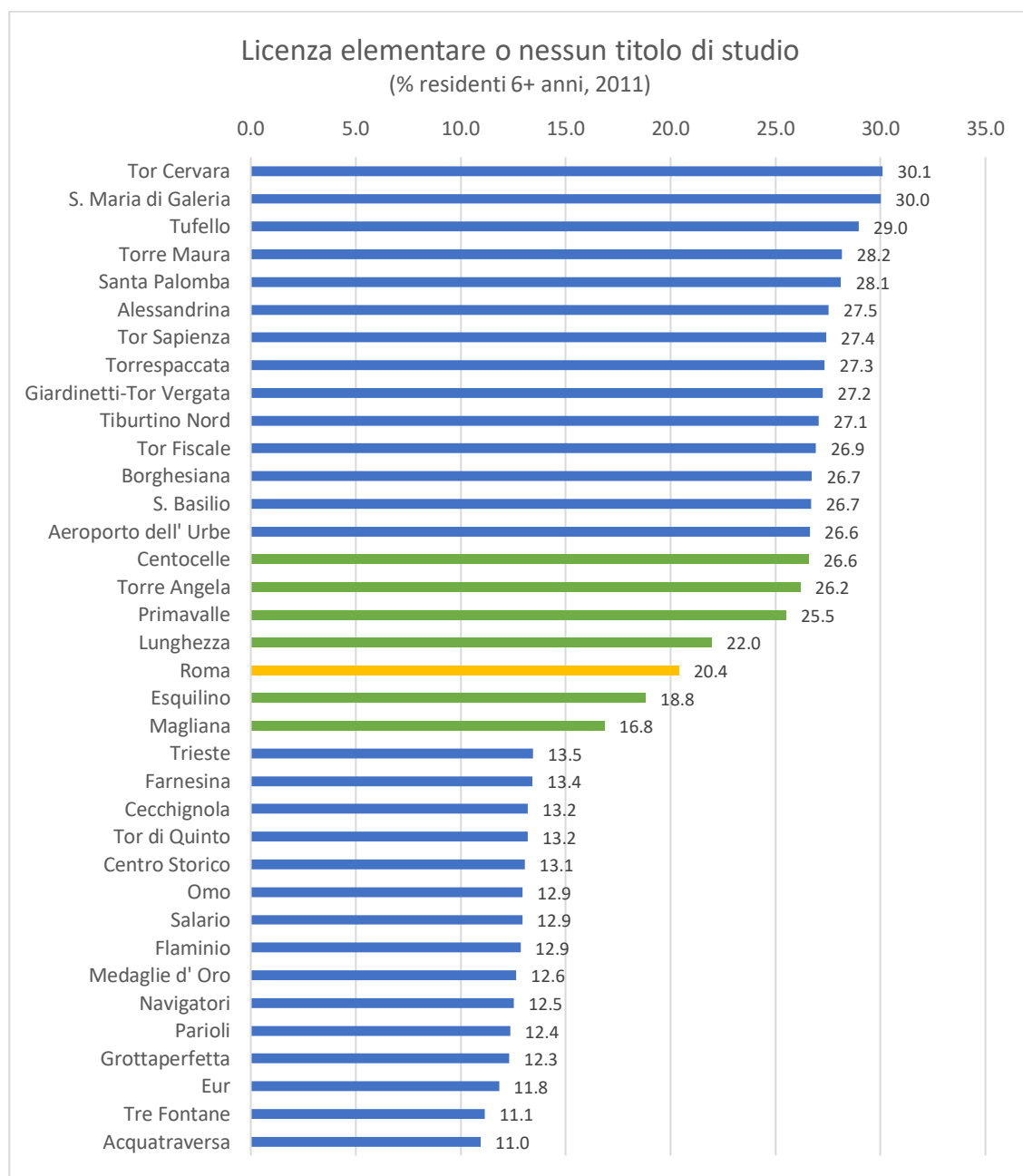
Come già accennato, la distribuzione della licenza elementare è opposta a quella dei laureati. Tra i residenti con licenza elementare o nessun titolo di studio, le percentuali arrivano al 27-30% sia all'interno che all'esterno del Gra, in particolare nelle periferie a est, ma anche a nord. Il valore più alto si registra a Tor Cervara (30,1%). Valori alti si registrano anche a Centocelle (26,6%), Torre Angela (26,2%) e Primavalle (25,5%), poco al di sotto è il dato di Lunghezza (22%). Esquilino (18,8%) e Magliana (16,8%) hanno invece valori che scendono sotto la media di Roma.

Mappa 5 – Licenza elementare o nessun titolo di studio



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

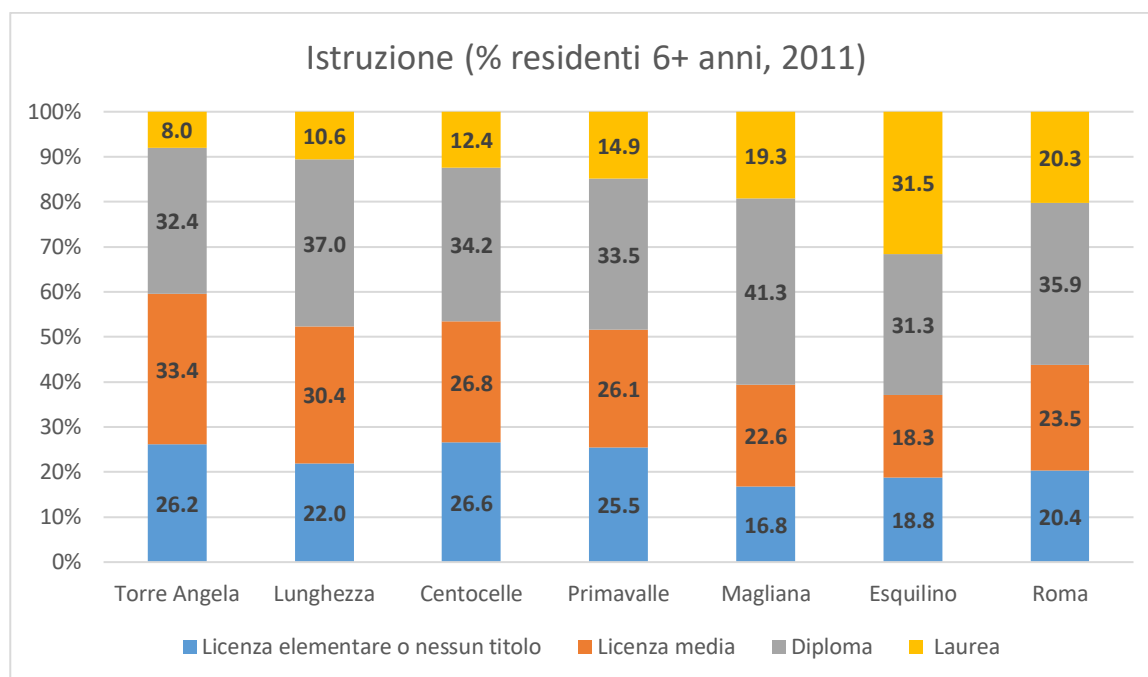
Grafico 15 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di residenti con 6+ anni con licenza elementare o nessun titolo di studio



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Il grafico 16 riassume complessivamente le percentuali dei diversi livelli di istruzione per le zone oggetto di analisi, le quali vengono messe a confronto con il valore medio di Roma. Mentre nelle tabelle 6 e 7 vengono riportati in valori assoluti i residenti con laurea e con licenza elementare o nessun titolo di studio.

Grafico 16 - Confronto tra l'istruzione (licenza elementare o nessun titolo, licenza media, diploma, laurea) nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela rispetto al valore medio delle zone urbanistiche di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat - Censimento 2011

Tabella 6 – Percentuale dei residenti con più di 6 anni e valori assoluti dei laureati nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Quota di residenti con laurea	Totale residenti con più di 6 anni	Valore assoluto laureati
Esquilino	31,5	28.501	8.992
Magliana	19,3	3.306	637
Primavalle	14,9	52.606	7.825
Centocelle	12,4	48.248	5.961
Lunghezza	10,6	25.462	2.703
Torre Angela	8,0	74.978	6.006

Fonte: Elaborazione mapparoma su censimento Istat 2011

Tabella 7 - Percentuale di residenti con più di 6 anni e valori assoluti dei residenti con licenza elementare o nessun titolo nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Quota di residenti con licenza elementare o nessun titolo	Totale residenti con più di 6 anni	Valore assoluto licenza elementare o nessun titolo
Centocelle	26,6	48.248	12.821
Torre Angela	26,2	74.978	19.631
Primavalle	25,5	52.606	13.412
Lunghezza	22,0	25.462	5.592
Esquilino	18,8	28.501	5.360
Magliana	16,8	3.306	557

Fonte: Elaborazione mapparoma su censimento Istat 2011

2.7 Occupazione e disoccupazione

L'occupazione e la disoccupazione rappresentano due variabili centrali per la comprensione delle dinamiche socioeconomiche nello spazio urbano. Sono variabili importanti perché essere occupati non significa solo avere la possibilità di produrre reddito, ma anche e soprattutto far parte di una comunità, realizzare sé stessi, sentirsi inclusi: per questi motivi le geografie della disoccupazione sono sintomatiche di disagio territoriale. Più in generale possedere un lavoro e una retribuzione adeguata incide in modo decisivo sul benessere delle persone.

Dopo diversi anni in cui il tasso di occupazione per la Città metropolitana di Roma è aumentato, nel 2020 gli indicatori occupazionali hanno registrato una flessione a causa della crisi pandemica. Rispetto al 2019 il tasso di occupazione⁷ passa dal 49,7% al 48,3%, mentre il tasso di occupazione 15-64 anni scende dal 64,1% al 62,4%. Tali indicatori restano comunque superiori ai corrispondenti livelli regionale e nazionale. Mentre per il tasso di occupazione 15-64 anni sul territorio di Roma Capitale l'ultimo dato disponibile, 66,2%, è del 2019⁸, prima della pandemia.

⁷ Per tasso di occupazione si intende il rapporto tra gli occupati e la popolazione con età maggiore di 15 anni.

⁸ Roma Capitale, [Il mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2020](#), gennaio 2021.

Inoltre, aumenta la differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile rispetto al 2019, sia per quanto riguarda il tasso di occupazione >15 anni che per il tasso di occupazione 15-64 anni, passando da 13,7 a 14,4 punti per il primo indicatore e da 12,9 a 14,1 punti per il secondo. Questo a dimostrazione che il maggior impatto generato dalla crisi sanitaria è ricaduto sull'occupazione delle donne.

Tabella 8 – Confronto tra il tasso di occupazione nella Città metropolitana di Roma, nel Lazio e in Italia. Anno 2020

Riferimento territoriale	Tasso di occupazione >15 anni			Differenza tra i tassi di occupazione maschile e femminile	Tasso di occupazione 15-64 anni			Differenza tra i tassi di occupazione maschile e femminile
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Città metropolitana di Roma	55,9	41,5	48,3	14,4	69,6	55,5	62,4	14,1
Lazio	54,7	38,7	46,3	16,0	68,6	52,1	60,2	16,5
Italia	52,9	35,8	44,1	17,1	67,2	49,0	58,1	18,2

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Secondo le stime Istat al 2020 il numero degli occupati nella Città metropolitana di Roma è di 1.796.867, a fronte del 1.847.778 del 2019 (-51mila). L'andamento costante e positivo del numero degli occupati nella capitale è stato interrotto dalla crisi pandemica. Rispetto al 2019 si osserva una consistente diminuzione degli occupati in tutti gli ambiti territoriali, anche se in modo più accentuato nella capitale: -2,8% a Roma; -2,0% nel Lazio; -2,0% nell'intero territorio nazionale (tabella 9).

Guardando ai valori assoluti emerge anche qui che la perdita di posti di lavoro è stata più marcata fra le donne, sia nell'area metropolitana romana e sul territorio laziale, che in tutta Italia. Decisamente più contenuto, ma pur sempre negativo, è stato l'impatto sulla componente maschile. La variazione degli occupati tra il 2019 e il 2020 nella Città metropolitana di Roma risulta pari a -16.882 unità maschili e -34.028 unità femminili.

Tabella 9 - Occupati in totale e variazione percentuale e assoluta sull'anno precedente. Anni 2019-200. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia

Riferimento territoriale	Occupati 2019			Occupati 2020			Variazione % sull'anno precedente			Variazione assoluta sull'anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Città metropolitana di Roma	1.002.416	845.362	1.847.778	985.534	811.334	1.796.867	-1,7	-4,0	-2,8	-16.882	-34.028	-50.911
Lazio	1.332.778	1.053.163	2.385.941	1.318.455	1.020.487	2.338.942	-1,1	-3,1	-2,0	-14.323	-32.676	-46.999
Italia	13.487.620	9.872.247	23.359.867	13.280.440	9.623.322	22.903.762	-1,5	-2,5	-2,0	-207.180	-248.925	-456.105

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione nel 2020 a Roma è pari a 8,7%, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente in cui era 9,1%. La stessa dinamica avviene sia nel Lazio, in cui il tasso di disoccupazione passa dal 9,9% al 9,1%, che per l'intero territorio nazionale il cui valore scende dal 10,0% al 9,2%. Contestualmente, aumenta il tasso di disoccupazione giovanile per tutti gli ambiti territoriali considerati (tabella 11).

Tabella 10 - Confronto tra il tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Roma, nel Lazio e in Italia. Anni 2019-2020

Riferimento territoriale	Tasso di disoccupazione >15 anni 2019			Tasso di disoccupazione >15 anni 2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Città metropolitana di Roma	9.2	8.9	9.1	8,8	8,6	8,7
Lazio	9.5	10.4	9.9	8,7	9,6	9,1
Italia	9.1	11.1	10.0	8,4	10,2	9,2

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tabella 11 - Confronto tra il tasso di disoccupazione 15-24 anni nella Città metropolitana di Roma, nel Lazio e in Italia. Anni 2019-2020

Riferimento territoriale	Tasso di disoccupazione 15-24 anni 2019			Tasso di disoccupazione 15-24 anni 2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Città metropolitana di Roma	30.3	27.8	29.2	37.8	25.9	33.0
Lazio	29.4	29.8	29.6	34.2	28.8	32.2
Italia	27.8	31.2	29.2	27.9	31.8	29.4

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Secondo i dati Istat nel 2020 a una riduzione del numero degli occupati è associata una diminuzione della disoccupazione: a Roma -13.362, nel Lazio -29.209 e in Italia -271.066.

Tabella 12 - Disoccupati in totale e variazione percentuale e assoluta sull'anno precedente. Anni 2019-200. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia

Riferimento territoriale	Disoccupati 2019			Disoccupati 2020			Variazione % sull'anno precedente			Variazione assoluta		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Città metropolitana di Roma	101.628	83.018	184.646	94.771	76.514	171.284	-6,7	-7,8	-7,2	-6.857	-6.504	-13.362
Lazio	140.309	122.650	262.959	125.467	108.283	233.750	-10,6	-11,7	-11,1	-14.842	-14.367	-29.209
Italia	1.349.156	1.232.373	2.581.528	1.218.417	1.092.045	2.310.462	-9,7	-11,4	-10,5	-130.739	-140.328	-271.066

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

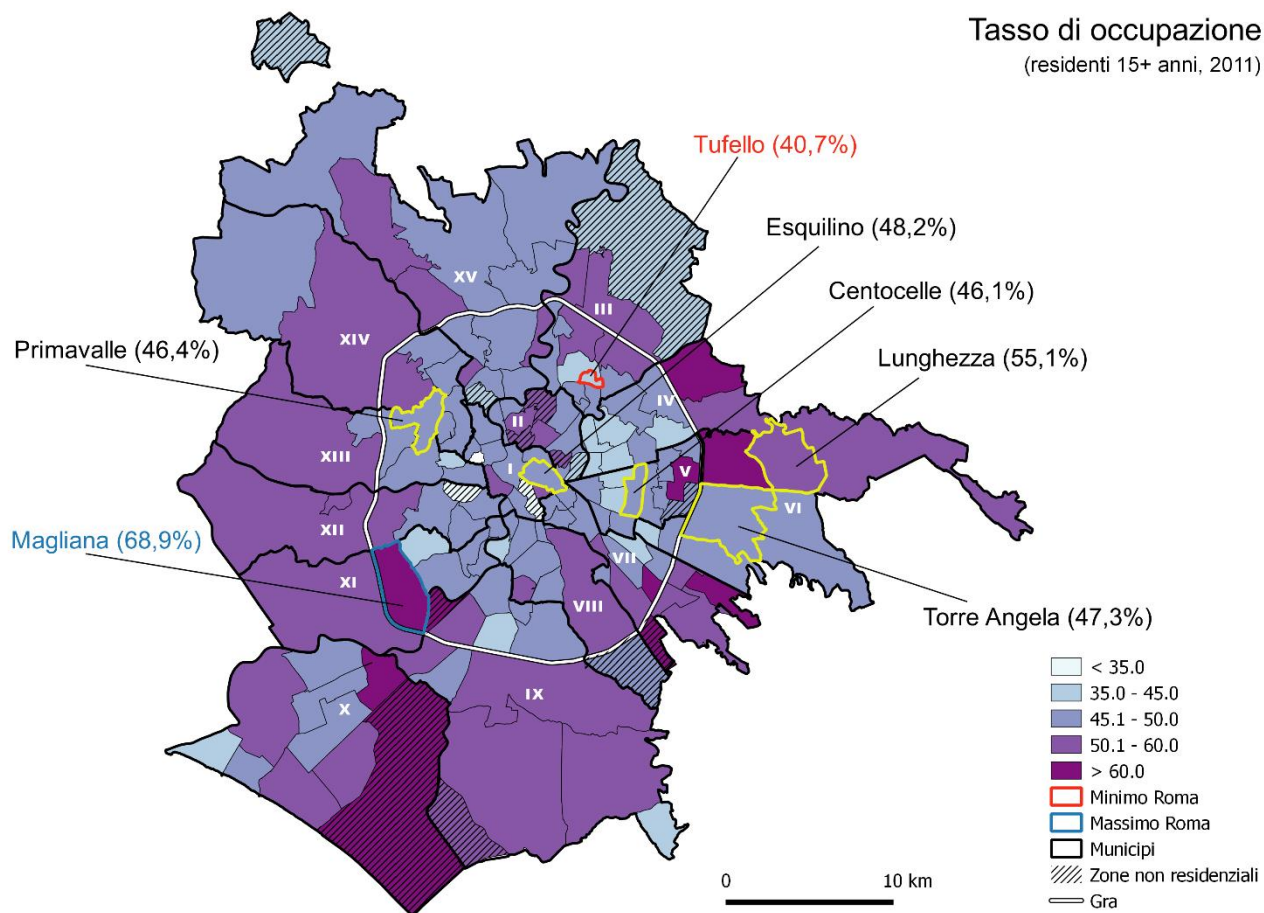
I dati disponibili per gli indicatori occupazionali calcolati per zona urbanistica derivano invece dal censimento Istat del 2011, precedente alla grave recessione degli anni successivi e alla crisi dovuta alla pandemia in corso, e vanno quindi considerati più dal punto di vista delle differenze tra quartieri, che come valori assoluti. Peraltro, la situazione di alcuni quartieri o quadranti difficilmente può essere stata riassorbita negli anni più recenti e induce a pensare che in quei territori le opportunità lavorative continuino ad essere particolarmente scarse.

Il tasso di occupazione supera il 60% in diversi quartieri di nuovo insediamento a cavallo del Gra (mappa 6) caratterizzati da famiglie giovani in cui entrambi i componenti lavorano, in maniera più o meno stabile o precaria.

Il grafico 17 mostra come la differenza tra il tasso di occupazione più alto di Magliana (68,9%) e il minimo di Tufello (40,7%) è di ben 28 punti percentuali. Lunghezza (55,1%) registra uno dei valori più alti di Roma.

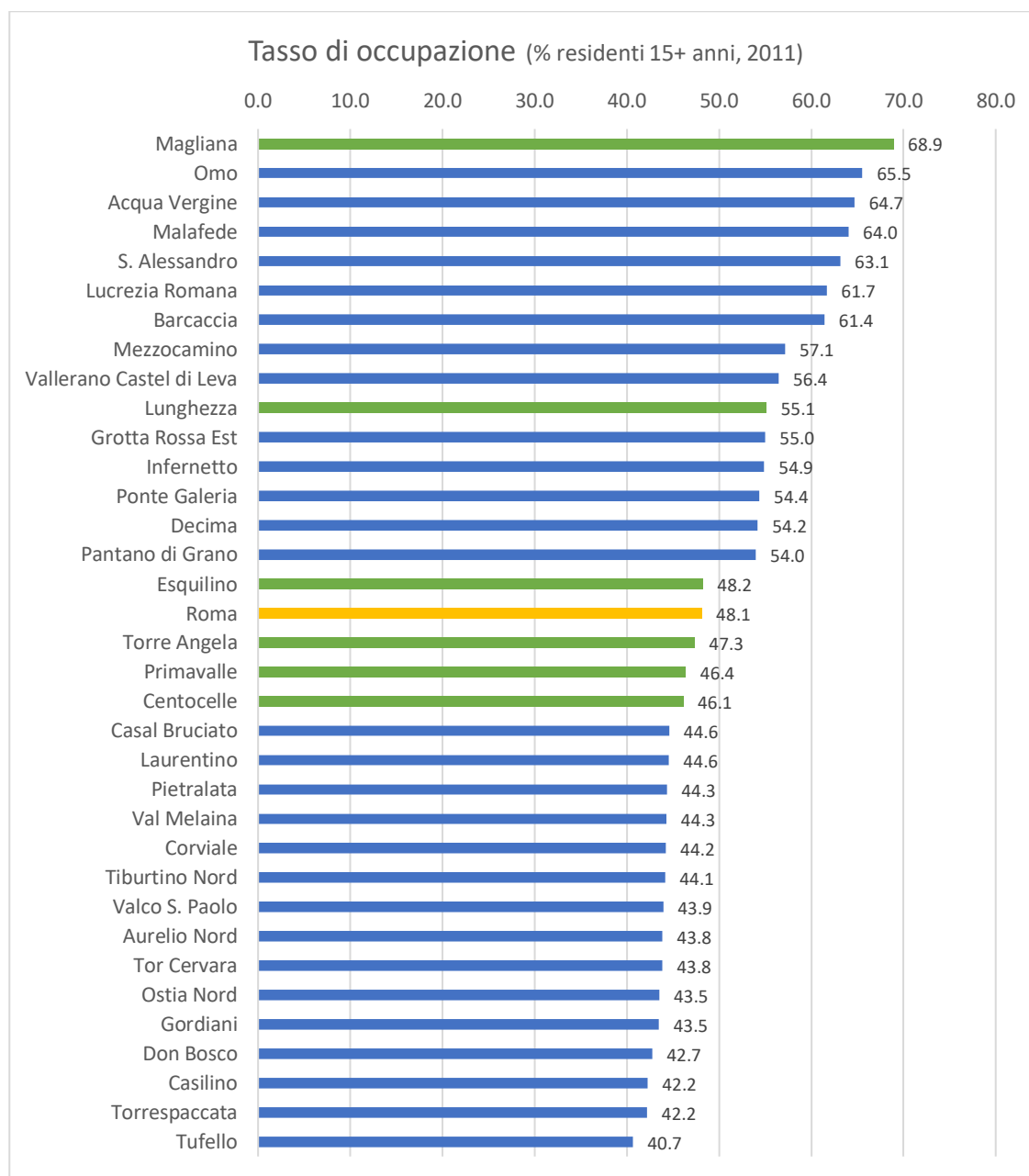
I tassi sono inferiori al 45% in vari quartieri popolari, in particolare nella periferia storica e anulare e sul litorale, caratterizzati anche da nuclei di edilizia residenziale pubblica. A seguire, tra le zone urbanistiche oggetto di analisi, troviamo Centocelle (46,1%), Primavalle (46,4%), Torre Angela (47,3%) ed Esquilino (48,2%) con tassi leggermente superiori. Il tasso di occupazione, che rimane comunque inferiore alla media di Roma (48,1%) tranne per Esquilino, mostra una netta differenza in termini di punti percentuali rispetto alle zone con i valori più alti.

Mappa 6 – Tasso di occupazione



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Grafico 17 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i tassi di occupazione (% residenti 15+ anni, 2011) più alti e più bassi

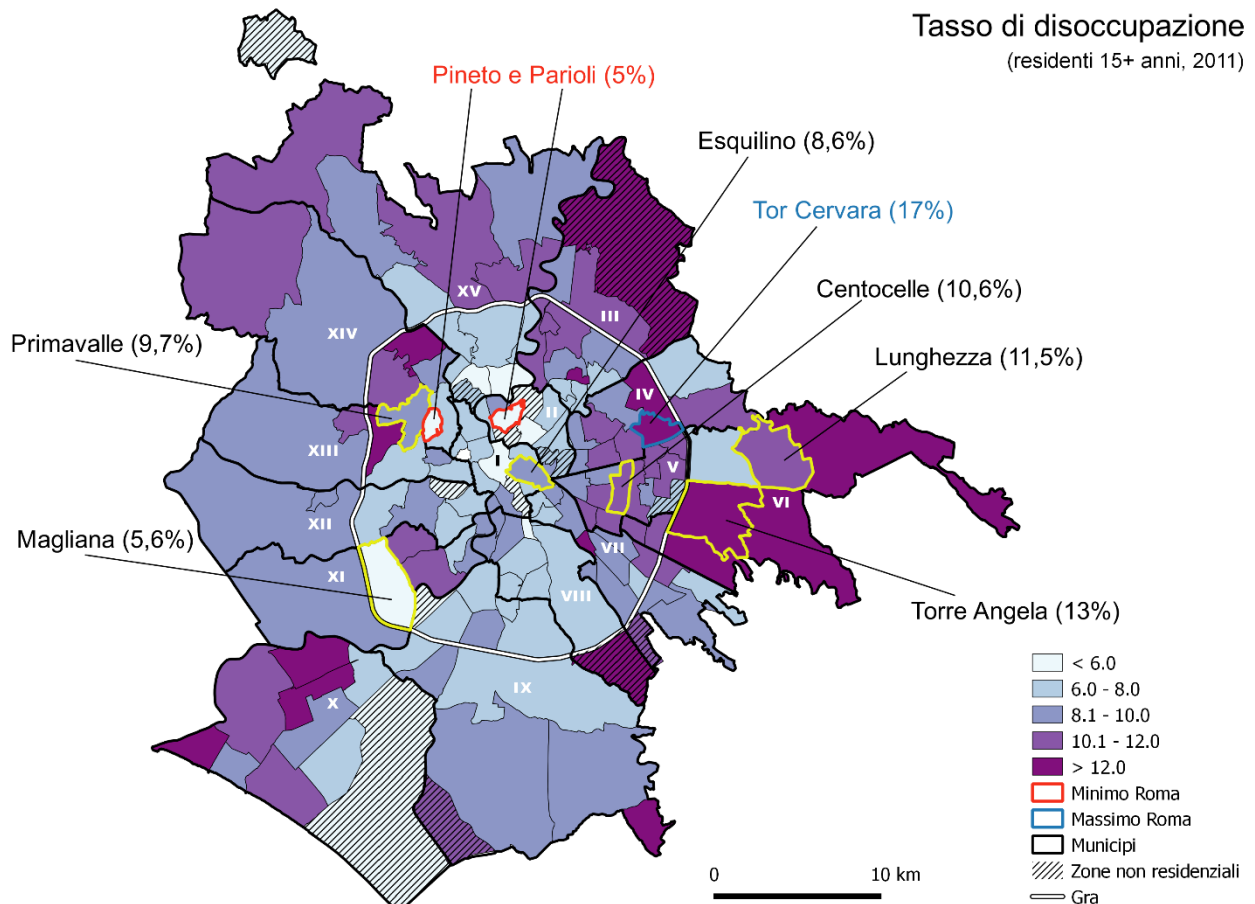


Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

La mappa 7 insieme al grafico 18 rappresentano il tasso di disoccupazione: il massimo a Tor Cervara (17%) è il triplo del minimo a Parioli e Pineto (5%). Il tasso supera il 12% in varie periferie a nord (Tufello e Ottavia), est (Tor Fiscale, San Basilio, Torre Angela e Borghesiana), sud (Santa Palomba) e sul litorale (Ostia Nord).

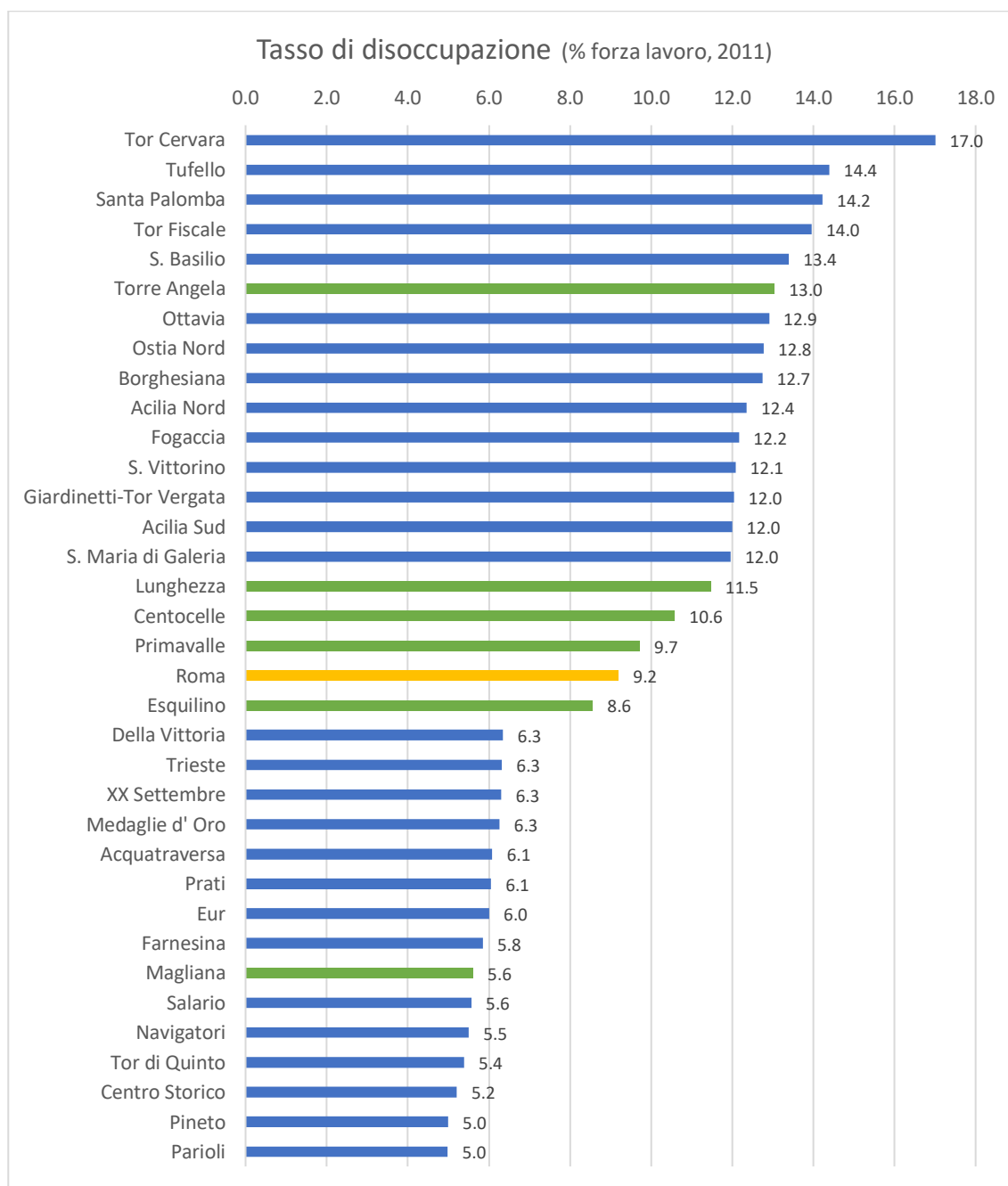
Torre Angela con il 13% riporta uno dei valori più critici di Roma, con una distanza di ben 8 punti percentuali dai valori delle zone urbanistiche con il tasso di disoccupazione più basso. A seguire tra le zone considerate, Lunghezza (11,5%) e Centocelle (10,6%), registrano valori doppi rispetto alle zone con i tassi più bassi della capitale. Infine, Primavalle (9,7%) ed Esquilino (8,6%), mostrano un tasso di occupazione più vicino alla media di Roma (9,2%).

Mappa 7 – Tasso di disoccupazione



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Grafico 18 – Confronto tra le zone urbanistiche Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i tassi di disoccupazione (% residenti 15+ anni, 2011) più alti e più bassi



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Dati particolarmente rilevanti sull'andamento del mercato del lavoro riguardano i nuclei di Edilizia residenziale pubblica, presenti in modo significativo a Tufello, Alessandrina e Laurentino, dove il tasso di occupazione è il 37% contro la media del 48% e il tasso di disoccupazione è addirittura due volte la media romana (19% contro 9,5%).

Tabella 13 – Tasso di occupazione e numero di occupati nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Tasso di occupazione 2011	Residenti con età > 15 anni	Valore assoluto occupati
Magliana	68,9	2.954	2.035
Lunghezza	55,1	23.087	12.724
Esquilino	48,2	26.264	12.665
Torre Angela	47,3	67.711	32.052
Primavalle	46,4	48.414	22.447
Centocelle	46,1	44.397	20.465

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Tabella 14 – Tasso di disoccupazione e numero di disoccupati nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Tasso di disoccupazione 2011	Forza Lavoro	Valore assoluto disoccupati
Torre Angela	13,0	36.860	4.808
Lunghezza	11,5	14.373	1.649
Centocelle	10,6	22.888	2.423
Primavalle	9,7	24.863	2.416
Esquilino	8,6	13.851	1.186
Magliana	5,6	2.156	121

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

2.8 Le differenze di genere in istruzione e lavoro

Secondo i dati Istat a gennaio 2020 gli uomini residenti a Roma sono 1.328.672 e le donne 1.479.621. All'università le donne rappresentano la maggioranza delle iscrizioni, 50.830 iscritte contro 45.075 dei maschi (il 53% nell'anno accademico 2016-17), in calo rispetto al 2000 (quando erano il 57%), mentre nel mercato del lavoro la componente femminile è minoritaria (45% degli occupati nel 2017), in minima crescita rispetto al 43% del 2008, all'inizio della crisi economica.

In numeri assoluti, le donne a Roma si laureano più degli uomini: sono 266.000 le donne con un livello di istruzione universitario a fronte di 235.000 uomini. Tra le zone urbanistiche residenziali, sono 63 quelle con un numero maggiore di laureati maschi e 77 quelle con più laureate.

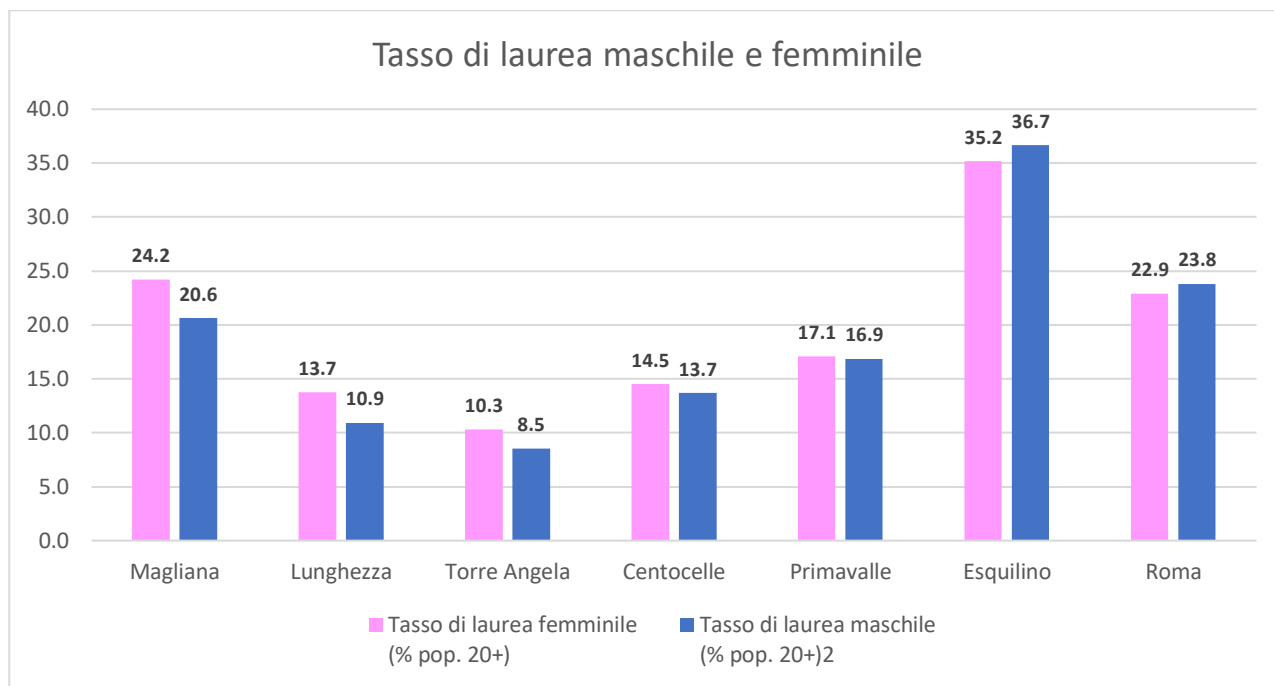
La tabella numero 15 e il grafico 19 mostrano come il tasso di laurea femminile supera il tasso di laurea maschile in tutte le zone urbanistiche considerate, tranne per Esquilino. Confrontando invece i valori assoluti, in tutte le zone indagate il numero di donne laureate prevale su quello degli uomini.

Tabella 15 – Le differenze di genere su istruzione (tasso di laurea maschile – femminile) per le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Differenza di genere nella laurea (F-M su pop. 20+)	Tasso di laurea femminile (% pop. 20+)	Tasso di laurea maschile (% pop. 20+)	Femmine laureate	Maschi laureati
Magliana	3,6	24,2	20,6	343	294
Lunghezza	2,8	13,7	10,9	1.524	1.179
Torre Angela	1,8	10,3	8,5	3.422	2.584
Centocelle	0,8	14,5	13,7	3.321	2.640
Primavalle	0,2	17,1	16,9	4.333	3.492
Esquilino	-1,5	35,2	36,7	4.695	4.297
Roma	0,9	22,9	23,8	231.601	265.122

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

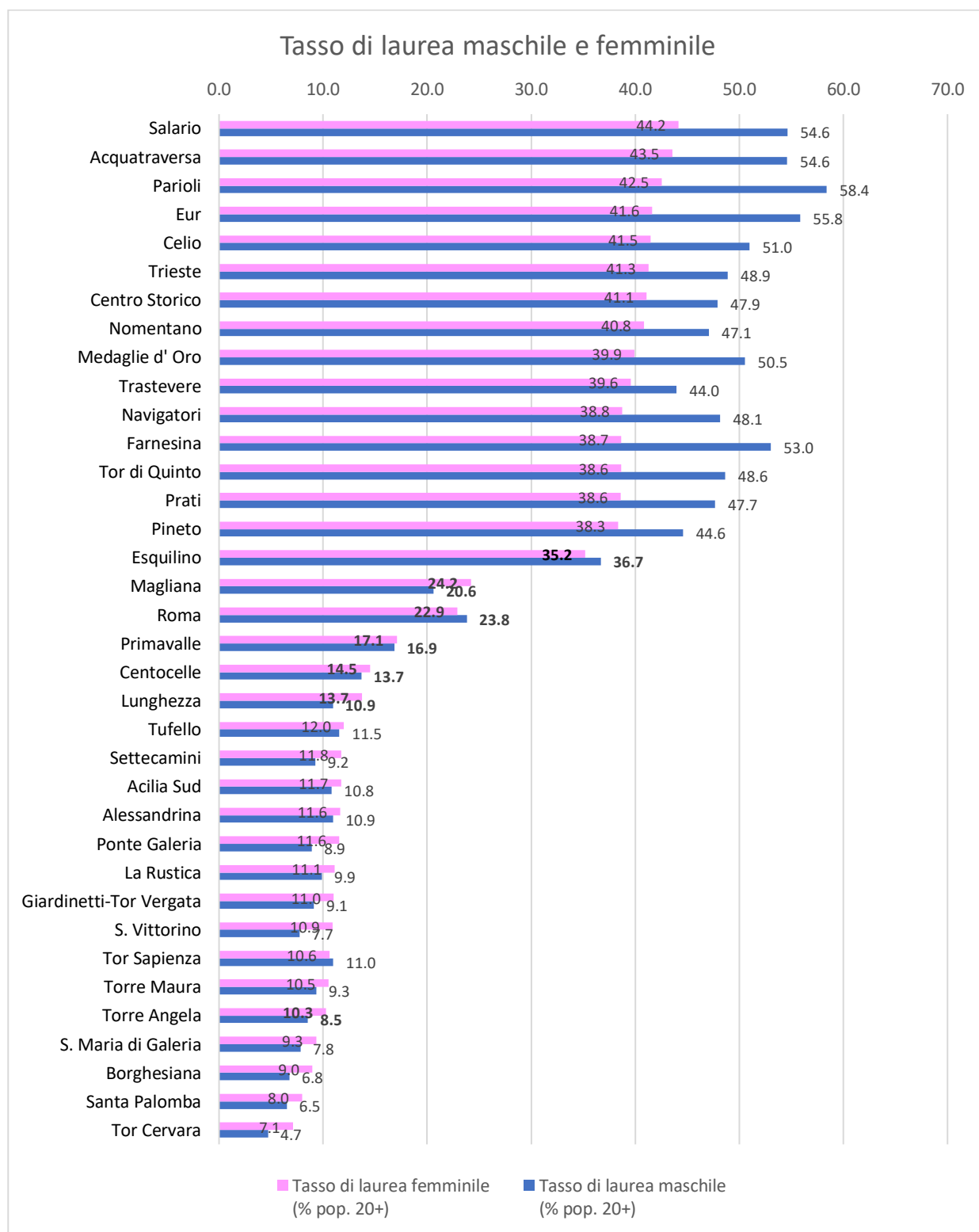
Grafico 19 – Confronto tra il tasso di laurea maschile e il tasso di laurea femminile per le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

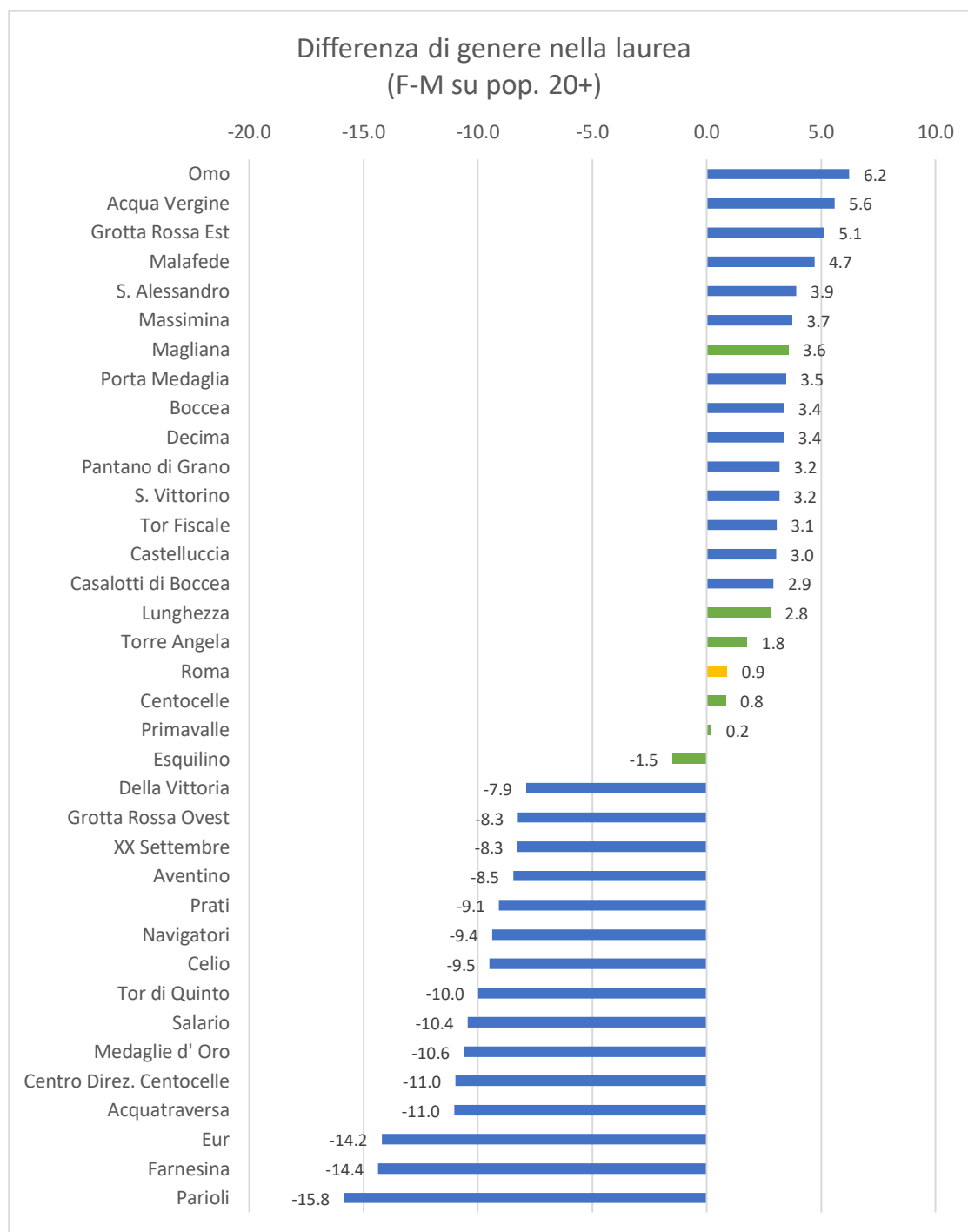
In generale, i tassi di laurea maschile e femminile sono molto correlati: dove è alto (o basso) per gli uomini lo è anche per le donne. Ma dove il tasso di laurea delle donne è molto elevato, quello degli uomini è ancora più elevato, in tutte le zone centrali e dei quadranti nord e sud abitate dal ceto medio-alto (grafico 20). Tra le zone con più laureati maschi, solo quattro si trovano infatti fuori del Gra: Roma è quindi ancora una volta spaccata tra un centro ricco e vecchio a prevalenza di laureati maschi e una periferia giovane con una forte presenza di donne laureate.

Grafico 20 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i tassi di laurea femminile più alti e più bassi, a cui viene affiancato il relativo tasso di laurea maschile



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 21 – Confronto tra la differenza di genere nella laurea (F-M sulla popolazione con 20+ anni) nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

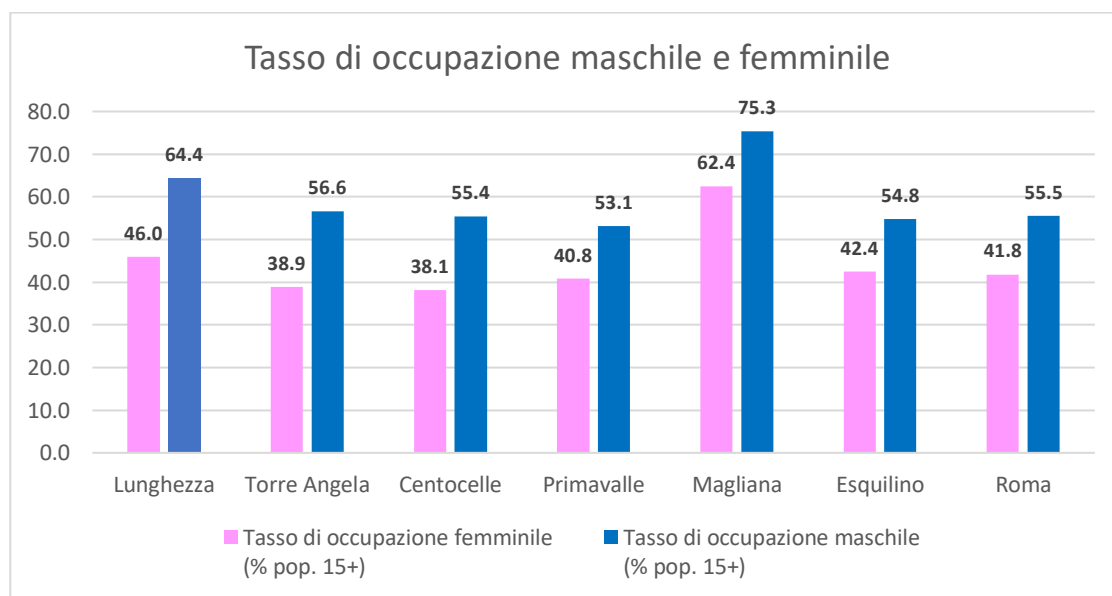
Nel mercato del lavoro invece la presenza delle donne scompare e in tutte le 140 zone urbanistiche residenziali prevale il tasso di occupazione maschile, che è pari a 55% a fronte del 42% femminile. Lunghezza, Torre Angela e Centocelle rappresentano tre territori con la differenza più forte su tutta Roma (grafico 23).

Tabella 16 – Le differenze di genere su lavoro (tasso di occupazione maschile – femminile) per zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Differenza di genere nella occupazione (F-M su pop. 15+)	Tasso di occupazione femminile (% pop. 15+)	Tasso di occupazione maschile (% pop. 15+)	Femmine occupate	Maschi occupati	Femmine disoccupate	Maschi disoccupati
Lunghezza	-18,5	46,0	64,4	5.354	7.370	889	760
Torre Angela	-17,7	38,9	56,6	13.711	18.341	2.451	2.357
Centocelle	-17,3	38,1	55,4	9.138	11.327	1.191	1.232
Magliana	-12,9	62,4	75,3	919	1.116	60	61
Primavalle	-12,3	40,8	53,1	10.817	11.630	1.205	1.211
Esquilino	-12,3	42,4	54,8	5.911	6.754	508	678
Roma	-13,7	41,8	55,5	507.124	572.662	55.873	53.429

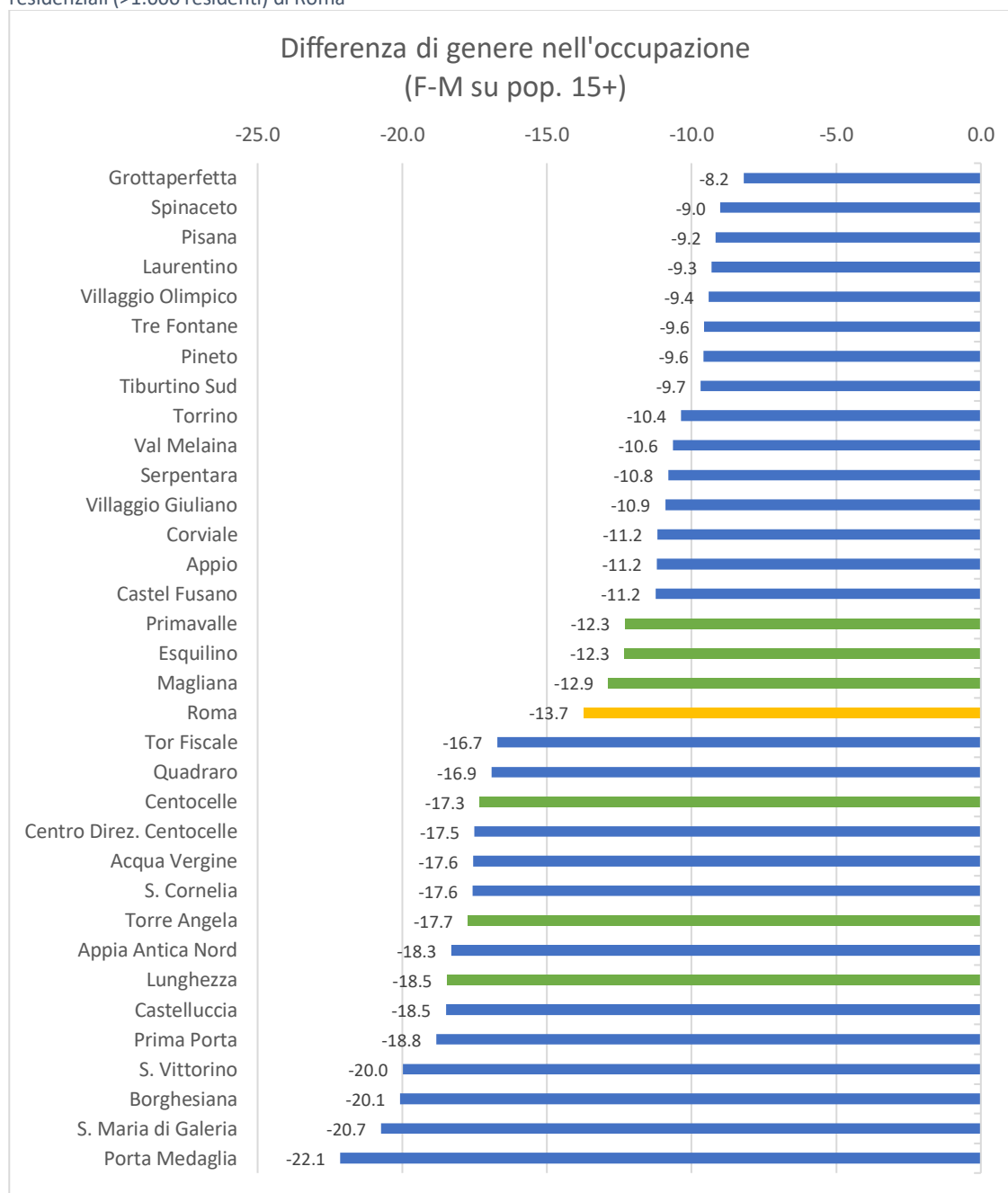
Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 22 – Confronto tra il tasso di occupazione maschile e femminile tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 23 – Confronto tra la differenza di genere nell'occupazione (F-M sulla popolazione con 15+ anni) nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

2.9 Le abitazioni

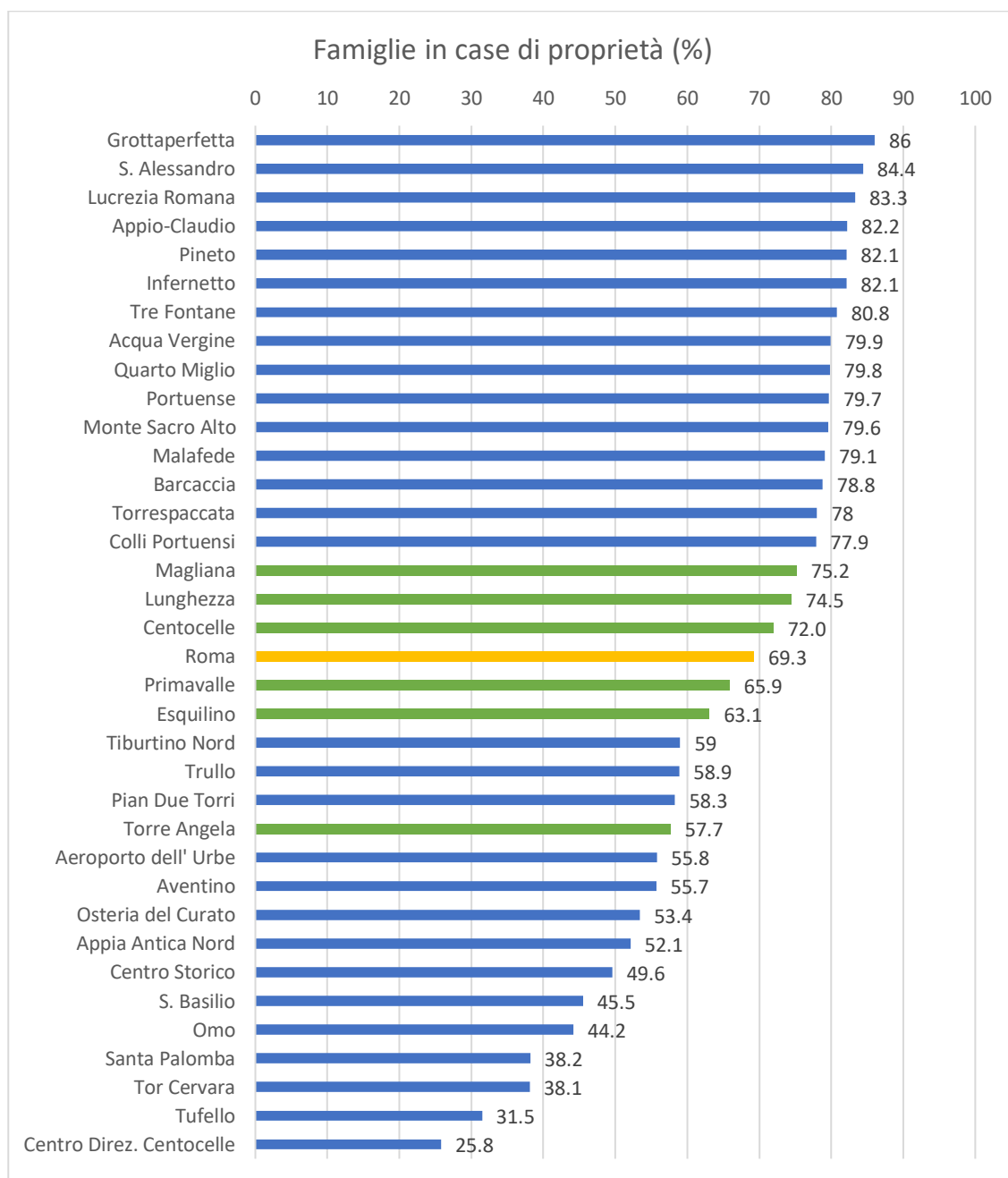
Questo paragrafo si concentra sulle abitazioni dei romani, in particolar modo vengono analizzate la proprietà della casa e la superficie media per residente. Nel 2011 le abitazioni a Roma erano 1.259.649 e di queste 1.137.391 risultavano occupate da residenti (il 90% del totale) e 122.258 non occupate da residenti (ossia con persone non residenti per lo 0,3% oppure vuote per il 9%).

Le famiglie romane che vivevano in case di proprietà erano 810.000, pari a quasi il 70% del totale, mentre abitavano in affitto 214.000 (circa 21%) e occupavano l'alloggio ad altro titolo 117.000 (10%). A Roma la residenza in case di proprietà è di poco inferiore alla media italiana (72%), ma lievemente superiore rispetto a Torino e Milano (63-65%) e nettamente più di Napoli (53%).

Le famiglie che vivono in case di proprietà sono ampiamente diffuse a Roma: nei quartieri di edilizia intensiva (lungo le vie Tuscolana, Casilina, Nomentana, Laurentina, Portuense e Aurelia, ma non sulla Prenestina e sulla Casilina), sul litorale di Ostia e in alcuni insediamenti fuori dal Gra nei quadranti ad est e a sud (sia nati abusivamente, sia di recente costruzione). Le percentuali sono quindi elevate in varie zone eterogenee senza però una chiara ed evidente concentrazione territoriale, ad eccezione del centro storico e delle periferie caratterizzate da Edilizia residenziale pubblica.

Torre Angela con il 57,7% ha una delle più basse quote di famiglie residenti in casa di proprietà della capitale. Esquilino (63,1%) e Primavalle (65,9%) registrano valori al di sotto della media di Roma (69,3%), con quote di famiglie residenti in case di proprietà inferiori di circa 20 punti percentuali rispetto ai quartieri con i valori più alti. Mentre, Centocelle (72%) situata nella periferia storica, insieme a Lunghezza (74,5%) e Magliana (75,2%) che rappresentano nuovi insediamenti nati a cavallo del Gra, mostrano i valori più alti.

Grafico 24 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di famiglie residenti in case di proprietà



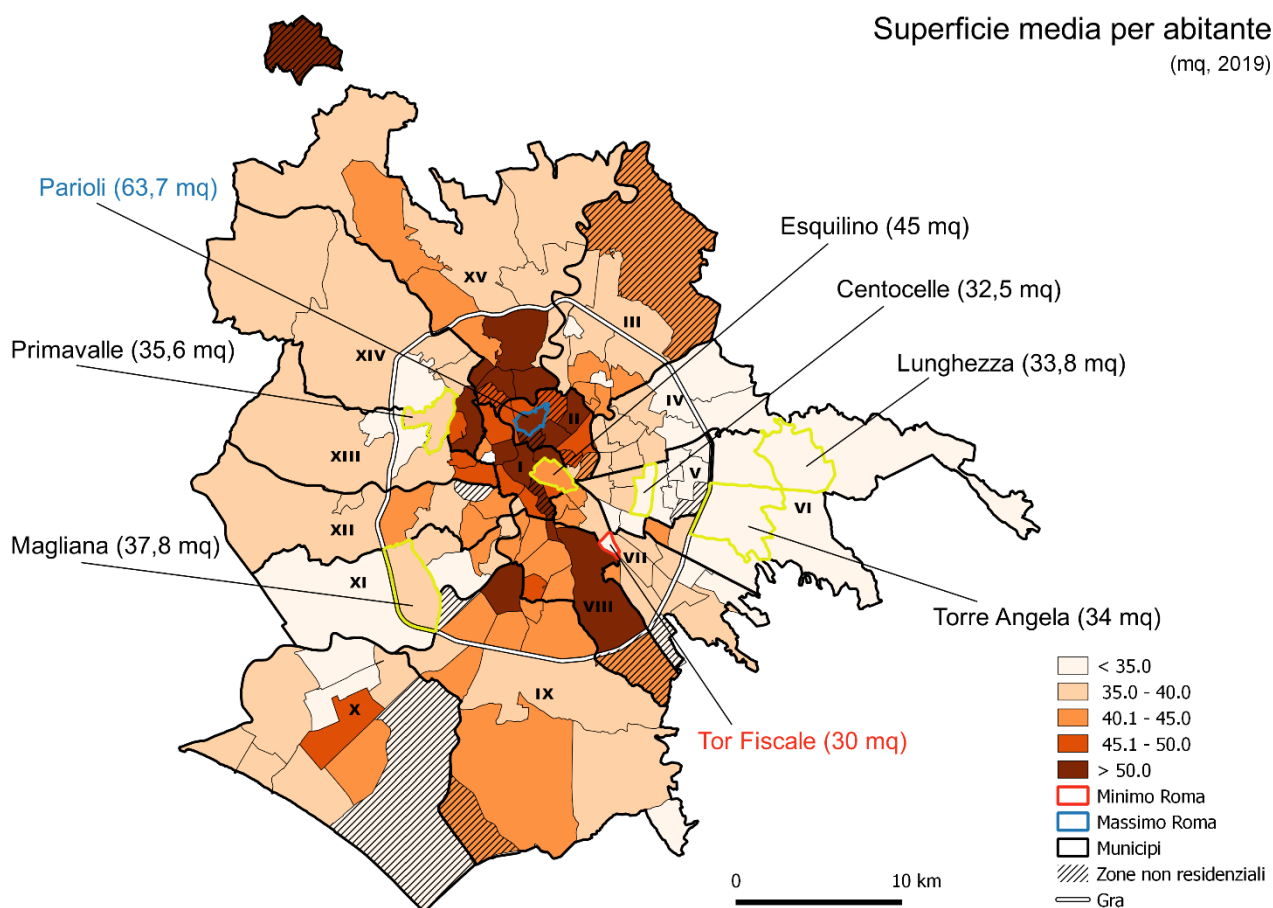
Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

A Roma la superficie media delle abitazioni per residente è fortemente concentrata nelle aree maggiormente benestanti della città ossia nel I, II e XV Municipio, nonché sull'Appia Antica, all'Eur e a Palocco, mentre il minore spazio per abitante si registra in quasi tutto il quadrante est, sia dentro e fuori il Gra, e in poche aree periferiche a ovest.

I dati di Centocelle (32,5 mq), Lunghezza (33,8 mq), Torre Angela (34 mq) e Primavalle (35,6 mq) rappresentano valori tra i più critici della capitale, con quasi la metà dei metri quadri per

abitante rispetto al valore massimo di Parioli (63,7 mq). Poco più alto è l'indicatore della superficie media per abitante a Magliana (37,8 mq), che comunque rimane sotto la media di Roma (40,1 mq). Tra le zone urbanistiche considerate il valore più alto si registra ad Esquilino, con 45 mq per abitante.

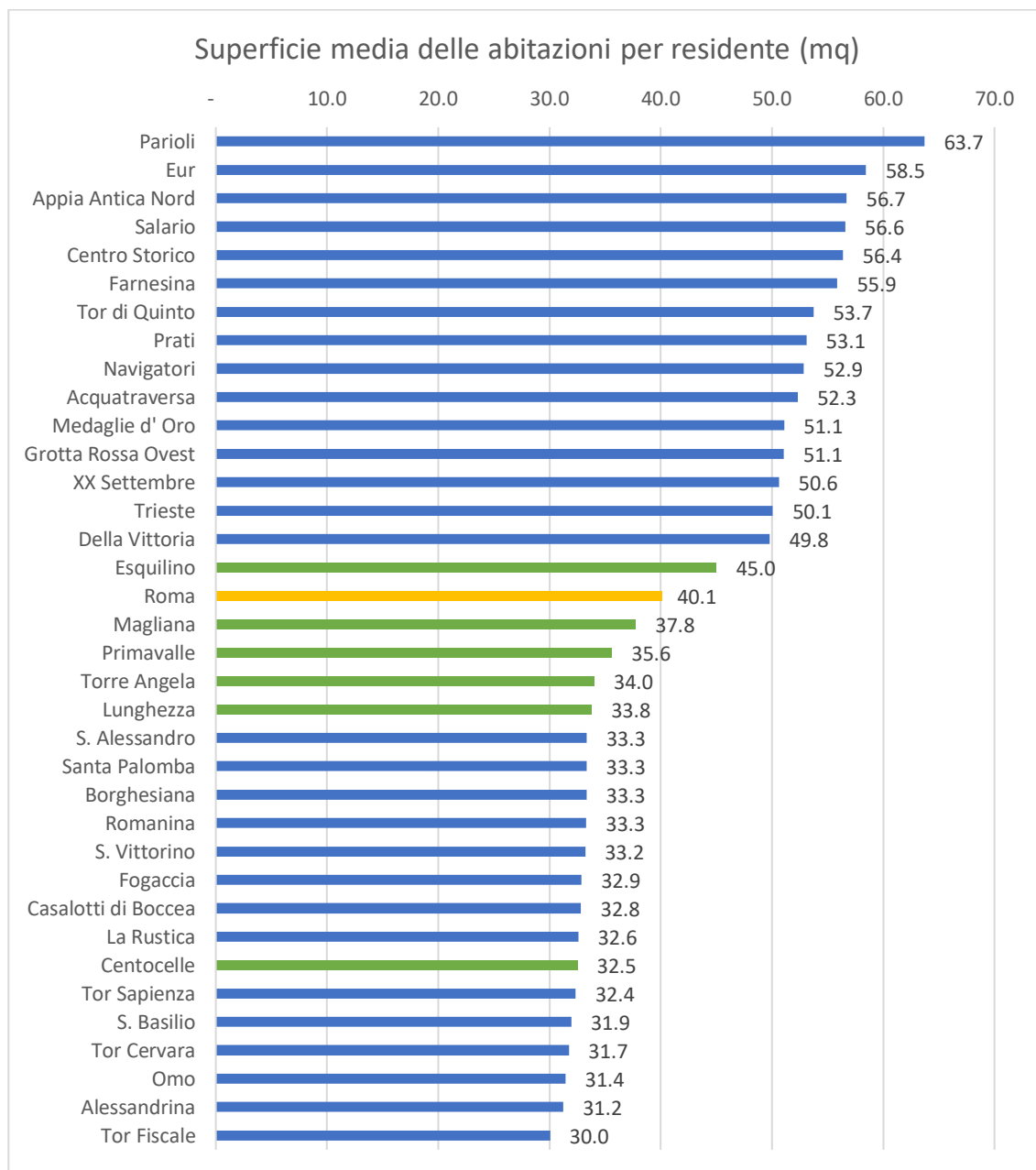
Mappa 8 – Superficie media per abitante



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

L'indicatore della superficie media per abitante mostra che il distanziamento sociale, come misura di contrasto alla diffusione del virus nella pandemia Covid-19, non è stato uguale per tutti. Lo spazio abitativo a disposizione è ben differente tra le varie zone di Roma; non che le case siano meno grandi, è piuttosto il numero di persone che ci vive ad essere maggiore. Spesso le zone che soffrono di più per reddito, occupazione e istruzione sono anche quelle che presentano i valori più bassi per superficie media delle abitazioni.

Grafico 25 – Confronto tra la superficie media delle abitazioni per residente nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



32

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Tabella 17 – Titolo di godimento dell’abitazione e superficie media per abitante nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Zona urbanistica	Famiglie in case di proprietà (%)	Famiglie residenti totali	Famiglie in abitazioni di proprietà	Famiglie in abitazioni in affitto	Famiglie occupanti ad altro titolo	Superficie per abitante (mq)
Magliana	75,2	1.747	1.314	228	205	37,8
Lunghezza	74,5	11.715	8.723	2.007	985	33,8
Centocelle	72,0	23.408	16.845	4.599	1.959	32,5
Primavalle	65,9	26.063	17.173	6.672	2.194	35,6
Esquilino	63,1	15.232	9.611	3.120	2.051	45,0
Torre Angela	57,7	31.301	18.060	10.311	2.930	34,0

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

2.10 Le case popolari

Dalla Relazione della commissione parlamentare sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie emerge che il tema delle periferie è strettamente connesso con il problema dell’accesso alla casa, che sottende i concetti di “abitare in un luogo, sentirsi cittadino, appartenere ad una comunità” (Alleva 2017).

Le persone che vivono in alloggi di Edilizia residenziale pubblica a Roma sono paragonabili alla popolazione di un intero municipio, circa 170.000. Il patrimonio di Edilizia residenziale pubblica ha una doppia natura: uno comunale gestito da Roma Capitale (23.000 alloggi entro il territorio romano); e uno regionale amministrata da Ater (48.000 alloggi); a cui si aggiungono i fitti passivi, ossia alloggi di enti o privati affittati da Roma Capitale e assegnati alla graduatoria Erp (circa 4.000 alloggi) (Puccini, Tomassi 2019). In totale, gli alloggi utilizzabili per arginare il disagio abitativo della capitale sono allo stato attuale 77.000 e rappresentano il 6% del milione e 263.000 abitazioni presenti a Roma.

Uno dei principali motivi principali per cui focalizzare l’attenzione su questi quartieri è rappresentato dal fatto che sono le aree con gli indicatori socio-economici più critici a livello urbano. Nella maggior parte dei quartieri Erp costruiti tra gli anni ‘50 e ‘80, gli elementi di forte caratterizzazione sono il disagio sociale e le disuguaglianze con il resto della città, alte e costanti da molti anni, soprattutto nel settore orientale e sul litorale di Ostia (Lelo, Monni, Puccini,

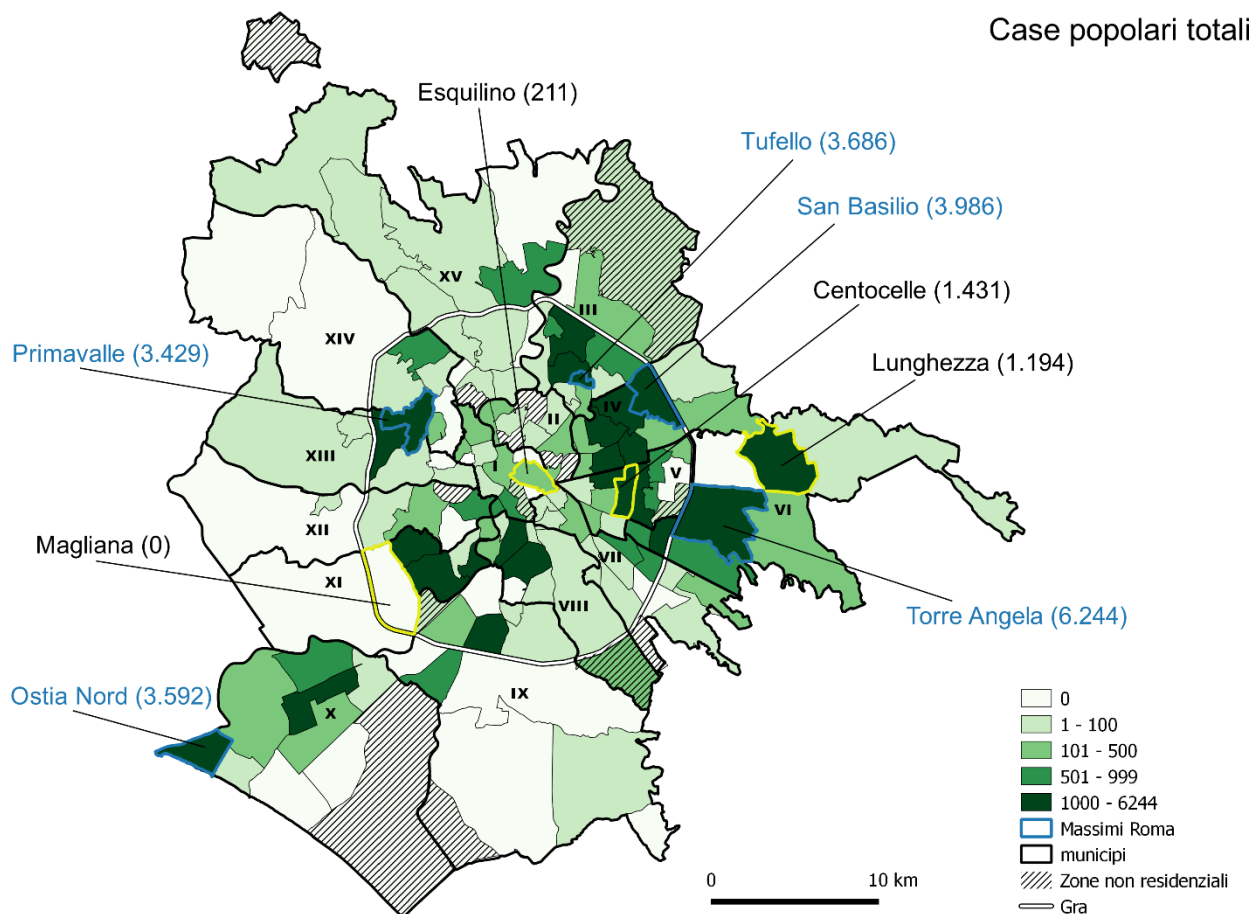
Tomassi 2019). Sebbene vi siano varie esperienze di autorganizzazione e di iniziative sociali, come ad esempio il Calciosociale a Corviale o il Teatro di Tor Bella Monaca.

Dagli anni '90 in poi l'intervento pubblico nelle case popolari è stato inesistente, eccetto Ponte di Nona a Lunghezza, mentre dilagano i nuovi quartieri di iniziativa privata edificati nei pressi e oltre il Gra.

A Roma, quasi il 90% degli alloggi pubblici (62mila per l'esattezza) si trova concentrato in 42 aree, i quartieri di edilizia residenziale pubblica (Puccini 2018). La mappa numero 9 evidenzia come la concentrazione maggiore di case popolari sia nelle aree intorno al Gra di Torre Angela e San Basilio, e più in generale nel quadrante est tra le vie Tiburtina e Casilina, nonché verso il litorale ad Acilia e Ostia Nord. Nel quadrante ovest prevale Primavalle, insieme al Trullo e Corviale, anch'essi con valori elevati.

La mappa 9 così come i grafici 26 e 27 riportano le zone urbanistiche con la maggior presenza di case popolari e quelle con la più alta quota di alloggi Erp sul totale delle abitazioni.

Mappa 9 – Case popolari totali (2018)

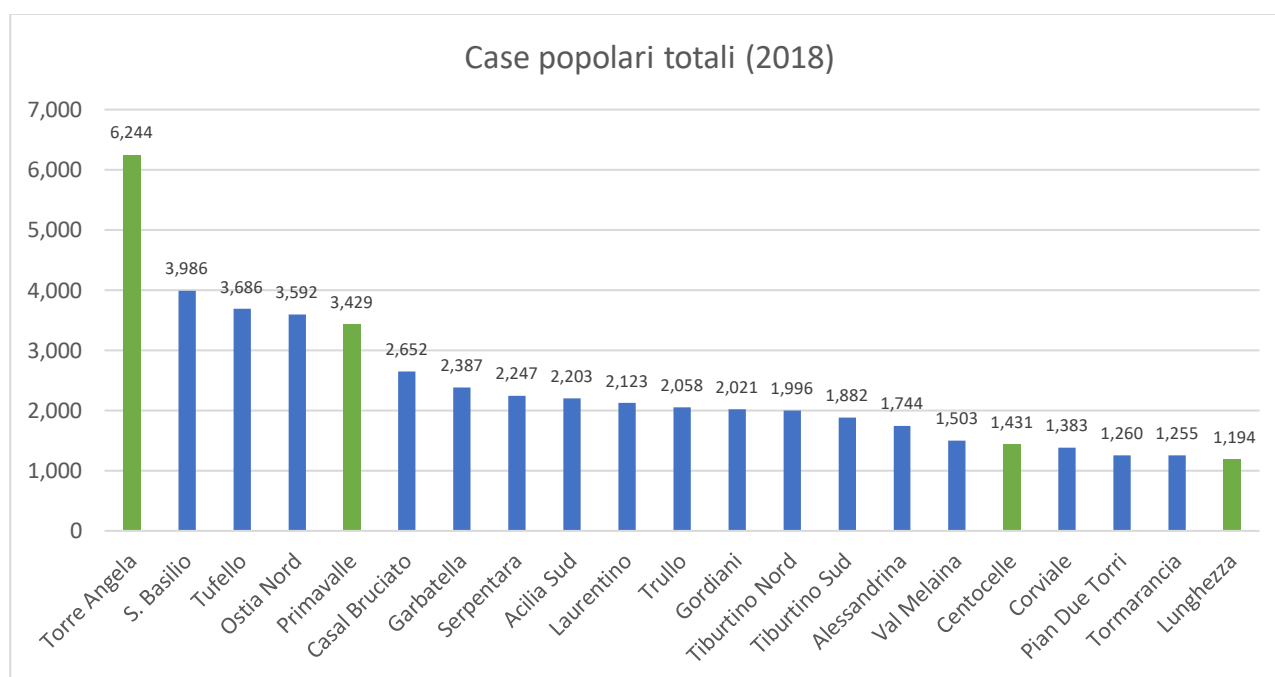


Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Torre Angela rappresenta la zona urbanistica di Roma con il più alto numero di alloggi popolari, pari a 6.244 unità, e un valore elevato in termini di rapporto tra case popolari e totale delle abitazioni, pari al 17,6%. Tra il gruppo di quartieri oggetto di analisi registrano un elevato numero di case popolari anche Primavalle (3.429), Centocelle (1.431) e Lunghezza (1.194). In questo caso il rapporto sul totale delle abitazioni scende per tutte e tre le zone: 12,2% per Primavalle, 8,9% per Lunghezza e 5,7% per Centocelle (tabella 18), rimanendo comunque sopra la media di Roma. A seguire, tra le zone considerate troviamo Lunghezza con 211 case popolari. Totalmente assenti sono, invece, gli alloggi Erp a Magliana.

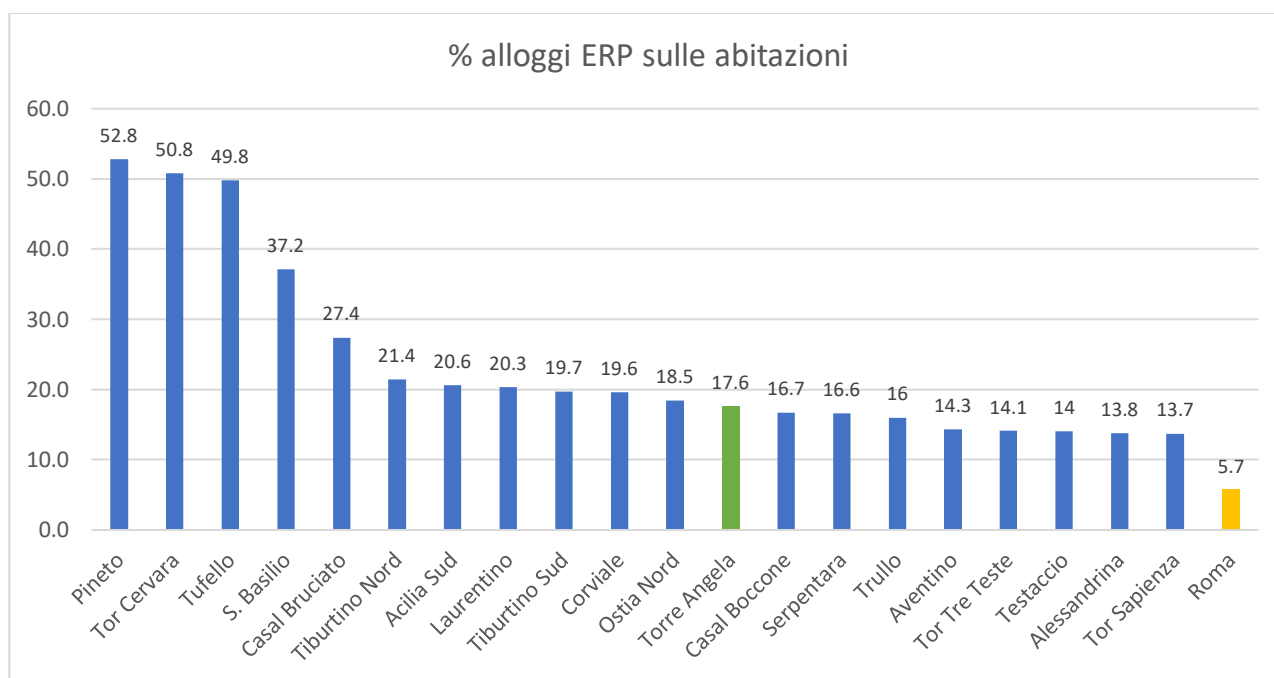
Nella tabella 18 viene descritta in modo più dettagliato la situazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per le zone urbanistiche di interesse, riportando anche la ripartizione per ente gestore.

Grafico 26 – Principali zone urbanistiche per numero di case popolari



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale e ATER 2019

Grafico 27 – Zone urbanistiche con la più alta percentuale di case popolari sul totale delle abitazioni



Fonte: Elaborazione mapparoma per le case popolari su dati Roma Capitale e ATER 2019; per le abitazioni su dati Istat – Censimento 2011

Tabella 18 – L’edilizia residenziale pubblica nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Nome	Totale alloggi ERP	Alloggi ATER	Alloggi del Comune	Alloggi in fitto passivo	Abitazioni al censimento 2011	% alloggi ERP sulle abitazioni
Torre Angela	6.244	2.122	4.122	-	35.474	17,6
Primavalle	3.429	2.678	751	-	28.069	12,2
Centocelle	1.431	755	676	-	25.026	5,7
Lunghezza	1.194	463	731	-	13.351	8,9
Esquilino	211	49	162	-	18.532	1,1
Magliana	-	-	-	-	1.838	0,0

Fonte: Elaborazione mapparoma per le case popolari su dati Roma Capitale e ATER 2019; per le abitazioni su dati Istat – Censimento 2011

2.11 L'esclusione sociale

Con l'espressione esclusione sociale si fa riferimento a un *“processo multidimensionale di progressiva rottura sociale, che causa il distacco di gruppi e individui dalle relazioni sociali e dalle istituzioni, impedendo la piena partecipazione alle comuni e normativamente prescritte attività della società in cui vivono”* (Silver 2007).

Con il concetto di esclusione sociale si rimanda, infatti, non solo a una condizione di povertà economica, ma piuttosto non disporre dell'istruzione che consente di cogliere le opportunità per realizzare sé stessi o non sentirsi pienamente parte di una comunità a causa della mancanza di lavoro. Esclusione sociale è anche essere discriminati per il proprio genere, avere problemi di alloggio o di “ghettizzazione” nelle case popolari o, più in generale, subire le differenze tra quartieri in termini di sviluppo umano che non consentono la piena realizzazione dell'individuo.

Nel presente studio, al fine di descrivere le diverse dimensioni dell'esclusione sociale⁹, ci serviamo di quattro indicatori elaborati dall'Istat sui risultati del censimento 2011 per la Commissione parlamentare sulle periferie (i primi tre)¹⁰ e da Roma Capitale (l'ultimo) sempre sui dati censuari. Questi indicatori sono la quota dei residenti tra 15 e 52 anni che non hanno conseguito il diploma della scuola secondaria di primo grado; i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non fanno formazione e non sono sul mercato del lavoro (i cosiddetti Neet); le famiglie con potenziale disagio economico ed infine l'indice di disagio sociale.

La quota dei residenti tra 15 e 52 anni che non hanno conseguito il diploma della scuola secondaria di primo grado è quindi il primo indicatore considerato, e arriva al 4-6% in varie zone intorno al Gra soprattutto a est (Tor Fiscale, Tor Cervara, Quadraro, Omo, Torre Angela e San Basilio), ma anche a sud (Santa Palomba) e nord-ovest (Santa Maria di Galeria).

Tra le zone urbanistiche considerate Torre Angela (4,5%) mostra uno dei valori più critici della capitale. Seguono Centocelle e Lunghezza con lo stesso dato pari al 3,1%, mentre Primavalle

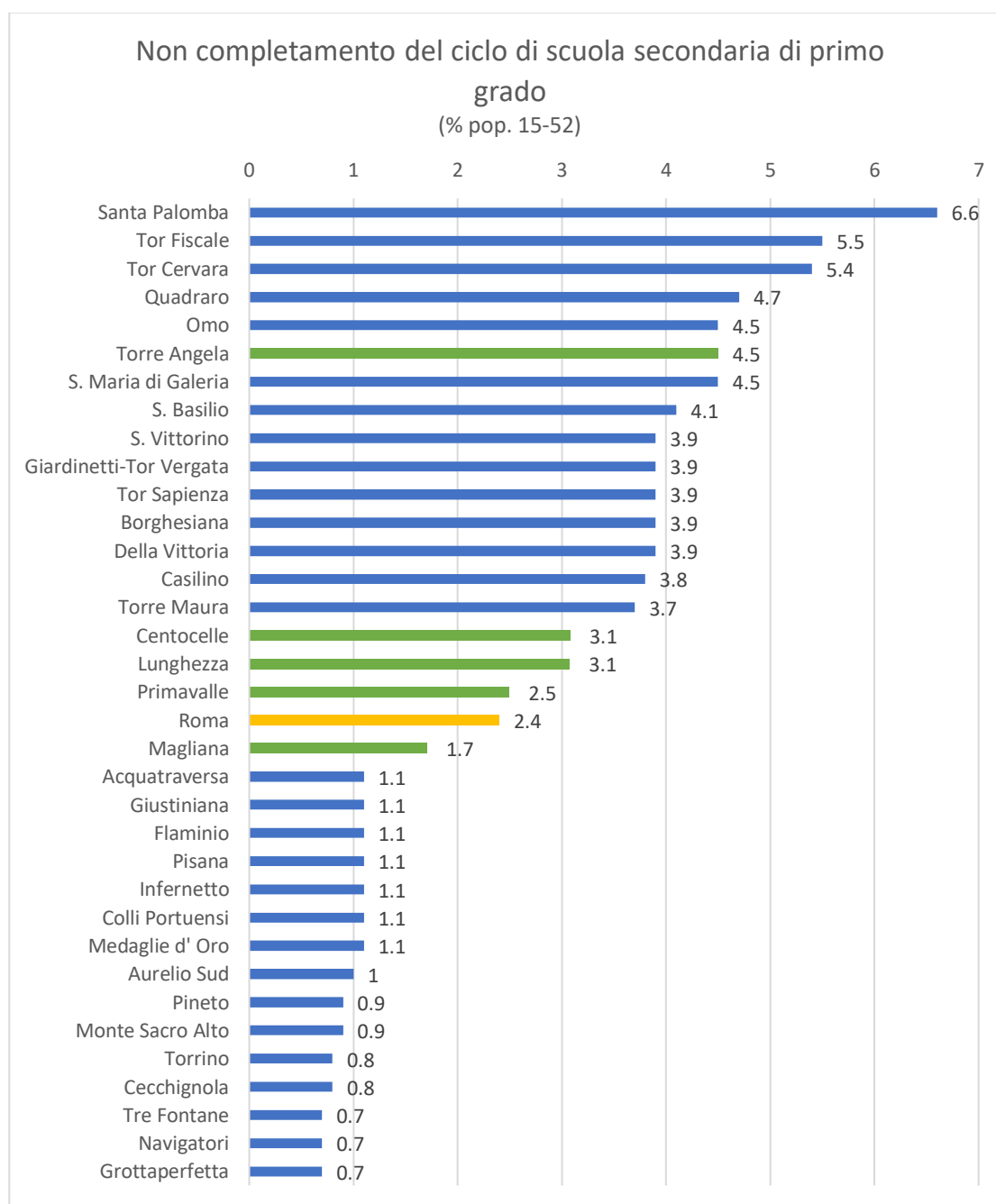
⁹ Gli indicatori di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado e dei giovani Neet non sono riportati per le zone urbanistiche Centro Storico, Trastevere, Esquilino e Torre Spaccata, poiché i valori forniti dall'Istat non sono omogenei rispetto alle altre zone a causa delle residenze fittizie dei senza fissa dimora presso Caritas e associazioni; l'indice di disagio sociale per le stesse zone urbanistiche è stato invece ricalcolato rispetto a quanto pubblicato da Roma Capitale, escludendo le sezioni censuarie con le residenze fittizie.

¹⁰ www.istat.it/it/archivio/202052

(2,5%) presenta un valore in linea con la media di Roma (2,4%). Inferiore è la quota dei residenti tra i 15 e 52 anni che ha al massimo la licenza elementare a Magliana (1,7%).

I valori sono minori o pari all'1% nei quartieri semicentrali o più periferici ma comunque benestanti (Grottaperfetta, Navigatori, Tre Fontane, Cecchignola e Torrino), nord (Monte Sacro Alto, che corrisponde a Talenti) e ovest (Pineto e Aurelio Sud).

Grafico 28 – Confronto tra la percentuale di abitanti 15-52 anni che non hanno completato il ciclo di scuola secondaria di primo grado nelle zone urbanistiche di Centocelle, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Nel grafico 29 vengono riportati i valori del tasso Neet, ossia i giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano, non seguono una formazione e non sono sul mercato del lavoro. Ad eccezione del massimo a nord di Grotta Rossa Ovest (25%), il tasso Neet raggiunge il 14-18% a sud (Santa Palomba e Magliana), est (Quadraro, Giardinetti-Tor Vergata, Tor Cervara, Torre Angela e San Basilio) e sul litorale (Ostia Nord). I valori minimi (5-6%) sono rilevabili nelle zone più benestanti della città a nord (Salario, Trieste, Monte Sacro Alto, Grotta Rossa Est e Medaglie d'Oro), e sud (Eur, Grottaperfetta, Torrino, Villaggio Giuliano e Navigatori), oltre al centrale Celio.

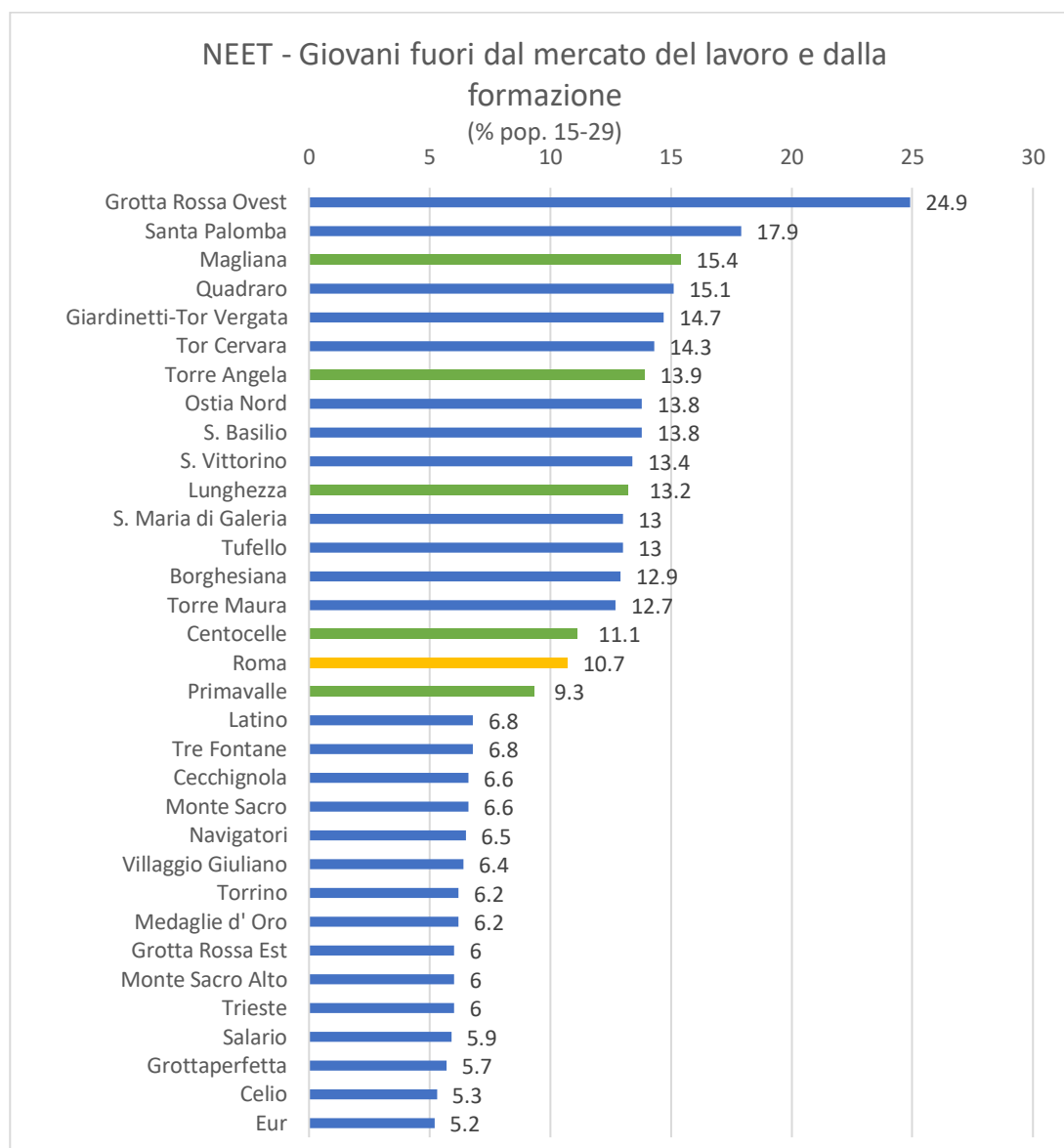
Tra i quartieri indagati i valori più alti sono a Torre Angela (13,9%), Lunghezza (13,2%) e Centocelle (11,1%), la quota di giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano, non fanno formazione e non sono sul mercato del lavoro è più che doppia rispetto alle zone urbanistiche con i valori più bassi. Percentuali leggermente inferiori si registrano a Primavalle (9,3%) e Magliana (9%).

Inoltre, le famiglie con potenziale disagio economico (grafico 30), definite come i nuclei con figli la cui persona di riferimento ha meno di 64 anni e nei quali nessun componente è occupato o pensionato, sono numerose a Santa Palomba (7,5%) a sud fuori dal Gra, ma raggiungono il 3-5% anche nel quadrante est (Tor Fiscale, Centro Direzionale Centocelle, Tor Cervara, Torre Angela, San Vittorino, Borghesiana, Lunghezza, San Basilio e Tufello), nonché a nord (Santa Maria di Galeria) e sul litorale (Ostia Nord).

Valori minori caratterizzano varie zone, sia alcune benestanti a nord e sud (Pineto, Grottaperfetta, Celio, Navigatori, Eroi, Nomentano), sia quartieri più popolari (Appio, Latino, Tuscolano Nord e Sud).

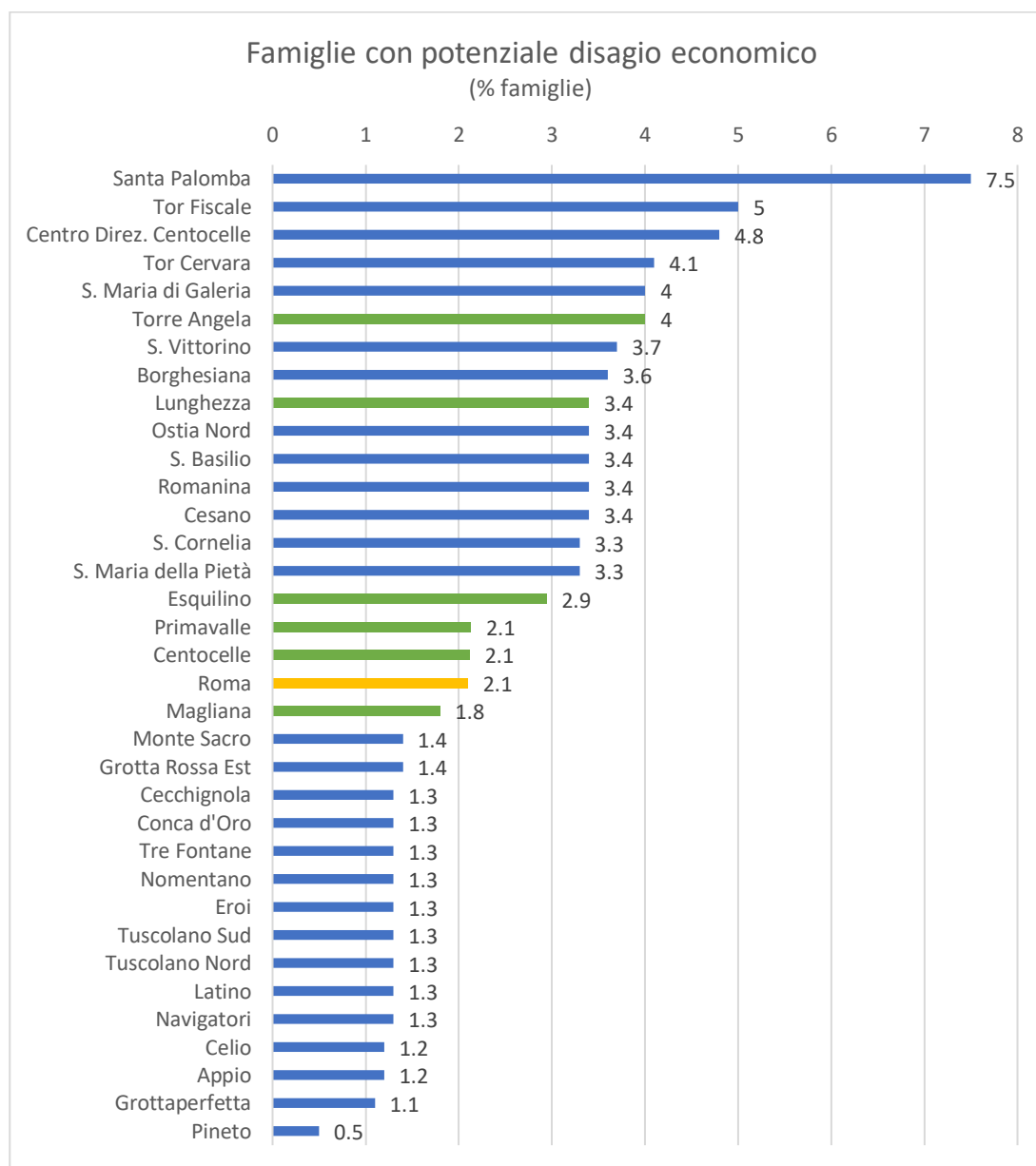
Tra le zone urbanistiche con i valori più alti di Roma troviamo tre delle zone oggetto di studio: Torre Angela (4%), Lunghezza (3,4%) ed Esquilino (2,9%). Mentre le altre tre zone di Primavalle (2,1%), Centocelle (2,1%) e Magliana (1,8%) mostrano valori più bassi, in linea con la media di Roma.

Grafico 29 – Confronto tra i tassi Neet (giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione, % abitanti 15-29 anni) nelle zone urbanistiche di Centocelle, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 30 – Confronto tra la percentuale di famiglie con potenziale disagio economico nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Infine, l'indice di disagio sociale, calcolato come media ponderata di quattro indicatori quali il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione, il tasso di concentrazione giovanile (popolazione con meno di 25 anni) e il tasso di scolarizzazione (diploma superiore o laurea), fornisce una misura del livello di criticità socio-occupazionali in un determinato territorio.

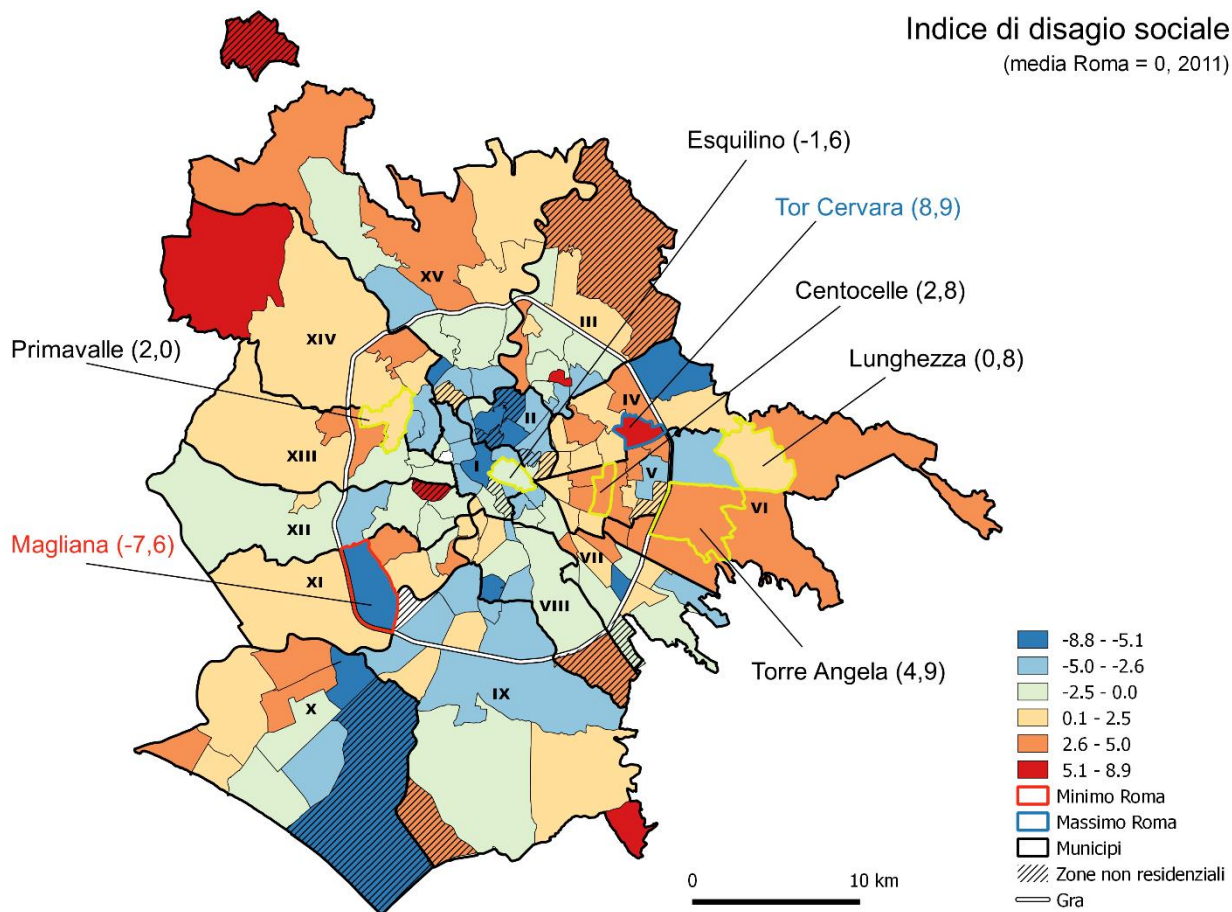
L'indice di disagio sociale, facendo pari a zero la media romana, mostra i valori peggiori in diverse zone periferiche sia interne che esterne al Gra: a est nel IV e VI Municipio (il massimo a Tor Cervara e poi San Basilio, Torre Angela, Borghesiana, Giardinetti-Tor Vergata, Tiburtino

Nord), nord (Tufello, Santa Maria di Galeria), ovest (Corviale), sud (Santa Palomba) e litorale (Ostia Nord).

Ancora una volta tra le zone urbanistiche di Roma che riportano i valori più critici troviamo Torre Angela (4,94), seguita da Centocelle (2,82), Primavalle (2,02) e Lunghezza (0,84).

I valori sono invece migliori sia nei nuovi insediamenti intorno al Gra abitati da giovani coppie, il massimo è Magliana (-7,55) (che corrisponde a Muratella), e poi a Malafede, Sant'Alessandro, Lucrezia Romana e Omo, sia nei quartieri tradizionalmente borghesi e nel centro città come Acquatraversa, Parioli, Salario, Centro Storico e Tre Fontane. Infine, più basso è il valore di Esquilino (-1,56).

Mappa 10 – Indice di disagio sociale

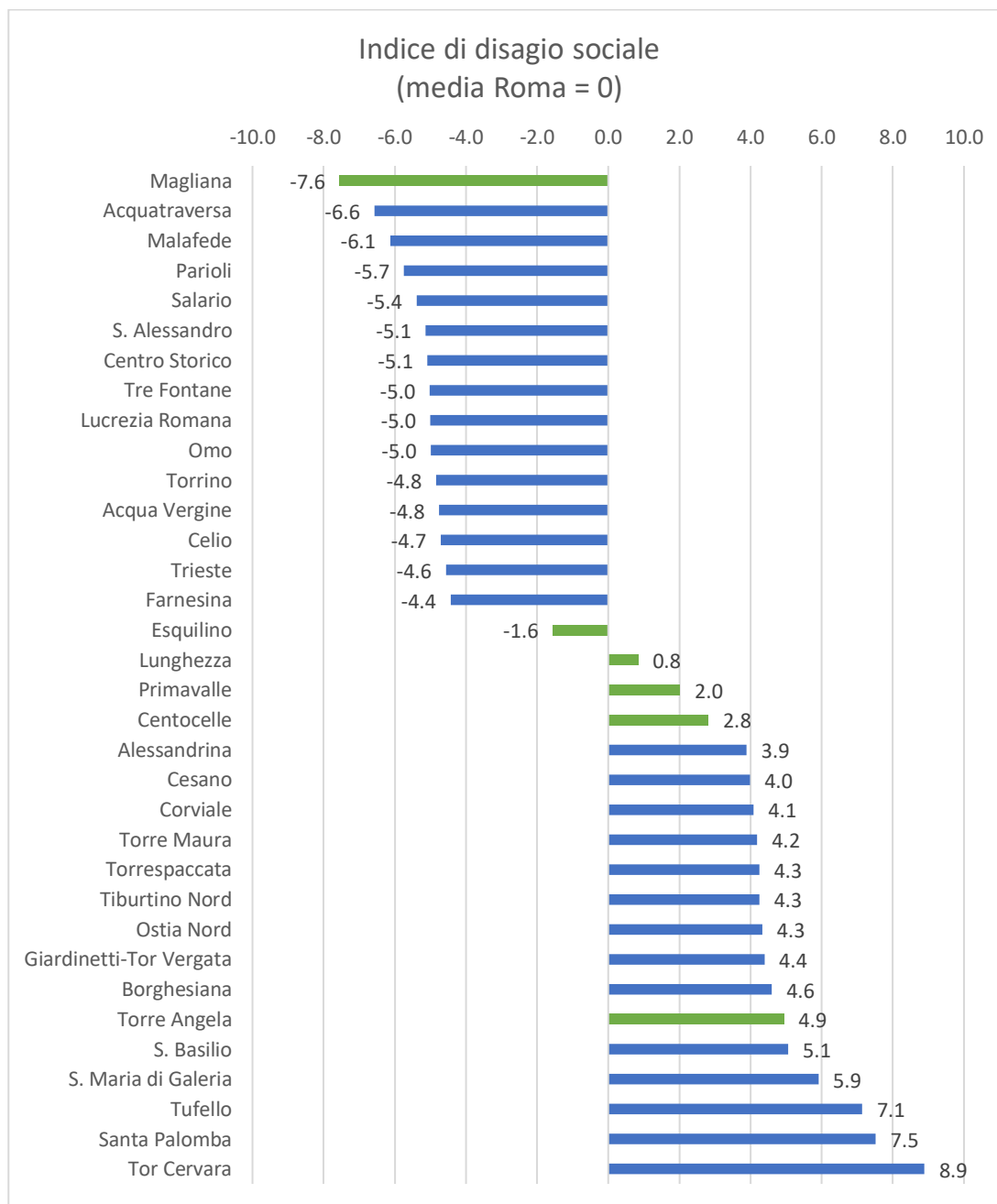


Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Concentrandosi sui nuclei di Edilizia residenziale pubblica, emerge come l'indice di disagio sociale mostra valori significativamente preoccupanti. Se la media romana è pari a zero, quella nell'insieme dei nuclei è pari a 12,6, ma con una forte varianza tra essi. Raggiunge infatti valori ancora più alti, superiori a 15, nei vari insediamenti esterni o prossimi al Gra di Ponte di Nona (18,9), Labaro Prima Porta (17,8), Tor Vergata (17,1), Bastogi (16,7), Ostia Nord (15,8),

Corviale (15,3) e Fogaccia (15,2); tra i nuclei più popolosi l'indice è elevato anche a San Basilio (14,3), Tor Bella Monaca Ovest (14,2) ed Est (13,8) e Primavalle (12,5) (Puccini, Tomassi 2019).

Grafico 31 – Confronto tra l'indice di disagio sociale calcolato sulla base di disoccupazione, occupazione, concentrazione giovanile (popolazione con 25+ anni) e scolarizzazione (diploma superiore o laurea) nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

2.12 L'offerta pubblica e privata di servizi

In questo caso il focus dell'analisi si incentra su una serie di servizi, che in forma diversa, incidono sulla qualità della vita dei cittadini. La carenza di offerta pubblica e privata di servizi in molte aree della capitale crea numerosi disagi e indebolisce la partecipazione alla vita pubblica e il capitale sociale. Lo studio viene condotto come di consueto sulla base dei residenti per zona urbanistica, sebbene chiaramente i servizi esistenti non siano utilizzati solo da chi vive in prossimità. La loro disponibilità per abitante misura quindi solo la maggiore o minore vicinanza ad essi.

Gli asili nido

Gli asili nido (espressi in termini di accessibilità alle strutture comunali o convenzionate), invece, sono distribuiti in maniera abbastanza diffusa sul territorio comunale, non solo nei quartieri più centrali ma anche nelle periferie intorno al Gra e verso il litorale, dove negli ultimi anni si è assistito ad un incremento del numero di famiglie “giovani” con figli.

In 46 zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) il 100% dei bambini vive a meno di 10 minuti a piedi da un asilo nido comunale o convenzionale, tra cui figurano due delle zone indagate Centocelle e Primavalle, e in altre 35 zone urbanistiche residenziali la percentuale è oltre il 90%, tra cui troviamo Esquilino (97,9%) e Torre Angela (91,9%). La quota di bambini per questo indicatore scende invece sotto la media di Roma (84,5%) a Lunghezza (80,2%). Più problematica risulta essere l'accessibilità degli asili nido a Magliana (0,2%).

Tabella 19 – Confronto tra l'accessibilità degli asili nidi per i residenti 0-4 anni di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

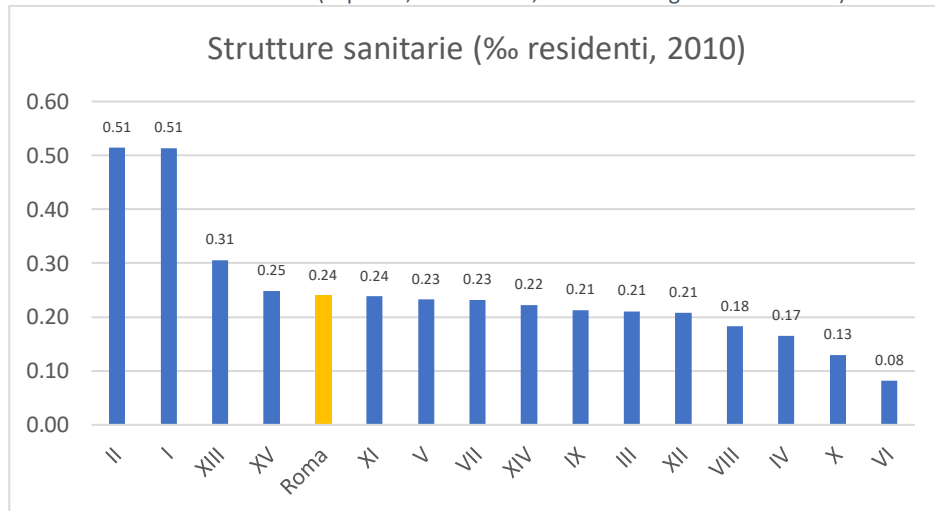
Zona urbanistica	Accessibilità degli asili nido (% residenti 0-4 anni)	Bambini residenti entro 10 minuti a piedi da un asilo nido pubblico o convenzionato	Residenti 0-4 anni al censimento 2011
Centocelle	100,0	2.162	2.162
Primavalle	100,0	2.472	2.472
Esquilino	97,9	1.339	1.368
Torre Angela	91,9	4.085	4.446
Lunghezza	80,2	1.775	2.212
Magliana	0,2	1	424
Roma	84,5	101.483	120.046

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2019

Le strutture sanitarie pubbliche o private

Le strutture sanitarie pubbliche o private (ospedali, ambulatori e case di cura) sono invece concentrate dentro il Gra, soprattutto nel I, II e XV Municipio e all'Eur, nonché (per le cliniche private) lungo l'asse dell'Appia Antica, mentre lo sono meno nelle zone più periferiche salvo alcune eccezioni a nord, a est e sul litorale. La presenza di strutture non dovrebbe incidere sulla salute effettiva dei residenti nei quartieri, visto che la domanda di servizi sanitari travalica persino i confini comunali o regionali, ma è comunque rilevante che siano proprio il I, II e XV Municipio a registrare i migliori valori nella dimensione "vita lunga e sana" dell'Indice di sviluppo umano municipale, e al contrario che i peggiori siano quelli del quadrante est e di Ostia.

Grafico 32 – Strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ambulatori ogni 1.000 abitanti) nei municipi di Roma

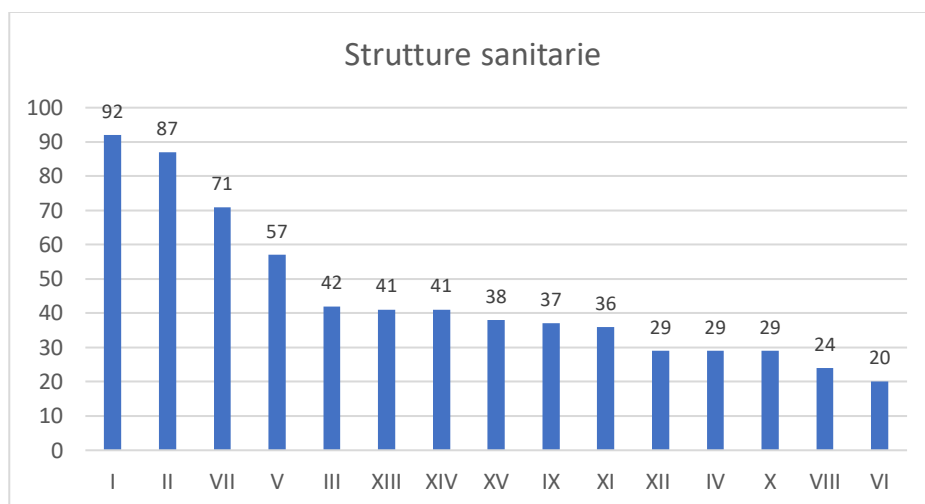


Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

La tabella 20 mostra che la disponibilità più elevata di strutture sanitarie si registra in zone non residenziali (Università, che comprende il Policlinico Umberto I, e Foro Italico), seguite con circa 1-2 strutture ogni 1.000 abitanti da quartieri eterogenei, tra cui Pisana.

Sono 42 le zone urbanistiche in cui il numero di strutture sanitarie è pari a zero, sia quartieri periferici esterni al Gra, sia in quartieri centrali o della periferia storica come Testaccio, San Lorenzo, Villaggio Olimpico e Tufello.

Grafico 33 – Strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ambulatori) per municipio in valore assoluto



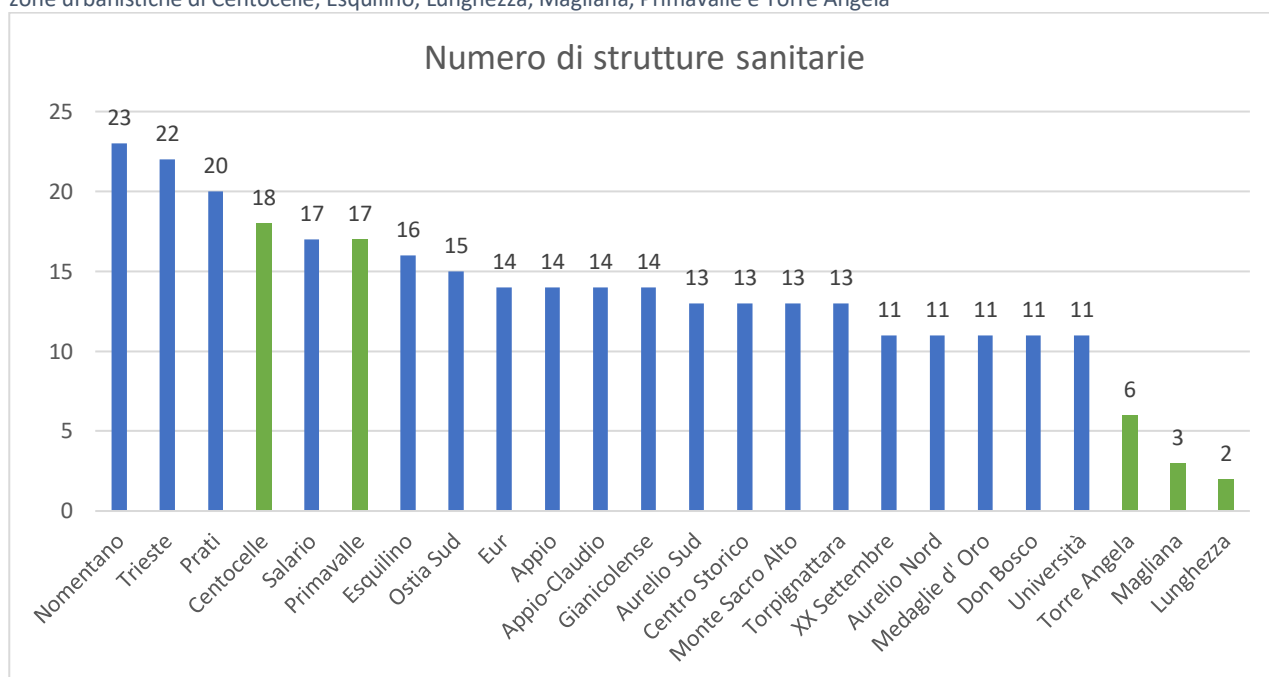
Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Tabella 20 – Confronto tra le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche di Roma con la più alta disponibilità di strutture sanitarie (ospedali, ambulatori e case di cura) ogni 1.000 abitanti, e i relativi valori assoluti. In rosso le zone non residenziali (< 1.000 residenti)

Nome	Strutture sanitarie ogni 1.000 abitanti	Numero totale di strutture sanitarie	Residenti 2013
Università	11,42	11	963
Foro Italico	5,63	4	711
Grotta Rossa Ovest	1,96	5	2.545
Eur	1,44	14	9.724
Celio	1,19	5	4.211
XX Settembre	1,14	11	9.617
Omo	1,13	2	1.763
Casetta Mistica	1,10	1	913
Prati	1,06	20	18.906
Pisana	0,74	3	4.080
Salario	0,66	17	25.869
Aventino	0,61	5	8.264
Magliana	0,59	3	5.056
Esquilino	0,44	16	36.015
Centocelle	0,32	18	55.684
Primavalle	0,28	17	59.786
Torre Angela	0,07	6	88.645
Lunghezza	0,07	2	30.339
Roma	0,24	673	2.813.085

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Grafico 34 – Confronto tra le zone urbanistiche con il maggior numero di strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ambulatori) e le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Le piazze

La densità di piazze (numero di piazze per 1.000 ettari) coglie la disponibilità dei luoghi di socializzazione e quindi di occasioni di incontro e scambio anche casuali tra cittadini, rappresentando un potenziale motore per la creazione di capitale sociale, quale fattore essenziale dello sviluppo economico e, di conseguenza, anche di opportunità di crescita del territorio. Il numero di piazze diminuisce con l'aumento della distanza dal centro, per azzerarsi nei quartieri periferici fuori dal Gra, eccetto i settori periferici più urbanizzati a est, tra le vie Tiburtina e Appia Nuova, e a sud, lungo le direttrici per il mare fino a Ostia.

La densità di piazze, rappresentata nella prima colonna della tabella 21, è massima nel Centro Storico (450 piazze ogni 1.000 ettari), ed è ad ogni modo superiore a 100 in molte zone centrali del I e II Municipio o della periferia storica, tra cui Esquilino (116,3).

Più basso è il valore dell'indicatore della densità di piazze per le zone della periferia storica considerate come Centocelle (71,6) e Primavalle (31,1), mentre scende fino a valori prossimi allo zero per le zone a ridosso o esterne al Gra come Torre Angela (9,1), Lunghezza (4,4) e Magliana (0,9).

Tabella 21 – Confronto tra la densità di piazze nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche con la più alta concentrazione di piazze

Nome	Densità di piazze (ogni 1.000 ettari)	Piazze	Superficie (ettari)	Residenti 2019
Centro Storico	451,6	144	319	24.166
S. Lorenzo	210,5	11	52	8.866
Trastevere	210,0	38	181	13.648
Aventino	160,2	25	156	8.287
Tuscolano Nord	160,1	18	112	21.579
Garbatella	153,9	47	305	43.601
Gianicolense	139,9	43	307	53.446
Monte Sacro	139,0	23	165	16.418
Prati	136,7	24	176	17.573
Salario	119,1	23	193	25.293
Esquilino	116,3	36	309	36.015
Centocelle	71,6	22	307	55.684
Primavalle	31,1	13	418	59.786
Torre Angela	9,1	15	1.656	88.645
Lunghezza	4,4	6	1.379	30.339
Magliana	0,9	1	1.157	5.056
Roma	11,1	1.427	128.627	2.813.085

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Gli impianti sportivi

Gli impianti sportivi appaiono particolarmente concentrati lungo due assi: il primo e principale è il Tevere, dai confini comunali a nord passando per il Foro Italico e per l'Eur, fino al litorale di Ostia; il secondo, più piccolo ma comunque importante, è l'Appia Antica e in generale il quadrante sud-est.

La quota massima di impianti si raggiunge, come è normale attendersi, in molte zone non residenziali o comunque di ricche di verde (tra cui Tor di Valle, Villa Ada, Foro Italico, Castel Porziano, Villa Borghese Appia Antica Nord, Castel Fusano). Per tutte le zone considerate la quota scende sotto 1 impianto ogni 1.000 abitanti.

Tabella 22 – Confronto tra le zone urbanistiche con la più alta quota di impianti sportivi ogni 1.000 abitanti e le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela. In rosso le zone non residenziali (< 1.000 residenti)

Nome	Impianti sportivi ogni 1.000 abitanti	Impianti sportivi	Residenti 2013
Tor di Valle	71,43	1	14
Villa Ada	11,68	11	942
Foro Italico	9,85	7	711
Castel Porziano	6,58	1	152
Villa Borghese	3,21	2	624
Appia Antica Nord	2,88	8	2.774
Zona Archeologica	2,54	2	788
Castel Fusano	2,34	4	1.712
Villaggio Olimpico	2,16	6	2.777
Università	2,08	2	963
Centocelle	0,57	32	55.684
Esquilino	0,44	16	36.015
Primavalle	0,40	24	59.786
Magliana	0,40	2	5.056
Torre Angela	0,21	19	88.645
Lunghezza	0,07	2	30.339
Roma	0,41	1.164	2.813.085

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciativa, 2010

Tabella 23 – Confronto tra le zone urbanistiche con il maggior numero di impianti sportivi e le zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Nome	Impianti sportivi	Impianti sportivi ogni 1.000 abitanti	Residenti 2013
Centocelle	32	0,57	55.684
Don Bosco	25	0,47	52.744
Primavalle	24	0,40	59.786
Ostia Sud	23	0,61	37.690
Spinaceto	22	0,87	25.209
Appio-Claudio	22	0,73	30.134
Monte Sacro Alto	21	0,63	33.186
Val Cannuta	21	0,61	34.577
Colli Portuensi	21	0,58	36.277
Nomentano	21	0,53	39.933
Torre Angela	19	0,21	88.645
Esquilino	16	0,44	36.015
Magliana	2	0,40	5.056
Lunghezza	2	0,07	30.339
Roma	1.164	0,41	2.813.085

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciativa, 2010

I negozi di quartiere

Infine, i negozi di quartiere (numero di esercizi commerciali, bar, ristoranti e artigiani per 1.000 abitanti) sono maggiormente diffusi nei quartieri centrali e semicentrali (in particolare nel I e II Municipio), con le eccezioni dei poli di attrazione come l'Eur e delle nuove zone commerciali nel quadrante est.

Tra i quartieri analizzati Esquilino (81,2) registra uno dei valori più elevati della capitale. Mentre le altre zone riportano tutti valori inferiori alla media di Roma (25,1) ad esclusione di Centocelle (26,4). Valori inferiori a 15 esercizi commerciali ogni 1.000 abitanti si raggiungono nelle zone periferiche di Torre Angela (13,9), Magliana (12,7) e Lunghezza (9,1).

Tabella 24 – Confronto tra la disponibilità di negozi di quartiere nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche con la più alta concentrazione di negozi di quartiere

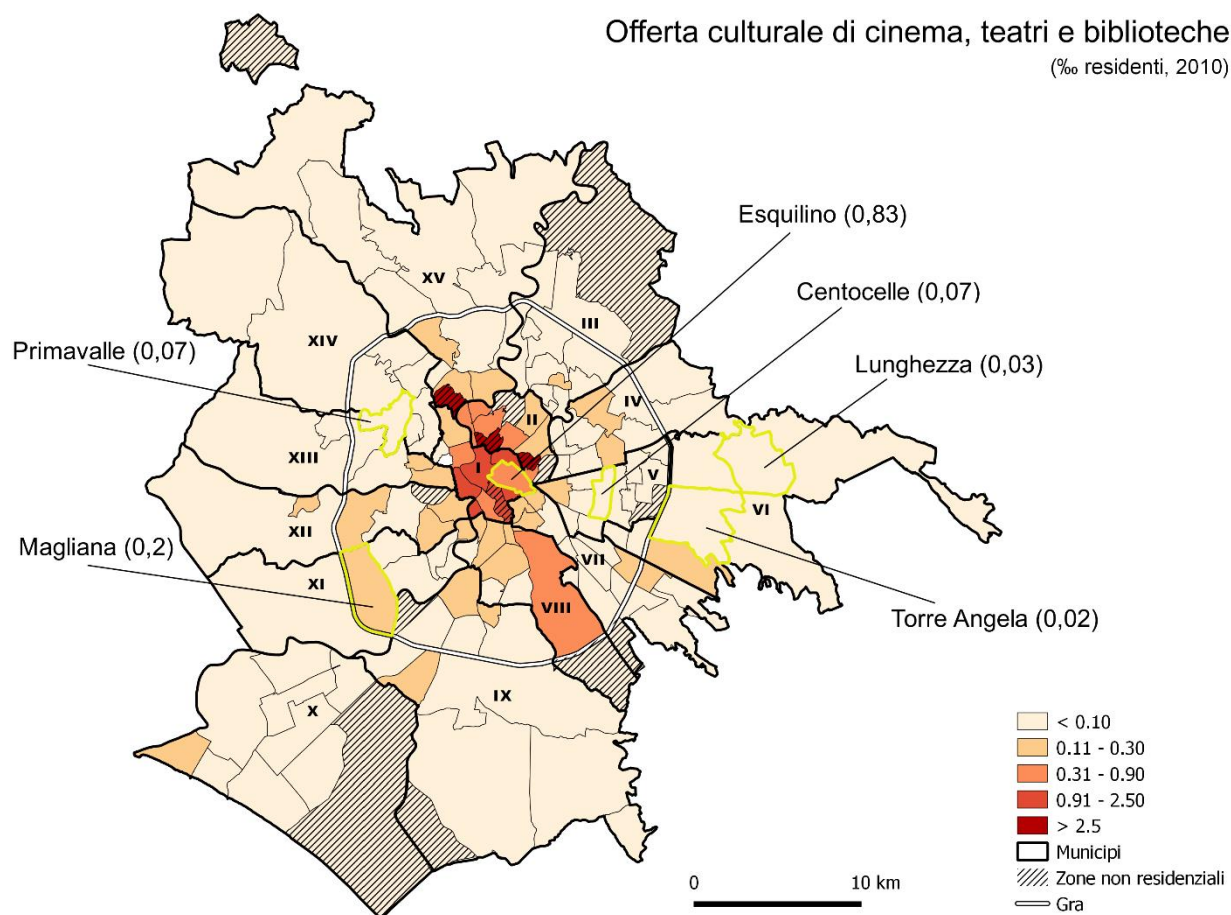
Nome	Negozi di quartiere ogni 1.000 abitanti	Residenti 2013	Totale negozi di quartiere	Commercio al dettaglio e di prossimità	Bar e ristoranti	Artigianato manifatturiero "di quartiere"	Artigianato di servizio "di quartiere"
Centro Storico	156,5	29.261	4.578	2.934	1.098	281	265
XX Settembre	133,5	9.617	1.284	654	451	56	123
Prati	103,8	18.906	1.963	1.171	519	98	175
Omo	86,8	1.763	153	113	29	7	4
Esquilino	81,2	36.015	2.926	1.960	651	129	186
Celio	65,8	4.211	277	130	104	15	28
Salario	52,0	25.869	1.344	798	321	73	152
Eur	49,8	9.724	484	297	132	9	46
S. Lorenzo	46,5	9.181	427	219	134	42	32
Flaminio	46,5	12.974	603	352	159	25	67
Centocelle	26,4	55.684	1.469	922	207	94	246
Primavalle	20,7	59.786	1.237	748	192	93	204
Torre Angela	13,9	88.645	1.235	719	216	127	173
Magliana	12,7	5.056	64	39	12	7	6
Lunghezza	9,1	30.339	277	159	49	32	37
Roma	25,1	2.813.085	70.518	41.889	14.816	4.648	9.165

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

2.13 L'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche

L'offerta culturale (numero di cinema, teatri e biblioteche ogni 1.000 abitanti) segue l'andamento monocentrico della densità di popolazione, con poche eccezioni che riguardano alcune aree periferiche, soprattutto nel quadrante ovest e in quello est, intorno all'Università di Tor Vergata. La mappa 11 e la tabella 25 mostrano come l'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche, ad esclusione delle zone non residenziali, supera la soglia di una struttura ogni 1.000 abitanti in vari quartieri centrali come il Centro Storico, Trastevere, Testaccio, XX Settembre, Celio ed Esquilino. L'offerta culturale è invece insufficiente o assente in diverse zone, soprattutto a ridosso o fuori il Gra, tra queste rientrano le zone oggetto di studio di Centocelle, Primavalle, Lunghezza e Torre Angela.

Mappa 11 – Offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche



Fonte: Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Tabella 25 – Confronto dell'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con le zone urbanistiche residenziali (> 1.000 residenti) con gli indici di offerta culturale più alti di Roma

Nome	Offerta culturale ogni 1.000 abitanti	Residenti 2013	Totale offerta culturale	Cinema e cineforum	Teatri	Biblioteche
Centro Storico	2,46	29.261	72	4	22	46
Trastevere	2,03	16.741	34	11	9	14
Testaccio	1,36	8.114	11	1	8	2
XX Settembre	1,25	9.617	12	2	1	9
Celio	1,19	4.211	5	1	4	-
Esquilino	0,83	36.015	30	8	10	12
S. Lorenzo	0,54	9.181	5	2	1	2
Salario	0,50	25.869	13	8	1	4
Aventino	0,48	8.264	4	-	2	2
Prati	0,48	18.906	9	3	2	4
Parioli	0,40	22.409	9	1	1	7
Flaminio	0,39	12.974	5	2	2	1
Appia Antica Nord	0,36	2.774	1	-	1	-
Villaggio Olimpico	0,36	2.777	1	-	-	1
Nomentano	0,30	39.933	12	6	4	2
Magliana	0,20	5.056	1	1	-	-
Centocelle	0,07	55.684	4	2	2	-
Primavalle	0,07	59.786	4	2	-	2
Lunghezza	0,03	30.339	1	1	-	-
Torre Angela	0,02	88.645	2	-	1	1
Roma	0,15	2.813.085	429	121	125	183

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Provinciativa, 2010

2.14 Il trasporto pubblico locale

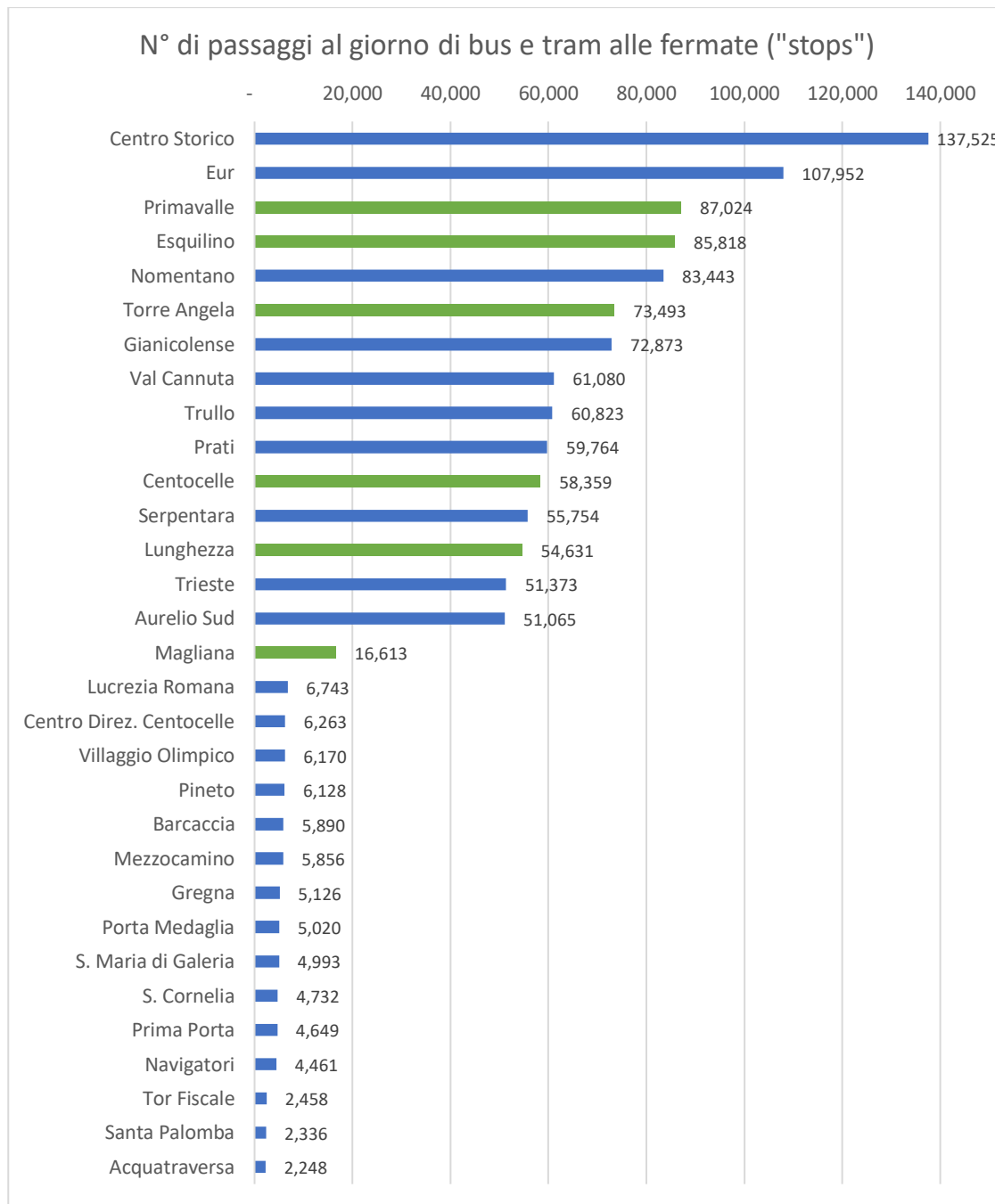
In questa parte del lavoro analizziamo il trasporto pubblico locale prendendo in considerazione mezzi di superficie e la rete su ferro. Facciamo riferimento all'accessibilità ovvero alla presenza nei quartieri di occasioni di mobilità attraverso i mezzi pubblici, basandoci sugli open data dell'Agenzia per la mobilità di Roma Capitale.

Il primo indicatore considerato è il numero di passaggi al giorno previsti alle fermate di autobus, filobus e tram in ogni zona urbanistica, il quale fornisce una misura del livello di fruibilità del trasporto pubblico locale. Per quanto riguarda questo indicatore, valori alti in termini di numero di passaggi al giorno previsti alle fermate di autobus, filobus e tram in ogni zona urbanistica indicano una buona dotazione sia per quanto riguarda la lunghezza della rete di superficie, sia di frequenza di passaggio su tale rete. Le zone urbanistiche più servite sono il Centro Storico, l'Eur e l'Esquilino, ma elevati livelli di accessibilità si riscontrano anche a nord-est, nella periferia storica lungo via Nomentana, così come nella maggior parte dei quartieri interni al Gra nel quadrante ovest, tra cui Primavalle. Buoni livelli di accessibilità si riscontrano anche in alcuni quartieri interni ed esterni al Gra (quadrante est), grazie alla presenza di varie linee di bus che percorrono le vie Casilina e Prenestina; rientrano tra questi Torre Angela, Centocelle e Lunghezza.

Il grafico 35 si concentra, invece, sui passaggi al minuto alle fermate di bus e tram. Questi sono più frequenti nei quartieri di attrazione degli spostamenti (Centro Storico 96 al minuto, Eur 75, Esquilino 60), ma sono molti (più di 50 al minuto) anche nelle zone attraversate dai grandi assi viari, come Primavalle, Nomentano, Torre Angela, Gianicolense. Anche a Centocelle e Lunghezza i passaggi di bus e tram sono frequenti, rispettivamente con 41 e 38 passaggi al minuto. Più basso è il dato di Magliana, con 12 passaggi al minuto.

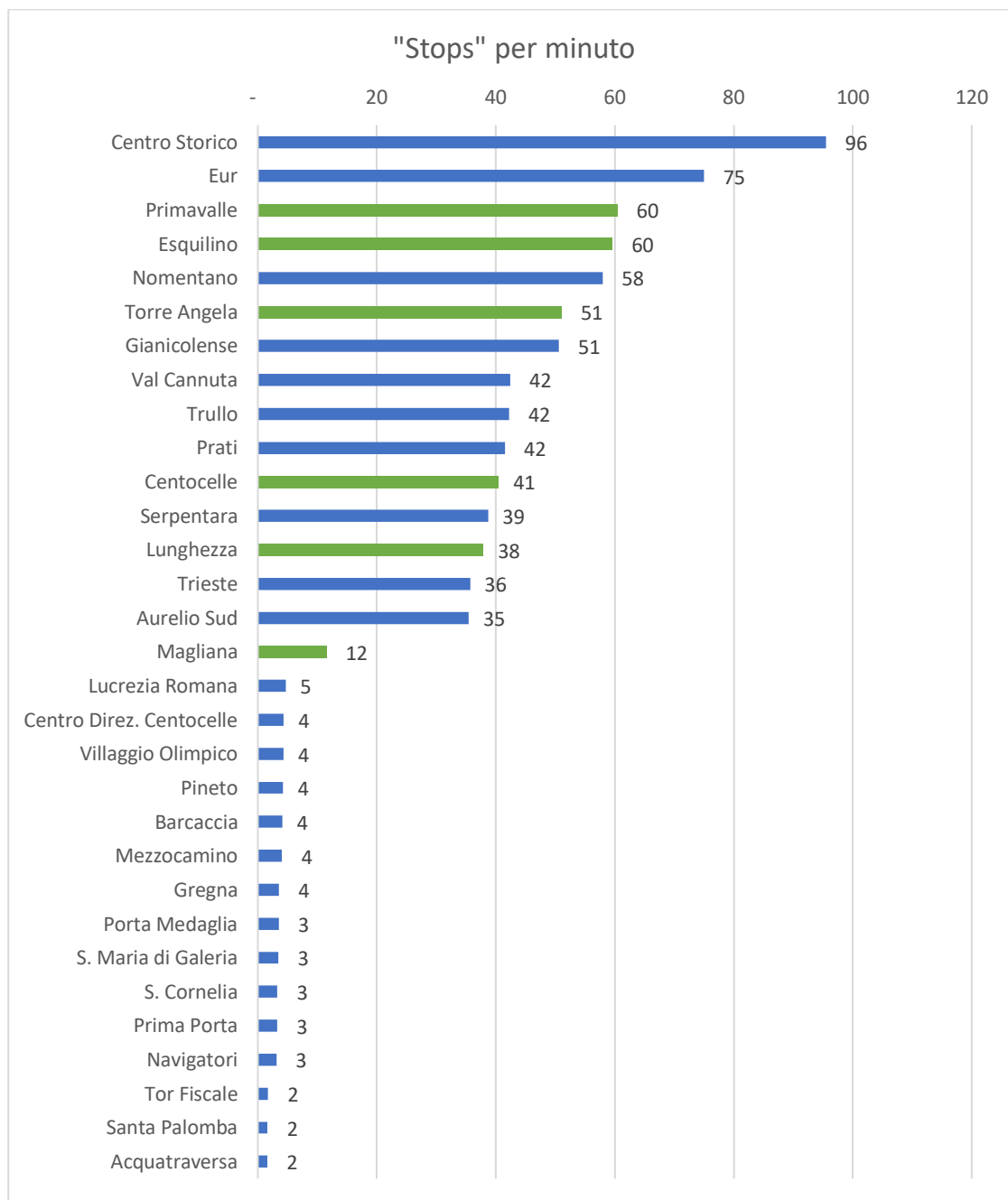
Tra le zone residenziali, sono pochi i passaggi alle fermate (2-3 minuti), così come nelle zone più periferiche, soprattutto fuori dal Gra a nord (Prima Porta, Santa Cornelia e Santa Maria di Galeria) e sud (Porta Medaglia, Santa Palomba e Tor Fiscale).

Grafico 35– Confronto tra il numero di passaggi di bus, filobus e tram alle fermate al giorno nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori minimi e massimi delle zone residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Servizi per la Mobilità, 2016

Grafico 36 – Confronto tra il numero di stops per minuto di bus e tram nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela con i valori minimi e massimi delle zone residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Servizi per la Mobilità, 2016

Per ultimo, viene presentato l'indicatore dell'accessibilità della rete su ferro, rappresentato dalla quota di popolazione servita da almeno una stazione su ferro, ossia che vive a una distanza percorribile a piedi in meno di dieci minuti¹¹. Sono considerate le tre linee di metropolitana, le

¹¹ L'utilizzo di strumenti Gis ha consentito di quantificare il numero di residenti nelle sezioni di censimento 2011, situati a una distanza massima di 800 metri da una stazione della rete metropolitana su ferro.

tre ferrovie ex concesse (Roma-Lido, Roma Nord e Termini-Centocelle) e le otto ferrovie regionali del Lazio.

La quota dei residenti entro 10 minuti a piedi dalle stazioni sono chiaramente il 100% o quasi nelle zone ben servite dalla metropolitana, si tratta dei quartieri più centrali (Esquilino, XX Settembre, Aventino, Eroi, Prati e San Lorenzo) e quelli della periferia storica a ovest e sud-est sulla linea A (Aurelio Nord, Tuscolano Nord e Sud e Appio Claudio), a nord sulla B (Nomentano, Trieste, Conca d'Oro e Tufello) e a est sulla C (Torpignattara, Casilino, Gordiani e Centocelle), nonché sempre a nord sulle linee FL1 (Sacco Pastore) e Roma Nord (Grotta Rossa Est).

Gran parte della periferia storica appare bene servita dal trasporto su ferro, ma il livello di accessibilità diminuisce all'aumentare della distanza dal centro. La maggior parte della popolazione che vive nei quartieri periferici interni ed esterni al Gra (33 zone urbanistiche), non ha alcun accesso diretto al trasporto pubblico su ferro. Fanno eccezione il quadrante est lungo la Casilina con la metro C e il litorale servito dalla Roma-Lido, che include Ostia Nord.

La quota di residenti entro 10 minuti a piedi dalla stazione tra le altre zone considerate passa infatti dal 51,4% e 41,1% rispettivamente di Primavalle e Torre Angela, al 14% e 12,8% di Magliana e Lunghezza.

Tabella 26 – Accessibilità delle stazioni della rete su ferro nelle zone urbanistiche di Centocelle, Esquilino, Lunghezza, Magliana, Primavalle e Torre Angela

Nome	% residenti entro 10 minuti a piedi da una fermata su ferro	Residenti entro 10 minuti a piedi da una fermata su ferro	Residenti al censimento 2011
Esquilino	100,0	30.105	30.105
Centocelle	92,5	47.009	50.803
Primavalle	51,4	28.393	55.274
Torre Angela	41,1	32.983	80.311
Magliana	14,0	532	3.803
Lunghezza	12,8	3.589	28.027
Roma	51,3	1.331.300	2.596.007

Fonte: Elaborazione mapparoma su dati Roma Servizi per la mobilità 2016

3. Conclusioni

L'obiettivo del lavoro è stato quello di indagare ed evidenziare in che forma e in che misura si esplicano le disuguaglianze socio-economiche nelle zone oggetto di analisi rispetto al resto di Roma. Ci siamo basati su un approccio multidimensionale dato dalla lettura di un ampio set di indicatori socio-economici che ha permesso di interpretare criticità e vulnerabilità insite nei territori.

Confrontando la quota di persone con titolo di studio superiore, ovvero in possesso di laurea, emerge un divario consistente per quattro delle zone urbanistiche considerate rispetto al territorio di Roma: Torre Angela, Lunghezza, Centocelle e Primavalle. A Torre Angela la quota di popolazione laureata è fino a cinque volte inferiore rispetto alle zone di Roma con i valori massimi. Allo stesso tempo le zone di Torre Angela, Centocelle e Primavalle presentano un'elevata quota di popolazione che ha al massimo solo la licenza elementare.

L'analisi degli indicatori occupazionali mostra un quadro eterogeneo per le zone indagate. A Magliana, essendo un quartiere dove risiedono soprattutto famiglie giovani in cui entrambi i componenti lavorano in maniera più o meno stabile, non si rilevano difficoltà occupazionali. Mentre quest'ultime si evidenziano in particolar modo a Torre Angela, Centocelle e Primavalle, dove sono bassi i livelli di istruzione; ciò causa l'indebolimento del tessuto economico e il manifestarsi di forme di esclusione sociale. Altro aspetto della disuguaglianza riguarda le differenze di opportunità per genere: quasi sempre ad un maggiore livello di istruzione non corrisponde un altrettanto elevato livello di occupazione femminile. In particolare, nelle zone di Lunghezza, Torre Angela e Centocelle emergono le maggiori differenze nel confronto tra il tasso di occupazione maschile e femminile.

Il tema dell'abitare è fondamentale per comprendere i maggiori conflitti sociali che si manifestano nella città di Roma. L'elevato numero di case popolari e i bassi valori relativi all'indicatore della superficie media per abitante nelle zone di Torre Angela, Primavalle, Centocelle e Lunghezza sottolineano situazioni di vulnerabilità sociale.

L'esclusione sociale, sintesi degli indicatori di abbandono scolastico, dei giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione, del potenziale disagio economico delle famiglie e del disagio sociale, mette nuovamente in evidenza quali sono le aree di concentrazione della

povertà, della disoccupazione e della mancanza di opportunità, ovvero Torre Angela, Centocelle, Primavalle e Lunghezza.

La qualità della vita nei quartieri è inoltre strettamente dipendente dalla maggiore o minore disponibilità di servizi pubblici e privati; laddove questi sono carenti o del tutto assenti, la partecipazione alla vita pubblica e il capitale sociale vengono indeboliti, creando numerosi disagi. Per quanto riguarda gli asili nido, in quasi tutte le zone non sussistono grandi difficoltà in termini di accessibilità agli stessi, tranne per Magliana. Insufficiente è invece il numero di impianti sportivi nelle zone di Lunghezza e Torre Angela, a cui si sommano forti carenze per ciò che concerne gli spazi dedicati alla cultura. Quest'ultima problematica si riscontra anche nei territori di Centocelle e Primavalle. Il basso numero di piazze soprattutto a Magliana, Lunghezza e Torre Angela, rappresenta una privazione in termini di luoghi di socializzazione. La mancanza di servizi e di spazi pubblici alimenta ancora una volta quei fenomeni di esclusione dalla piena partecipazione civica e da occasioni di interazione interpersonale, già propri a queste realtà.

Per quanto riguarda il numero di passaggi al giorno previsti alle fermate di autobus, filobus e tram, per tutte le zone considerate non sussistono forti disagi alla mobilità, tranne che per Magliana, che però, insieme a Lunghezza, rientra nelle zone con maggiori criticità relative all'accessibilità alla rete su ferro.

Lo studio delle sei zone urbanistiche restituisce pertanto un quadro delle marginalità urbane e sociali che le caratterizzano, seppur con diversa forma e intensità; il tutto a marcare ancora una volta la distanza di questi territori dalle aree più dinamiche e inclusive di Roma.

Riferimenti bibliografici

Alleva G. (2017), *Audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie*, Camera dei Deputati, Roma.

Bonadonna F., Coppola A., Cossu M., Mordenti V. (2013), *Le Forme della periferia*, rapporto finale della ricerca “La periferia metropolitana come bene comune” per Crs e Altramente, Roma.

Cellamare C. (cur.) (2014), *Roma città autoprodotta. Ricerca urbana e linguaggi artistici*, manifestolibri, Roma.

Colone F., Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2021), *Roma, dentro la città – vol. 1. 9 zone urbanistiche a confronto: Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello*, Roma.

Eurostat (2019), *Regional Yearbook 2019*.

Eurostat (2019), *Statistics on European cities*.

Istat (2020), *Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, Roma.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2017), “Roma, tra centro e periferie: come incidono le dinamiche urbanistiche sulle disuguaglianze socio-economiche”, in *Roma Moderna e Contemporanea*, XXV, 1-2: 131-146.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019a), “Socio-Spatial inequalities and Urban Transformation. The Case of Rome Districts”, in *Socio-Economic Planning Sciences*, vol. 68.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019b), *Le mappe della disuguaglianza. Una geografia sociale metropolitana*, Roma, Donzelli.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2021), *Le sette Rome. La capitale delle disuguaglianze raccontata in 29 mappe*, Roma, Donzelli.

Lelo K., Monni S., Puccini E., Tomassi F. (2019), “Case popolari a Roma: un caso da manuale di esclusione sociale”, in *EconomiaePolitica.it*, 13 marzo.

Puccini E. (2020), “Ripartire da Tor Bella Monaca (e dai dati mancanti)”, in *Fondazione Paolo Bulgari.org*, 15 dicembre.

Puccini E. (2021), "I quartieri di edilizia residenziale pubblica (2018)", in *Osservatorio Casa Roma.com*, 9 aprile.

Puccini E., Tomassi F. (2019), "La condizione abitativa delle case popolari a Roma", in Adorni D. e Tabor D. (cur.) *Inchieste sulla casa in Italia. La condizione abitativa nelle città italiane nel secondo dopoguerra*, Roma, Viella.

Roma Capitale (2020), *Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2020*, Roma.

Sen A. (2000a), *La disuguaglianza. Un riesame critico*, Bologna, Il Mulino.

Sen A. (2000b), *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori.

Silver H. (2007), *Social exclusion: Comparative analysis of Europe and Middle East youth*, Middle East Youth Initiative Working Paper.

UNDP (1990), *Human Development Report*, Oxford-New York, Oxford University Press.

Villani L. (2012), *Le Borgate del fascismo: Storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Milano, Ledizioni.

Gli autori

Fabrizio Colone, laureato magistrale in Economia dell'ambiente e dello sviluppo presso l'Università degli studi Roma Tre. Collaboratore del gruppo Mapparoma per il progetto Periferiacapitale della Fondazione Charlemagne. Appassionato di Qgis e di dinamiche socio-economiche.

Keti Lelo, Ricercatrice di storia economica presso il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università degli Studi Roma Tre. Laureata in Architettura presso la Sapienza Università di Roma, ha successivamente conseguito il titolo Master of Science in Geoinformation for urban planning presso l'Università di Twente (NL), il Dottorato di ricerca in Geomatica presso la Sapienza Università di Roma e il dottorato in Economia e metodi quantitativi presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Salvatore Monni, Professore associato presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre. Laureato in Economia e commercio presso la Sapienza Università di Roma nel 1995, nel 1998 ha conseguito il Master in Development Economics presso l'Università del Sussex (UK) e nel 2000 il Dottorato di ricerca in Istituzioni, Ambiente e Politiche per lo Sviluppo Economico presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Federico Tomassi, dopo la laurea in Economia e commercio ha conseguito il Dottorato europeo in Studi socioeconomici e statistici (SESS EuroPhD) presso la Sapienza Università di Roma. È dirigente all'Agenzia delle entrate ed esperto del Comitato economico e sociale europeo a Bruxelles.



ISBN 978-88-946621-1-5

